

Committente



X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II, n. 349, 00186 Roma

Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726

partita iva 16234011001



Progettista:



AS S.r.l.: Viale Jonio 95 - 00141 Roma - info@architetturasostenibile.com

PROGETTO AGROVOLTAICO "TARANTO"

Progetto per la realizzazione di un impianto Agrovoltaico di potenza pari a 61,75MWp e relative opere di connessione alla RTN

Località

REGIONE PUGLIA – COMUNI DI TARANTO, SAN GIORGIO, FAGGIANO E CAROSINO

Titolo

RELAZIONE PAESAGGISTICA ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Data di produzione: 06/11/2022

Revisione del:.....

Codice elaborato

AS_TAR_REP

X-ELIO ITALIA S.r.l si riserva tutti i diritti su questo documento che non può essere riprodotto neppure parzialmente senza la sua autorizzazione scritta.

Revisione del:

Timbro e firma Autore



Timbro e firma Responsabile AS

Arch. Giuseppe Todisco



Timbro e firma Xelio

Sommario

Premessa.....	4
Richiedente	4
Tipologia dell'intervento.....	4
Localizzazione	5
Dati catastali	15
Opere d'intervento	15
Carattere dell'intervento	15
Uso attuale del suolo	15
Contesto paesaggistico dell'intervento	16
Morfologia del contesto paesaggistico	16
Descrizione delle aree di impianto – indirizzo culturale attuale	16
Criteri di individuazione delle aree e delle criticità paesaggistico ambientali.....	18
Strumenti urbanistici Taranto, San Giorgio Ionico e Faggiano- zone agricole.....	18
Uso del Suolo	18
Analisi dei livelli di tutela	19
Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo n.42 del 22 gennaio 2014)	20
Piano Paesaggistico Territoriale della Regione (PPTR)	21
Aree di impianto –vincoli gravanti.....	23
Aree di impianto – vincoli di area vasta.....	25
6.1 - Struttura idro-geomorfologica.....	27
• Componenti geomorfologiche.....	27
• Componenti idrologiche	29
6.2 - Struttura ecosistemica-ambientale	31
• Componenti botanico-vegetazionali	31
• Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	35
6.3 - Struttura antropica e culturale insediativa.....	47
• Componenti culturali e insediative.....	47
• Componenti dei valori percettivi	54

Cavidotto – vincoli	61
Regolamento Regionale n.24 del 30 dicembre 2010.....	62
Quadro Assetto Tratturi.....	65
Ambiti e Figure Territoriali del PPTR.....	66
Ambito di Paesaggio	67
Figura Territoriale	68
Struttura idro-geo-morfologica- descrizione	68
• Valori patrimoniali	69
• Criticità.....	69
• Compatibilità dell’impianto rispetto alla struttura idro-geo-morfologica	70
Struttura eco-sistemica ambientale – descrizione	70
• Valori patrimoniali	70
• Criticità.....	71
• Compatibilità dell’impianto rispetto alla Struttura eco-sistemica ambientale	71
Struttura antropica e storico culturale-paesaggio rurale-descrizione.....	72
• Valori patrimoniali	72
• Criticità.....	73
• Compatibilità dell’impianto rispetto alla Struttura paesaggi rurali.....	74
Struttura antropica, storico culturale e insediativa – descrizione.....	75
• Criticità.....	76
• Compatibilità dell’impianto rispetto alla Struttura insediativa	77
Struttura percettiva – descrizione	77
• Valori patrimoniali	77
• Criticità.....	77
• Compatibilità dell’impianto rispetto alla Struttura percettiva	77
DGR 2442/2018 – specie vegetali e animali	78
Specie vegetali ed animali di interesse comunitario in allegato II e V della DH	79
• Specie vegetali di interesse comunitario in allegato II e V della DH.....	80
• Specie Uccelli di interesse comunitario (All. I DU).....	83
• Altre Specie di interesse comunitario: mammiferi- rettili - anfibi – invertebrati terrestri.....	89
Piano faunistico-venatorio.....	94

Aree percorse da incendi - esclusione	95
Misure di mitigazione	95
Compatibilità dell' intervento rispetto con le previsioni e gli obiettivi del PPTR	103
- Scheda B2.3.1. dell'elaborato n.5 del PPTR	104
Compatibilità dell'intervento rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito...	112
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche	113
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali	116
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali –paesaggi rurali	119
A.3.3 Le componenti visivo percettive.....	123
Conclusioni	129

Premessa

Il presente studio è volto a verificare se la proposta progettuale, avanzata dalla Società X-Elio Taras s.r.l., finalizzata alla realizzazione e messa in esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione industriale di energia elettrica di Potenza nominale pari a $P=61,75$ MW, da ubicarsi all'interno dei territori di Taranto, San Giorgio, Faggiano e Carosino, nonché delle relative opere e di infrastrutture accessorie, necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), sia compatibile con le previsioni e gli obiettivi del PPTR. La presente relazione è redatta in conformità con le disposizioni di cui al D.P.C.M. 12.12.2005 nonché delle NTA del PPTR. Si rimanda al SIA e relativi allegati documentali e cartografici per le informazioni inerenti lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) anteoperam, per la descrizione delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché per la rappresentazione dello stato dei luoghi dopo l'intervento, per la valutazione degli impatti e relative misure di mitigazione.

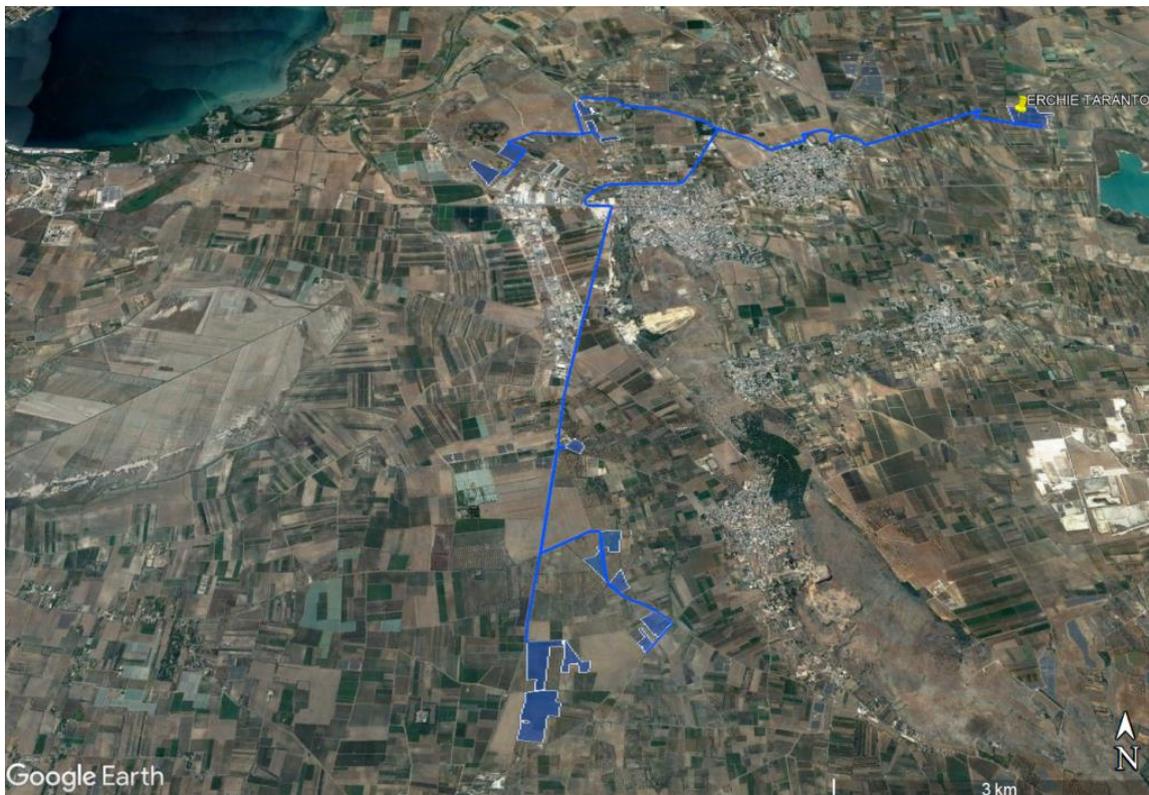
I contenuti della relazione paesaggistica qui definiti costituiscono per l'Amministrazione competente la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi degli artt. 146, comma 2 e 159, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Richiedente

X-ELIO TARAS S.R.L. con sede in Corso Vittorio Emanuele II, n. 349, 00186 Roma Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726 partita iva 16234011001

Tipologia dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, suddiviso in sei campi (cfr. paragrafo successivo). Il cavidotto di media tensione (MT) per connettere l'impianto fotovoltaico, lungo all'incirca km 20.114, sarà interrato interessando il territorio del comune di Taranto, Carosino, San Giorgio Jonico e Faggiano; la connessione alla



Google Earth - Inquadramento generale dell'impianto fotovoltaico e della SSE

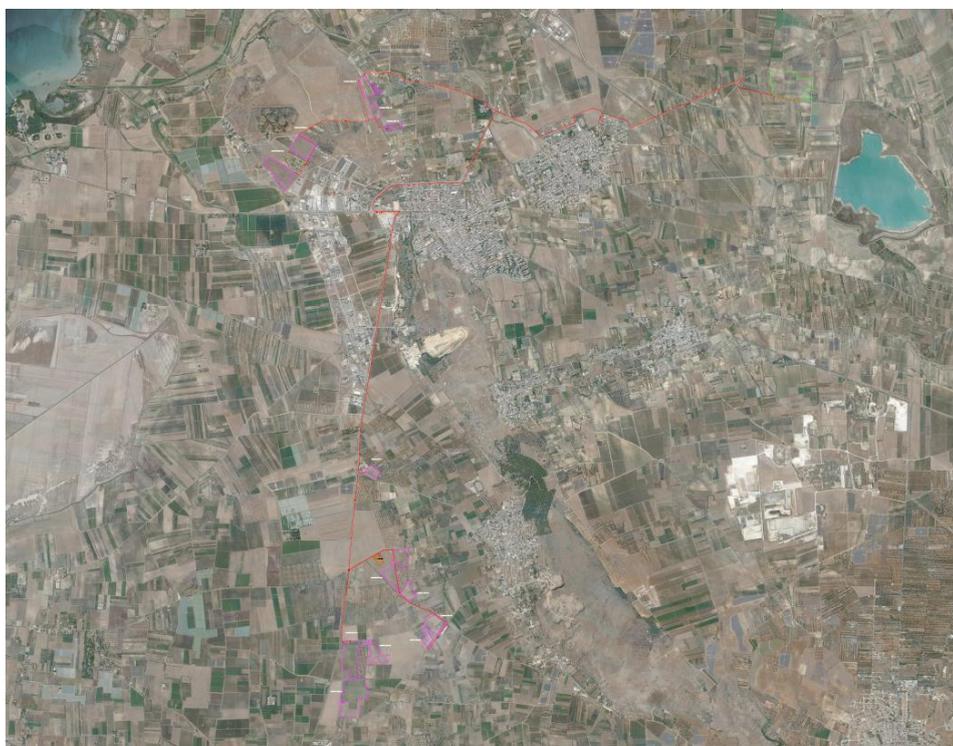


Tavola AS_TAR_G.1.4a

X-ELIO TARAS S.R.L.

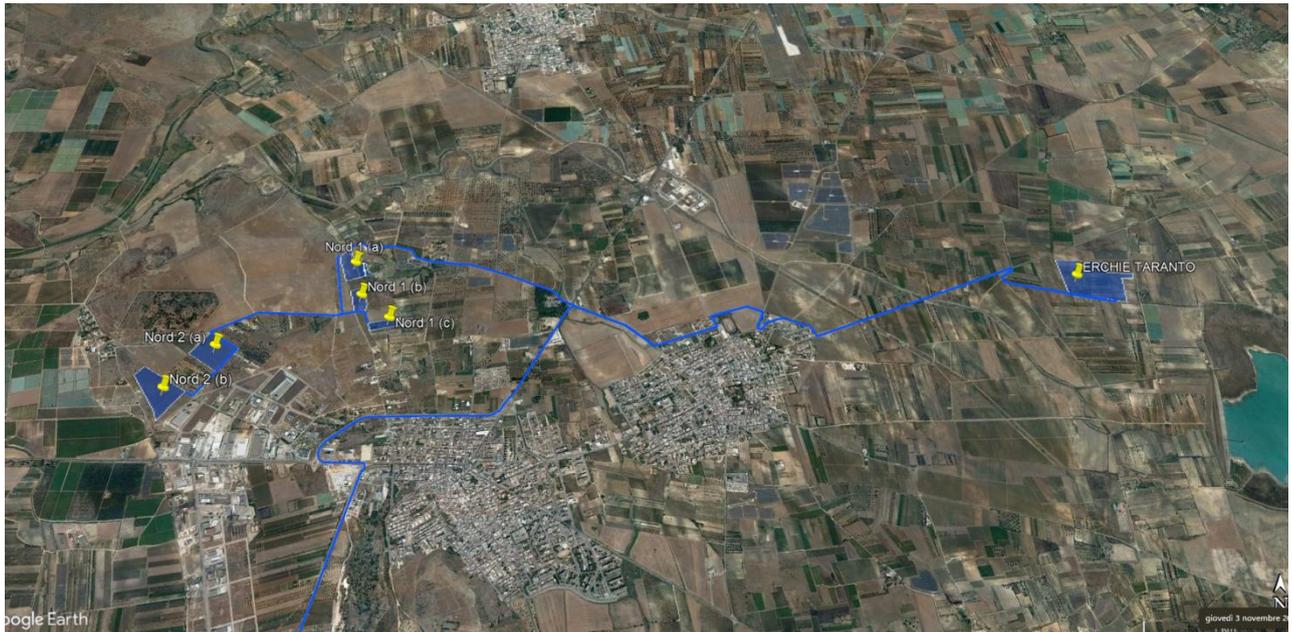
Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Specificatamente a Nord saranno posizionati due campi, così come di seguito:

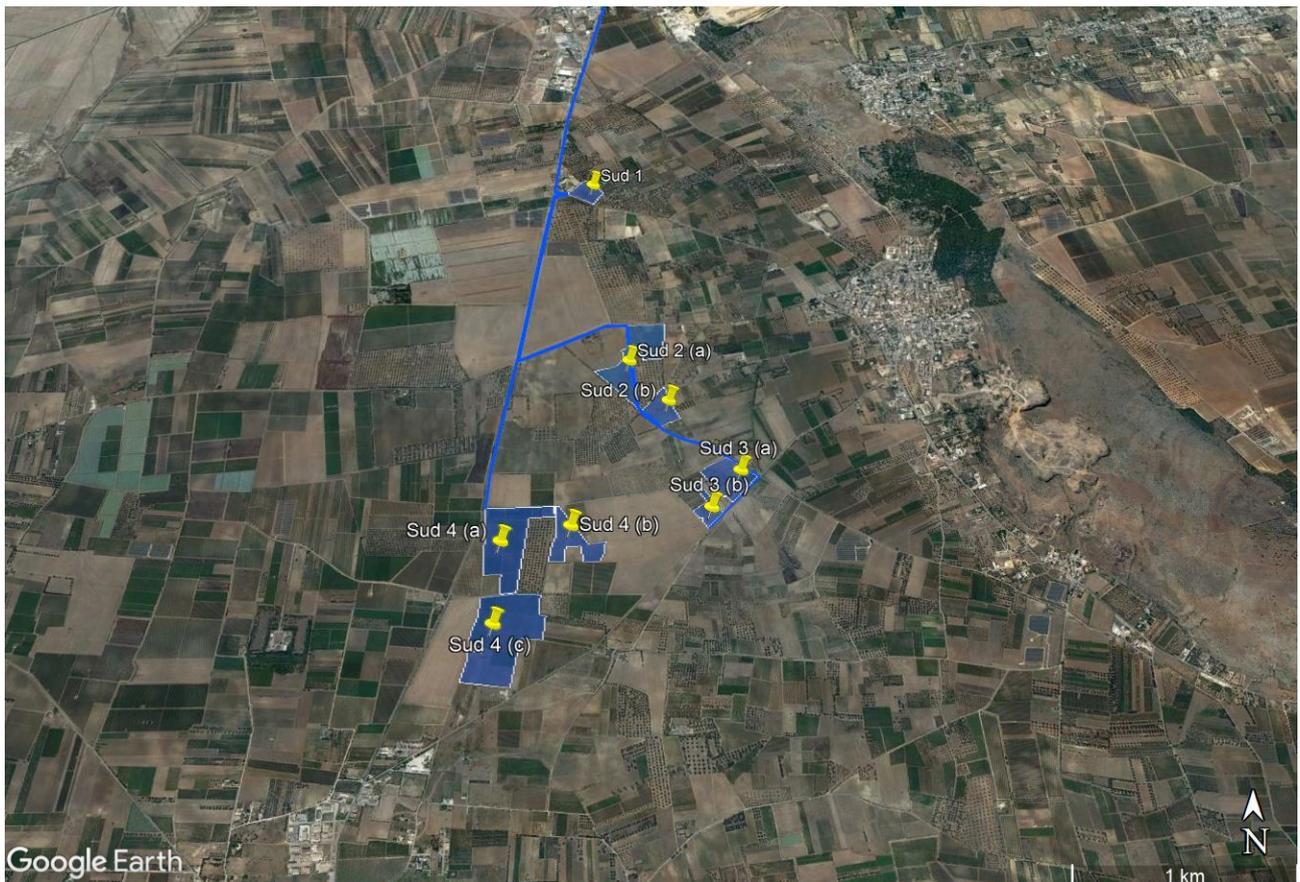
- **Campo Nord 1** suddiviso in tre sottocampi (a/b/c) rispettivamente di ettari 3,99/2,11/1,66, ad una distanza minima tra di essi di circa 100 metri (tra il primo e il secondo sottocampo) e di circa 120 metri (tra il secondo e il terzo sottocampo);
- **Campo Nord 2**, distante dal primo campo circa 900 metri, suddiviso in due sottocampi (a, b) rispettivamente di ettari 6,34 e 7,53, ad una distanza tra di essi di circa 250 metri.

A Sud (ad una distanza minima di circa Km 3,9 dai campi Nord) invece, saranno posizionati quattro campi, così come di seguito:

- **Campo Sud 1** di ettari 1,93, ad una distanza di circa 1 Km dal campo successivo Sud 2;
 - **Campo Sud 2**, (ad una distanza di circa 450 metri dal campo successivo Sud 3), suddiviso in due sottocampi (a, b) rispettivamente di ettari 8,94 e 2,94, pressoché in contiguità tra di essi;
 - **Campo Sud 3**, (ad una distanza di circa 500 metri dal campo successivo Sud 4), suddiviso in due sottocampi (a/b) rispettivamente di ettari 4,30 e 1,6, ad una distanza tra di essi di circa 50 metri;
 - **Campo Sud 4**, suddiviso in tre sottocampi (a/b/c) rispettivamente di ettari 10,19/4,42/14,24, pressoché in contiguità tra di essi.
- Per quanto riguarda la SSE "Erchie", essa dista dai Campi Nord e Sud, nei punti prossimali, rispettivamente a circa Km 5 e 7,4.



Inquadramento dei campi Nord, 1 e 2



Inquadramento dei campi Sud, 1-2-3-4

X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Nel seguito, si riporta il dettaglio delle superfici di uso del suolo degli appezzamenti di fotovoltaico (per approfondimenti si rimanda alla relazione agronomica AS_TAR_AJV riguardante il progetto agrivoltaico).

- Campi posti a Nord, (superficie pannellata di circa 8,32 Ha -percentualmente circa il 38,5 % rispetto alla superficie complessiva dei due appezzamenti di 21,63 Ha).

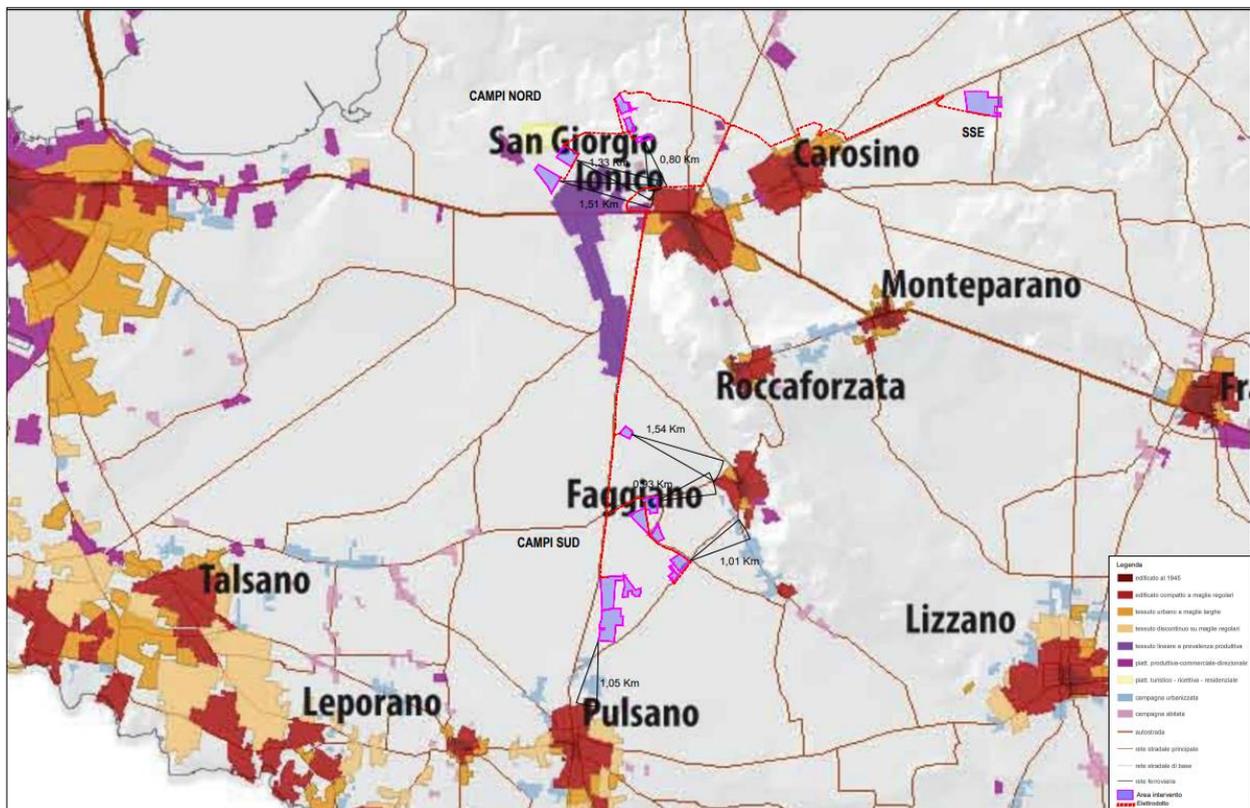
	NORD 1			NORD 2		TOTALE
	1A	1B	1C	2A	2B	
Superficie totale appezzamenti	3,99	2,11	1,66	6,34	7,53	21,63
di cui:						
Superficie opere stradali	0,037	0,053	0,183	0,123	0,109	0,505
Aree edifici servizio impianto	0,01	0,007	0,007	0,007	0,007	0,038
Superficie bordure perimetrali	1,283	0,611	0,6	1,8	2,264	6,558
Aree di terreno libere tra i pannelli	1,13	0,62	0,31	1,93	2,23	6,21
Superficie pannelli su tracker	1,53	0,819	0,56	2,48	2,92	8,319
Totale	3,99	2,11	1,66	6,34	7,53	21,63

- Campi posti a Sud, (superficie pannellata di circa 18,37 Ha -percentualmente circa il 38,3 % rispetto alla superficie complessiva dei quattro appezzamenti di 47,95 Ha).

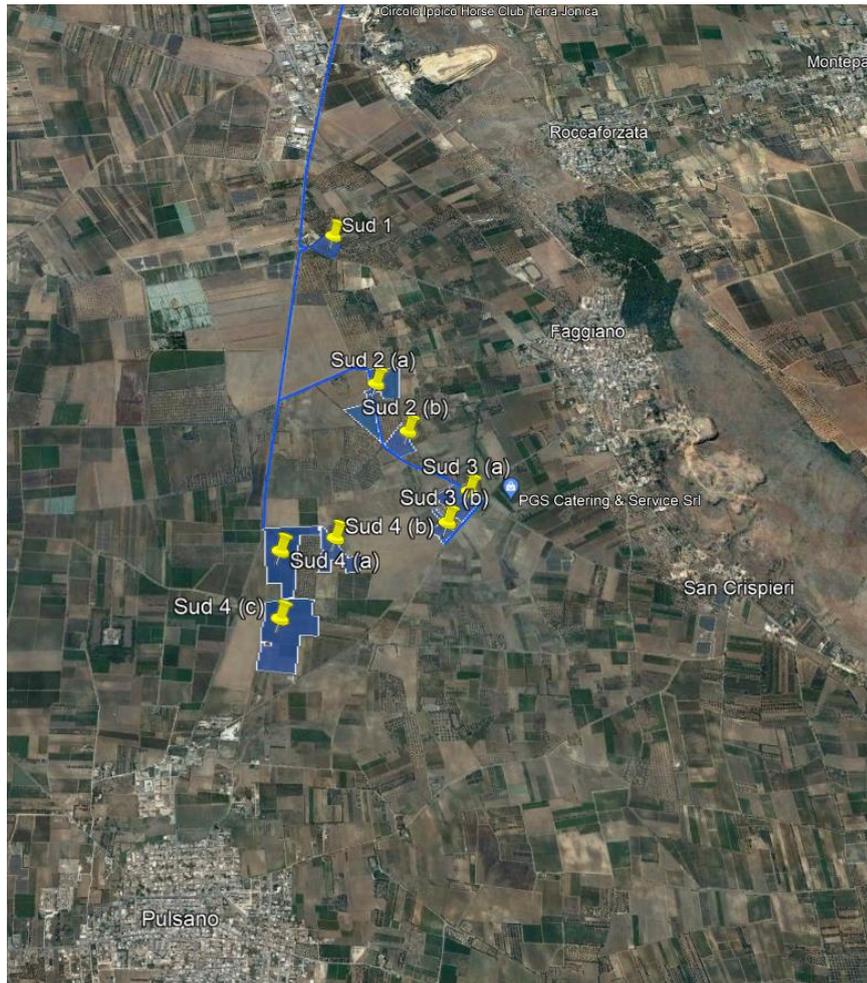
	SUD								TOTALE
	campo 1	campo 2		campo 3		campo 4			
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	
Superficie totale appezzamenti	1,93	8,33	2,94	4,30	1,6	10,19	4,42	14,24	47,95
di cui:									
Superficie opere stradali	0,056	0,086	0,048	0,043	0,077	0,149	0,12	0,26	0,839
Aree edifici servizio impianto	0,011	0,007	0,007	0,007	0,007	0,014	0,007	0,014	0,074
Superficie bordure perimetrali	0,873	2,538	0,885	1,3	0,756	2,877	1,353	4,166	14,748
Aree di terreno libere tra i pannelli	0,41	2,45	0,85	1,27	0,29	3,14	1,23	4,30	13,92
Superficie pannelli su tracker	0,58	3,249	1,15	1,68	0,47	4,01	1,71	5,50	18,369
Totale	1,93	8,33	2,94	4,30	1,60	10,19	4,42	14,24	47,95

Per quanto riguarda l'ubicazione, il Campo Nord 1 si trova a circa 0,8 Km dai primi caseggiati di Carosino, mentre il Campo Nord 2 a ridosso della zona industriale di San Giorgio Jonico.

I campi Sud, invece, si trovano a circa 1 Km dai primi caseggiati di Faggiano (distanza minima del Campo Sud 2 e 3) e di Pulsano (distanza minima del campo Sud 4), cfr. immagini di seguito riportate.



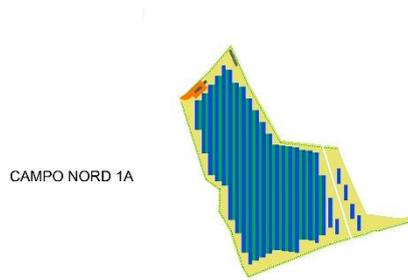
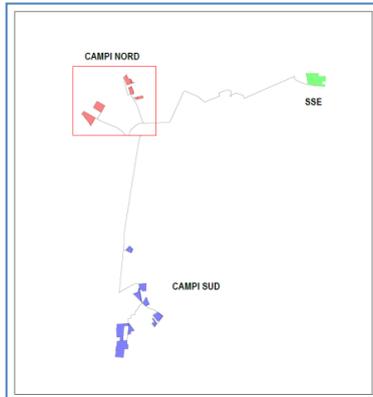
Distanza dai centri abitati- Tavola AS_TAR_V.16



X-ELIO TARAS S.R.L.

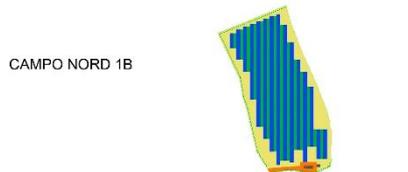
Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Di seguito Layout d'impianto dei Campi Nord- Tavola AS_TAR_V.19a



CAMPO NORD 1A

CAMPO NORD 1A	ha	ha
Superficie totale appezzamento		3,99
Superficie opere stradali	0,037	
Aree edifici servizio impianto	0,01	0,047
Aree a disposizione agricola		
Superficie bordure perimetrali		1,283
Aree inerbite		
Aree di terreno libere tra i pannelli		1,13
Superficie pannelli su tracker		1,53



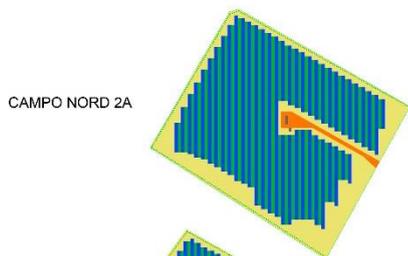
CAMPO NORD 1B

CAMPO NORD 1B	ha	ha
Superficie totale appezzamento		2,11
Superficie opere stradali	0,053	
Aree edifici servizio impianto	0,007	0,06
Aree a disposizione agricola		
Superficie bordure perimetrali		0,611
Aree inerbite		
Aree di terreno libere tra i pannelli		0,62
Superficie pannelli su tracker		0,819



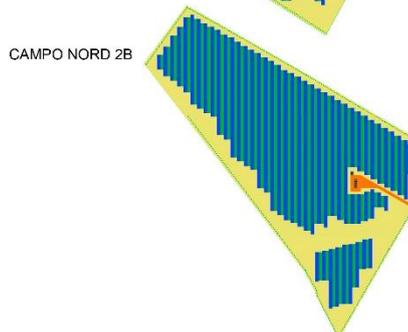
CAMPO NORD 1C

CAMPO NORD 1C	ha	ha
Superficie totale appezzamento		1,66
Superficie opere stradali	0,183	
Aree edifici servizio impianto	0,007	0,19
Aree a disposizione agricola		
Superficie bordure perimetrali		0,6
Aree inerbite		
Aree di terreno libere tra i pannelli		0,31
Superficie pannelli su tracker		0,56



CAMPO NORD 2A

CAMPO NORD 2A	ha	ha
Superficie totale appezzamento		6,34
Superficie opere stradali	0,123	
Aree edifici servizio impianto	0,007	0,13
Aree a disposizione agricola		
Superficie bordure perimetrali		1,80
Aree inerbite		
Aree di terreno libere tra i pannelli		1,93
Superficie pannelli su tracker		2,48



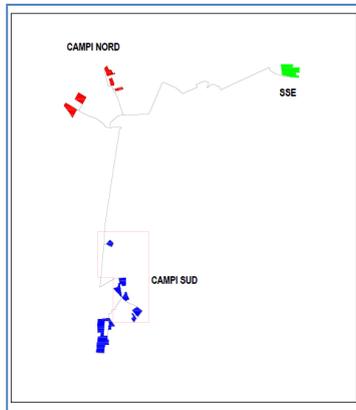
CAMPO NORD 2B

CAMPO NORD 2B	ha	ha
Superficie totale appezzamento		7,53
Superficie opere stradali	0,109	
Aree edifici servizio impianto	0,007	0,116
Aree a disposizione agricola		
Superficie bordure perimetrali		2,264
Aree inerbite		
Aree di terreno libere tra i pannelli		2,23
Superficie pannelli su tracker		2,92

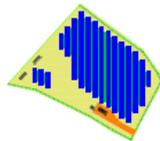
X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Di seguito Layout d'impianto dei Campi Sud- Tavola AS_TAR_V.19b - AS_TAR_V.19c

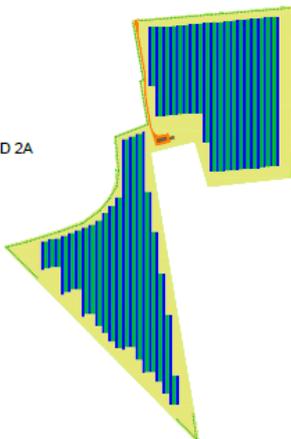


CAMPO SUD 1



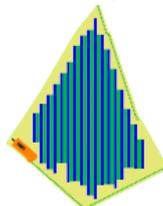
CAMPO SUD 1	ha	ha
Superficie totale appezzamento		1,93
Superficie opere stradali	0,056	0,067
Area edifici servizio impianto	0,011	
Area a disposizione agricola		0,873
Superficie bordure perimetrali		
Area inerbita		
Area di terreno libere tra i pannelli		0,41
Superficie pannelli su tracker		0,58

CAMPO SUD 2A



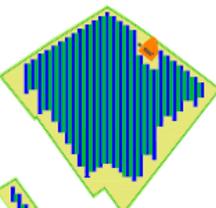
CAMPO SUD 2A	ha	ha
Superficie totale appezzamento		8,33
Superficie opere stradali	0,086	0,093
Area edifici servizio impianto	0,007	
Area a disposizione agricola		2,538
Superficie bordure perimetrali		
Area inerbita		
Area di terreno libere tra i pannelli		2,45
Superficie pannelli su tracker		3,243

CAMPO SUD 2B



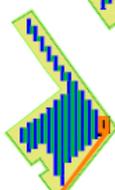
CAMPO SUD 2B	ha	ha
Superficie totale appezzamento		2,94
Superficie opere stradali	0,048	0,055
Area edifici servizio impianto	0,007	
Area a disposizione agricola		0,885
Superficie bordure perimetrali		
Area inerbita		
Area di terreno libere tra i pannelli		0,85
Superficie pannelli su tracker		1,15

CAMPO SUD 3A



CAMPO SUD 3A	ha	ha
Superficie totale appezzamento		4,30
Superficie opere stradali	0,043	0,05
Area edifici servizio impianto	0,007	
Area a disposizione agricola		1,3
Superficie bordure perimetrali		
Area inerbita		
Area di terreno libere tra i pannelli		1,27
Superficie pannelli su tracker		1,88

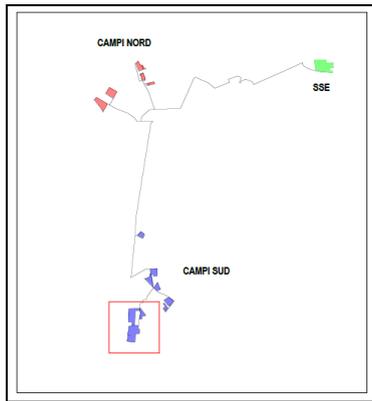
CAMPO SUD 3B



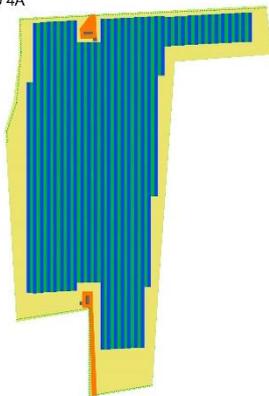
CAMPO SUD 3B	ha	ha
Superficie totale appezzamento		1,6
Superficie opere stradali	0,077	0,084
Area edifici servizio impianto	0,007	
Area a disposizione agricola		0,756
Superficie bordure perimetrali		
Area inerbita		
Area di terreno libere tra i pannelli		0,29
Superficie pannelli su tracker		0,47

X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

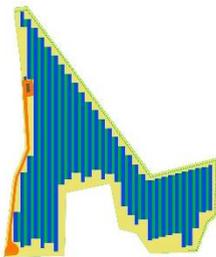


CAMPO SUD 4A



CAMPO SUD 4A	ha	ha
Superficie totale appezzamento		10,19
Superficie opere stradali	0,149	
Aree edifici servizio impianto	0,014	0,163
Aree a disposizione agricola		
Superficie bordure perimetrali		2,877
Aree inerbita		
Aree di terreno libere tra i pannelli		3,14
Superficie pannelli su tracker		4,01

CAMPO SUD 4B



CAMPO SUD 4B	ha	ha
Superficie totale appezzamento		4,42
Superficie opere stradali	0,12	
Aree edifici servizio impianto	0,007	0,127
Aree a disposizione agricola		
Superficie bordure perimetrali		1,353
Aree inerbita		
Aree di terreno libere tra i pannelli		1,23
Superficie pannelli su tracker		1,71

CAMPO SUD 4C



CAMPO SUD 4C	ha	ha
Superficie totale appezzamento		14,24
Superficie opere stradali	0,26	
Aree edifici servizio impianto	0,014	0,274
Aree a disposizione agricola		
Superficie bordure perimetrali		4,166
Aree inerbita		
Aree di terreno libere tra i pannelli		4,3
Superficie pannelli su tracker		5,5

Dati catastali

Per i dati catastali dei terreni interessati dal progetto, fare riferimento all'elaborato particellare di esproprio.

Opere d'intervento

- edificio
- strade, corsi d'acqua
- aree di pertinenza dell'edificio

X territorio aperto

- lotto di terreno
- altro

Carattere dell'intervento

X temporaneo o stagionale

a) fisso

X b) rimovibile

Uso attuale del suolo

Agricolo: incolto/uliveto (per approfondimenti cfr. paragrafo successivo e relazione pedoagronomica AS_TAR_PED)

Contesto paesaggistico dell'intervento

- centro storico
- area urbana
- area periurbana
- insediamento sparso

X territorio agricolo

- insediamento agricolo
- aree naturali

Morfologia del contesto paesaggistico

- Costa (bassa/alta)

x pianura e versante (collinare/montano)

- piana valliva (montana/collinare)
- ambito lacustre/vallivo
- altopiano/promontorio
- terrazzamento crinale

Descrizione delle aree di impianto – indirizzo culturale attuale

Gli appezzamenti di FV allo stato attuale risultano nello stato di incolto ad eccezione del dell'uliveto di 2,11 ettari del Campo Nord 1-sottocampo b.

Per quanto riguarda l'uliveto del Campo Nord 1-sottocampo b, esso risulta costituito da ulivi della varietà Nocellara, di circa 30 anni, non aventi caratteristiche di monumentalità di cui alla Legge

regionale 14/2007, così come dettagliato nella relazione pedoagronomica AS_TAR_PED a cui si rimanda per approfondimenti.

Di seguito si riportano gli indirizzi colturali attuali degli appezzamenti (per approfondimenti si rimanda alla relazione pedoagronomica AS_TAR_PED).

Campo id.	Comune	sotto campo	Indirizzo colturale	Superficie (ha)
Campo Nord 1	San Giorgio Jonico	a	incolto	3,99
		b	uliveto	2,11
		c	incolto	1,66
Campo Nord 2	San Giorgio Jonico	a	incolto	6,34
		b	incolto	7,53
Campo Sud 1	Taranto		incolto	1,93
Campo Sud 2	Faggiano	a	incolto	8,33
		b	incolto	2,94
Campo Sud 3	Taranto	a	incolto	4,30
		b	incolto	1,60
Campo Sud 4	Taranto	a	incolto	10,19
		b	incolto	4,42
		c	incolto	14,24

Per la puntuale descrizione delle aree di impianto e relativo rilievo fotografico dei campi di fotovoltaico e di contesto si rimanda alla già citata relazione pedoagronomica AS_TAR_PED.

Criteri di individuazione delle aree e delle criticità paesaggistico ambientali

I criteri di valutazione per l'individuazione delle aree di impianto non sono stati solo tecnici, in quanto particolare attenzione è stata prestata agli aspetti paesaggistico-ambientali. Partendo dai criteri progettuali e tecnici nell'individuazione delle aree, sono stati tenuti in considerazione prioritariamente gli aspetti ambientali al fine di non interferire con gli elementi di criticità individuati da tutti gli strumenti di pianificazione territoriali ed in particolare quelli introdotti dal PPTR e dal PAI.

Attraverso questo studio i campi individuati per l'installazione degli impianti fotovoltaici sono risultati idonei, sia per le specifiche caratteristiche fisiche che ambientali.

Strumenti urbanistici Taranto, San Giorgio Ionico e Faggiano- zone agricole

Tutte le aree di impianto agrivoltaico ricadono in zona agricola "E", così come dalle risultanze degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni in cui esse ricadono.

Uso del Suolo

Il territorio in cui ricadono le aree di impianto risulta fortemente parcellizzato con indirizzo vocativo essenzialmente a seminativi, oltre che da uliveti e, in minor misura, da vigneti.

Specificatamente, il territorio in cui le aree di impianto ricadono è tipizzato nella Land Capability Classification (LCC-senza irrigazione) della Regione Puglia nella classe "IV ce" – *suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola; consentono solo una limitata possibilità di scelta - con sottoclasse "c-limitazioni dovute al clima" ed "e- rischio di erosione"*).

Invece, nella Carta pedologica della Regione Puglia il territorio in cui ricadono le aree di FV è tipizzato come “PER1/SSM2S”, ad eccezione del solo Campo Nord 1 che è tipizzato come “PER 1”.

Ebbene, incrociando i predetti dati con la tabella di cui alla “Legenda della carta dei suoli della Regione Puglia” emerge come l’uso del suolo del contesto in cui ricadono le aree di impianto sia tipizzato come “seminativi arborati e frutteti”, ad eccezione del solo Campo Nord 1, il cui territorio di riferimento è tipizzato come “seminativi arborati”.

Per ulteriori approfondimenti sul tema della carta di uso del suolo si rimanda alla relazione pedoagronomica AS_TAR_PED.

Analisi dei livelli di tutela

L’analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nelle aree di intervento considerate, è consistita in una ricognizione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti sul territorio di interesse.

Come valutato nei paragrafi a seguire, le aree di installazione dei Tracker e dei pannelli, e le opere accessorie così come le aree interessate dal cavidotto non risultano essere sottoposte a vincoli ambientali, architettonici o paesaggistici. I siti di Rete Natura 2000 nonché le aree naturali protette (parchi nazionali e regionali) si sviluppano al di fuori del sito interessato, ben lontane. Nell’intero territorio non ricadono zone IBA.

La realizzazione dell’impianto ed il successivo funzionamento non comporterà alcun tipo di emissione (inquinamento dell’acqua, dell’aria e del suolo, rumore, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, ecc.); infatti la produzione energetica basata sulla tecnologia fotovoltaica, non comporta alcun residuo in quanto effettua la trasformazione dell’energia solare in energia elettrica attraverso le celle dei moduli.

Le aree di intervento sono asservite da rete viaria esistente; è presente la rete elettrica.

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo n.42 del 22 gennaio 2014)

Nel caso in esame nessun componente dell'impianto interessa aree vincolate ai sensi del D.Lgs. n.42/04.

Il D.Lgs 42/2004, noto come Codice dei beni culturali e del paesaggio, individua i concetti di beni culturali e di beni paesaggistici per i quali viene definita una precisa linea di procedura da seguire per gli interventi che li interessano, seguendo le valutazioni e i pareri forniti dall'autorità ministeriale competente. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici:

- per beni culturali si intendono beni immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico antropologico, archivistico e bibliografico e altri aventi valore di civiltà;
- per beni paesaggistici si intendono gli immobili e le aree indicate dall'art. 134 del DLgs, costituentiespressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio.

Provvedimento Ministeriale o Regionale di notevole interesse pubblico del vincolo per Immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico - Art. 136 - 141 - 157 D.Lgs. N. 42/2004:

- cose immobili
- ville, giardini, parchi
- complessi di cose immobili
- bellezze panoramiche

ASSENTE

Aree Tutelate per legge dall'art. 142 del D.Lgs. N. 42/2004

- terreni costieri
- montagne superiori a metri 1200/1600

- torrenti, fiumi, corsi d'acqua
- zone umide (da DPR 13/03/76 n° 448)
- terreni contermini a laghi
- parchi e riserve
- università agrarie e usi civici
- terreni coperti da foreste e boschi
- zona di interesse archeologico
- ghiacciai e circhi glaciali
- vulcani

ASSENTE

Piano Paesaggistico Territoriale della Regione (PPTR)

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), istituito con D.G.R. n. 357 del 27 marzo 2007, approvato con Delibera Regionale n. 176 del 16/02/2015, aggiorna il PUTT/P vigente e costituisce un nuovo Piano in coerenza con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004). Il PPTR non prevedrà pertanto solo azioni vincolistiche di tutela dispecifici ambiti territoriali ricadenti nelle categorie di valore paesistico individuate dal PUTT (Ambiti Territoriali Estesi A, B, C e D), ma anche azioni di valorizzazione per l'incremento della qualità paesistico ambientale dell'intero territorio regionale.

Il PPTR rappresenta quindi lo strumento per riconoscere i principali valori identificativi del territorio, definirne le regole d'uso e di trasformazione e porre le condizioni normative idonee ad uno sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne gli aspetti di produzione energetica, il PPTR richiama il Piano Energetico Regionale, il quale prevede un notevole incremento della produzione di energie rinnovabili (tra cui il fotovoltaico) ai fini della riduzione della dipendenza energetica e della riduzione di emissioni di inquinanti in atmosfera.

A fronte dei suddetti aspetti positivi, il PPTR individua comunque potenziali condizioni di criticità dal punto di vista paesaggistico, derivanti dalla presenza di nuovi impianti fotovoltaici quali detrattori della qualità del paesaggio. In particolare, considerate le previsioni quantitative in atto (in termini di installazioni in progetto nel territorio pugliese), il PPTR si propone l'obiettivo di andare oltre i soli termini autorizzativi delle linee guida specifiche, ma, più articolatamente in merito a localizzazioni, tipologie di impianti ed altezze dei generatori, coinvolgere gli operatori del settore in ambiti di programmazione negoziata, anche in relazione alla qualità paesistica degli impianti.

Obiettivi specifici del PPTR, per il settore delle rinnovabili, sono:

- *favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio;*
- *definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;*
- *progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse;*
- *misure per cointeressare i comuni nella produzione di megafotovoltaico (riduzione).*

Nelle linee guida del PPTR sono esplicitate, da un lato, le direttive relative alla localizzazione degli impianti da FER, dall'altro le raccomandazioni, intese come suggerimenti alla progettazione per un buon inserimento nel paesaggio di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. Le direttive e le raccomandazioni sono in alcuni casi accompagnate da scenari e da simulazioni che rendono più efficaci i concetti espressi e le loro conseguenze a livello territoriale.

Per rendere più articolati ed operativi gli obiettivi di qualità paesaggistica che lo stesso PPTR propone, si utilizza la possibilità offerta dall'art. 143 comma 8 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che prevede: *"Il piano paesaggistico può anche individuare linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione di aree regionali, individuandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti"*.

In coerenza con questi obiettivi il PPTR dedica un capitolo alle "Linee Guida per la progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (fotovoltaico, biomassa)", in cui si danno specifiche direttive riguardo i criteri localizzativi e tipologici per questo tipo di impianti.

Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 co. 1 lett. b) e c) del D.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione, ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in:

1. beni paesaggistici, ai sensi dell'art.134 del Codice
2. ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- a) Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico;
- b) Aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice).

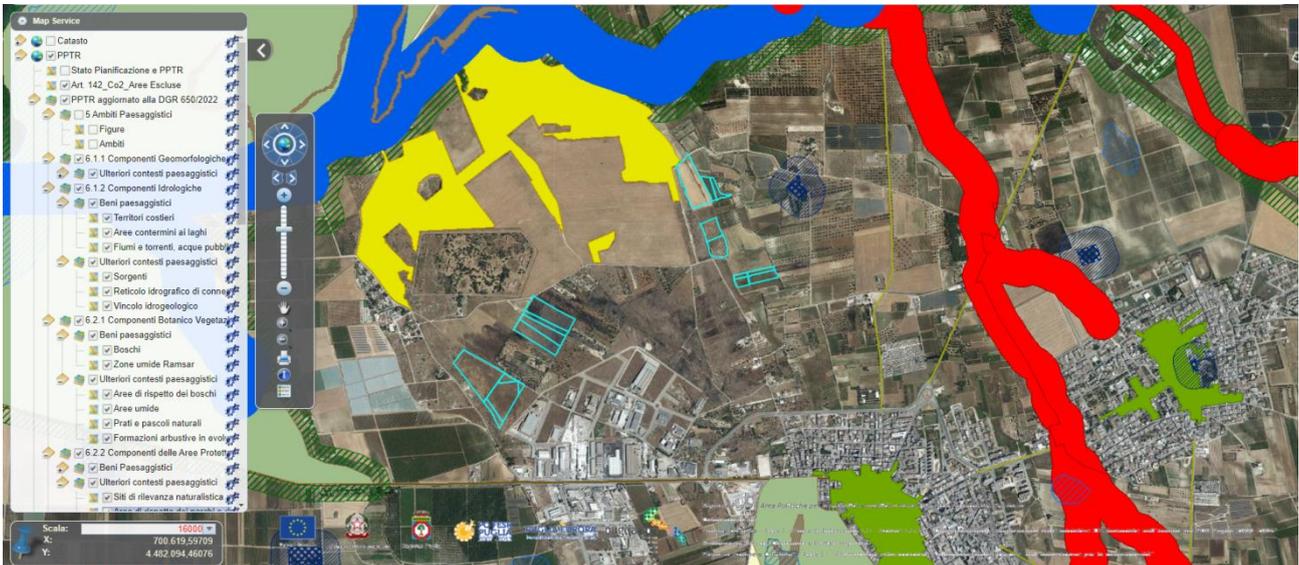
L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti. Di seguito è riportato l'esito della verifica puntuale delle tutele previste dal PPTR rispetto al progetto proposto.

Di seguito la ricognizione delle componenti individuate dal PPTR:

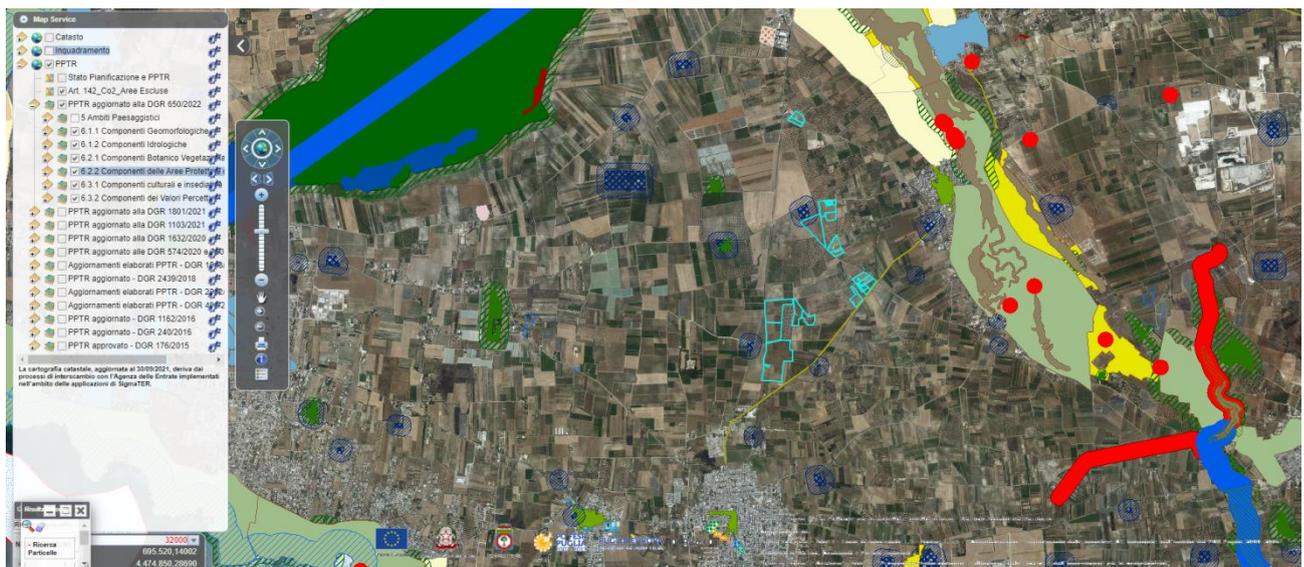
Aree di impianto -vincoli gravanti

Relativamente a tale strumento di pianificazione nessun componente dell'impianto interessa aree tutelate elencate nell'art. 38 delle NTA del PPTR.

Specificatamente, come evincibile dagli ortofoto sotto riportati i siti interessati dall'installazione dell'impianto fotovoltaico sono esterni al sistema delle tutele e dunque, non interessano aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del PPTR e del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.



campi Nord - Carta dei vincoli, fonte SIT Puglia



campi Sud - Carta dei vincoli, fonte SIT Puglia

6.1.1	<p>COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE</p> <p>(art. 49 delle N.T.A. del PPTR)</p>	<p><u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u></p>
6.1.2	<p>COMPONENTI IDROLOGICHE</p> <p>(art. 40 delle N.T.A. del PPTR)</p>	<p><u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u></p>

6.2.1	COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI (art. 57 delle N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u>
6.2.2	COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI (art. 67 del N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u>
6.3.1	COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE (art. 74 del N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u>
6.3.2	COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI (art. 84 del N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u>
Art. 142 Co2_ aree escluse		<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u>

Aree di impianto - vincoli di area vasta

6.1.1	COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE (art. 49 delle N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u> Non presenti – nessuna interferenza
6.1.2	COMPONENTI IDROLOGICHE (art. 40 delle N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u> Tutti i campi di FV risultano ben distanti dalle componenti. Solo per il Campo Nord 1 – sottocampo “a” si riscontra a circa 500 metri il BP “Fiumi, Torrenti, corsi d’acqua” denominato Canale “La Cicena”, senza interferenza diretta e indiretta; A circa Km 1,1 dal campo Nord 1 sottocampo “c” si riscontra l’UCP- Reticolo idrografico di connessione (RER), senza interferenza diretta e indiretta
6.2.1	COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI (art. 57 delle N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u> Tutti i campi di FV risultano ben distanti dalle componenti. Solo per il Campo Nord 1- sottocampo “a” si riscontra contiguità con l’UCP “prati e pascoli

		naturali”, corrispondente all’Habitat 6220*, senza interferenza diretta e indiretta.
6.2.2	COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI (art. 67 del N.T.A. del PPTR)	<p><u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u></p> <p>Tutti i campi di FV risultano ben distanti dalle componenti.</p> <p>Solo per il Campo Nord 1 sottocampi “a/b” e Campo Nord 2 sottocampo “b” si rileva contiguità con l’Habitat prioritario 6220, senza interferenza diretta e indiretta.</p> <p>Solo i Campi a Nord distano dal BP Parco Naturale Regionale “Mar Piccolo come segue: 300 metri (Campo Nord 1 a), 700 metri (Campo Nord 1 b), 800 metri (Campo Nord 2 b) e Km 1,2 (Campo Nord 2 a), senza interferenza diretta e indiretta.</p> <p>I Campi a Sud distano sempre dal predetto Parco naturale regionale “Mar Piccolo” a non meno di 3 Km.</p> <p><u>Per quanto riguarda la distanza dai siti di Rete Natura 2000</u>, la distanza minima dal sito ZSC IT9130002 “Masseria Torre Bianca” non è mai inferiore a Km 3.</p> <p>Per il sito ZSC IT 9130004 “ Mar Piccolo” la distanza minima è per i Campi a Nord di Km 2,4 (Campo Nord 2 sottocampo b), mentre per i Campi a Sud non meno di Km 3.</p> <p>Zone IBA, non presenti</p>
6.3.1	COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE (art. 74 del N.T.A. del PPTR)	<p><u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u></p> <p>Nelle vicinanze si riscontrano UCP-beni storico culturali per segnalazione architettonica, senza interferenza diretta e indiretta con le aree di impiantoFV:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Masseria Pasone, circa 400 metri dal Campo Nord 1-sottocampo “a”;

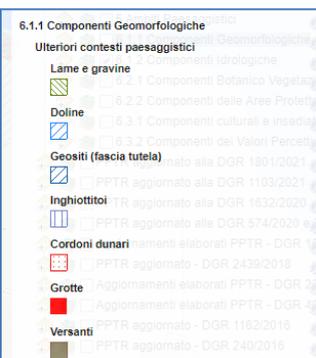
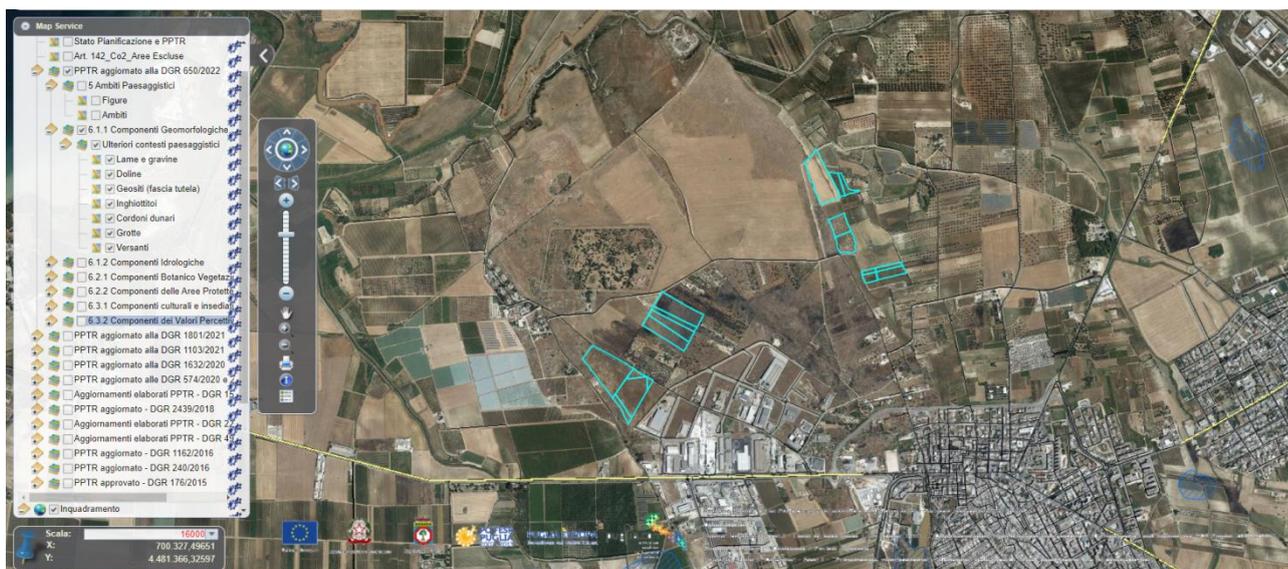
		<ul style="list-style-type: none"> • Masseria Troccoli, circa 100 metri dal Campo Sud 2 – sottocampo “a”; • Masseria cavaliere, circa 200 metri dal Campo Sud 4 – sottocampo “b/c”; • Masseria Palumbo, circa 300 metri dal Campo Sud 4 – sottocampo “c”
6.3.2	COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI (art. 84 del N.T.A. del PPTR)	<p><u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u></p> <p>Tutti i campi di FV risultano ben distanti dalle componenti.</p> <p>Solo per il Campo Nord 1 si rileva la S.P. n. 82 ad una distanza, la più vicina, di 700 metri;</p> <p>Per il Campo Nord 2, la S.S. n. 7 ad una distanza, la più vicina, di circa 300 metri;</p> <p>La S.P. 111 risulta confinante con il Campo Sud 3 e a distanza minima di 50 metri dal Campo Sud 4</p>

6.1 - Struttura idro-geomorfologica

• Componenti geomorfologiche

Con riferimento ai contesti paesaggistici individuati come Componenti geomorfologiche dal PPTR, come già evidenziato, le aree di impianto e delle opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

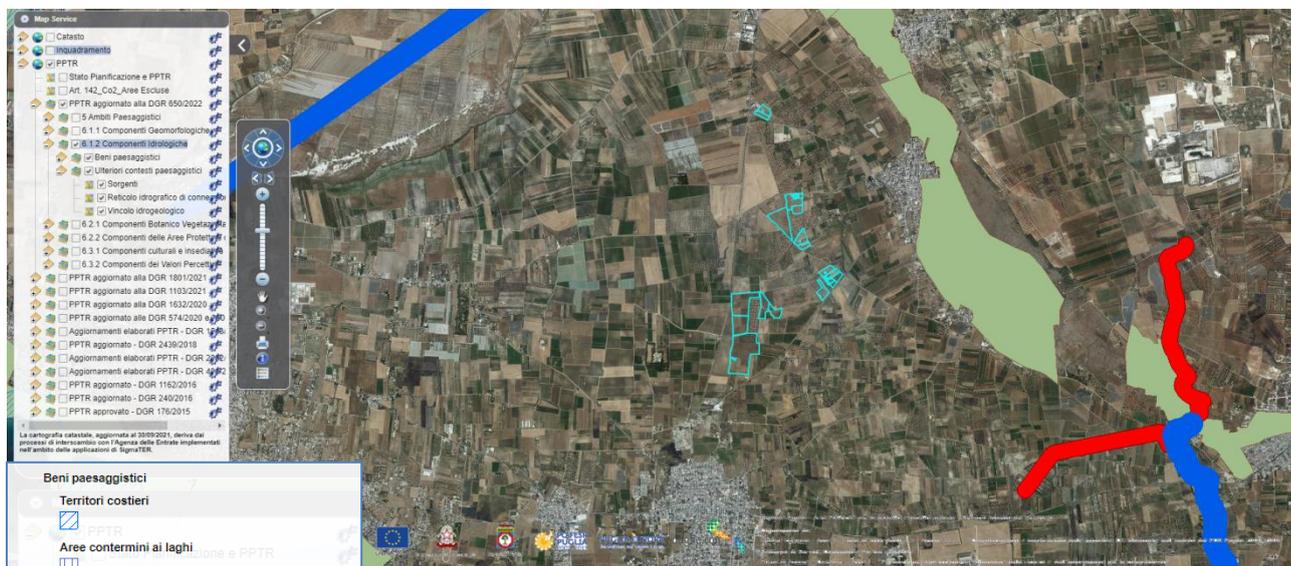
Né tantomeno su area vasta si rilevano interferenze dirette con il campo fotovoltaico.



Sito SIT Puglia – componenti geomorfologiche (PPTR)

• Componenti idrologiche

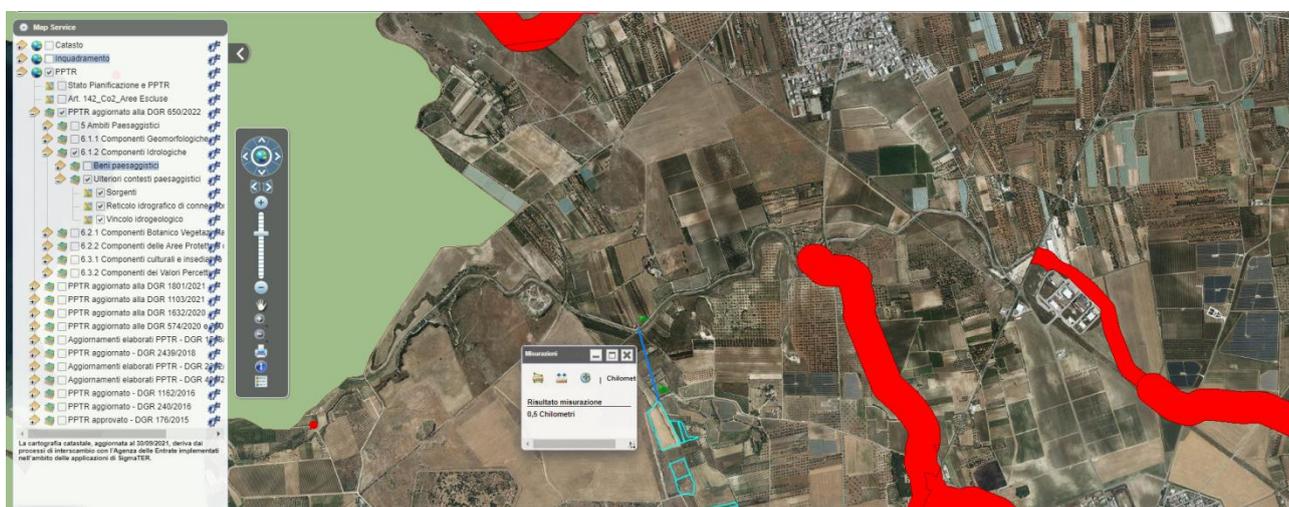
Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come Componenti idrologiche dal PPTR, come già evidenziato, le aree di impianto e delle opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.



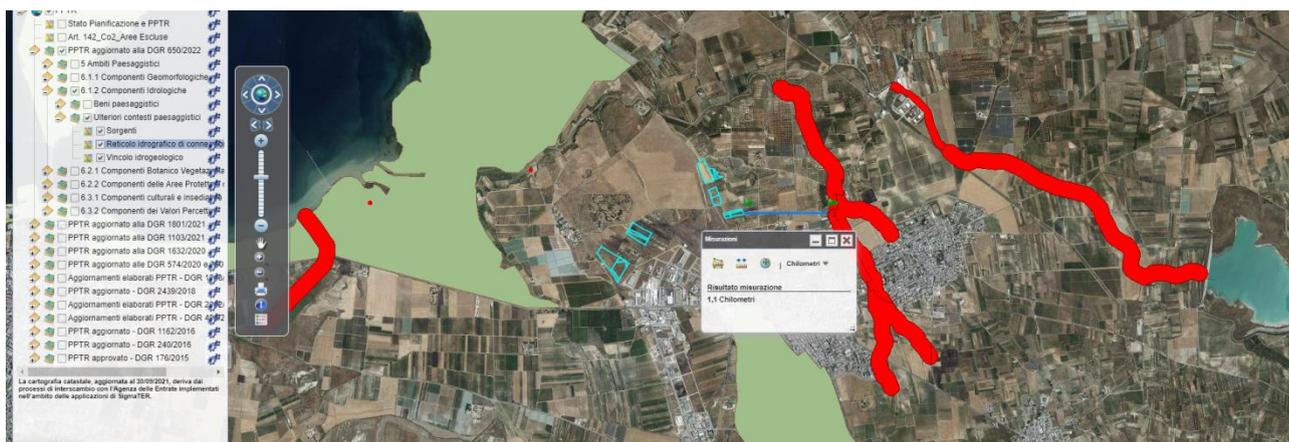
SIT Puglia – componenti idrologiche

Esternamente, solo per il Campo Nord 1 – sottocampo “a” si rileva a distanza di circa 500 metri (distanza dal punto più prossimo) il BP “Fiumi, Torrenti, corsi d’acqua” denominato Canale “La Cicena”, iscritto negli elenchi delle acque pubbliche con R.d. 7/4/1904n. 2221 in G.U. n. 16 del 6/7/1904, senza interferenza diretta e indiretta, anche visiva per i tanti frapposti ingombri sia naturali che antropici (cfr. ortofoto nel seguito riportata, da SIT Puglia).

A circa Km 1,1 dal campo Nord 1 sottocampo “c” si riscontra l’UCP- Reticolo idrografico di connessione (RER), senza interferenza diretta (cfr. ortofoto nel seguito riportata, da SIT Puglia).



Campo Nord 1 - sottocampo “a” – distanza dal Canale “La Cicena”

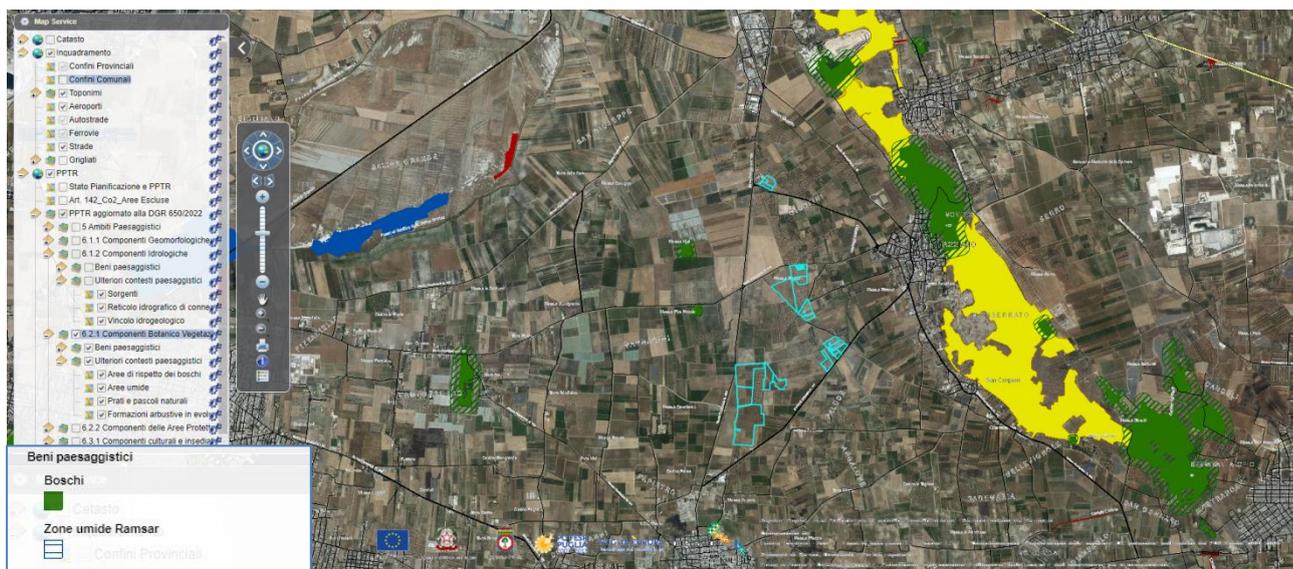
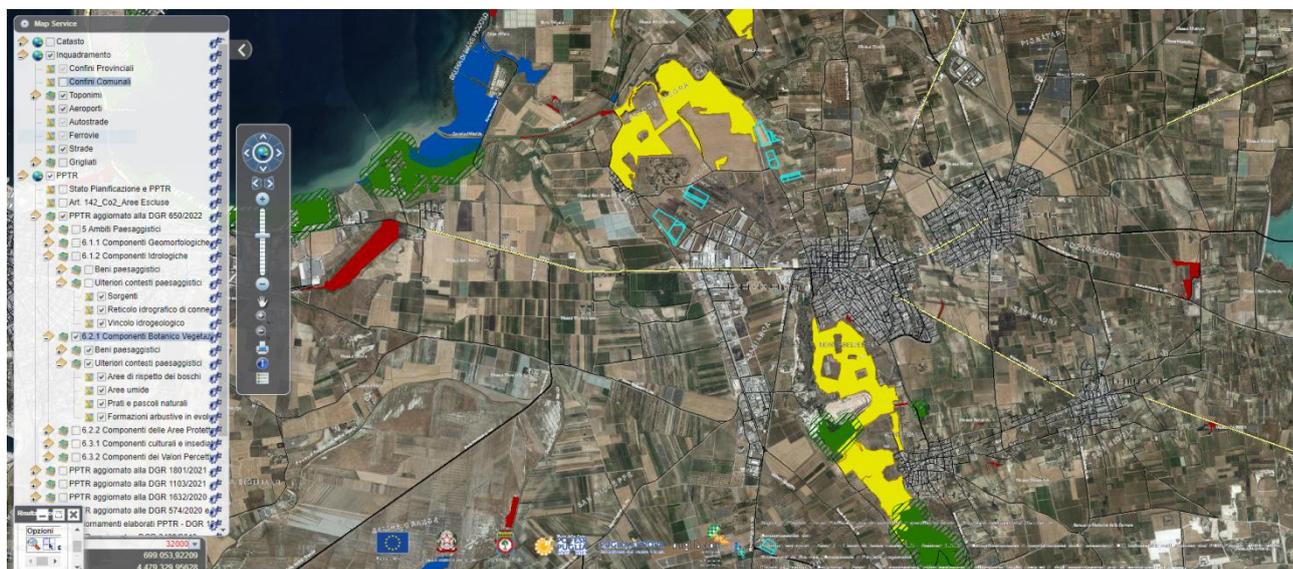


Campo Nord 1 - sottocampo “c” – distanza dalla R.E.R.

6.2 - Struttura ecosistemica-ambientale

- **Componenti botanico-vegetazionali**

Con riferimento ai beni e agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come componenti botanico-vegetazionali dal PPTR, come già evidenziato, le aree di impianto e delle opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.



SIT Puglia – componenti botanico-vegetazionali

X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Tutti i campi di FV risultano ben distanti dalle componenti botanico-vegetazionali.

Solo per il Campo Nord 1- sottocampo “a” si riscontra sul lato opposto della strada l’UCP “prati e pascoli naturali” (cfr. nel seguito ortofoto da SIT Puglia e relative foto).

A riguardo, l’appezzamento di impianto FV poiché esterno, non avrà nessuna interferenza diretta o indiretta sul predetto UCP, anche in forza del fatto che non è prevista su di esso qualsivoglia attività di cantiere o di esercizio.

Inoltre, per il fatto che l’UCP si sviluppa sul lato opposto della strada rispetto all’appezzamento di FV, sono salvaguardate le visuali.

Peraltro, le misure di salvaguardia e di utilizzazione per “prati e pascoli naturali” di cui all’art.66 delle NTA del PPTR, al comma 3 considerano ammissibili per l’eventuale divisione dei fondi la realizzazione di *“siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona (...) e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica”*.

Ebbene, la perimetrazione del campo agrivoltaico (esterna all’UCP de quo) con bordura ulivata e rete metallica a maglie larghe risulta del tutto coerente con la prescrizione del PPTR sopra menzionata.



UCP “prati e pascoli naturali” e appezzamento di FV, fonte SIT Puglia – anno 2019



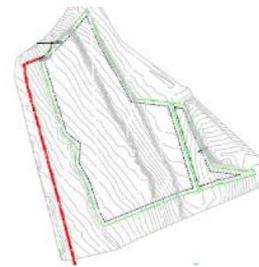
UCP "prati e pascoli naturali" e appezzamento di FV, fonte SIT Puglia – anno 2019



Google Earth - immagine 11/2009



UCP “prati e pascoli naturali” – foto novembre 2022

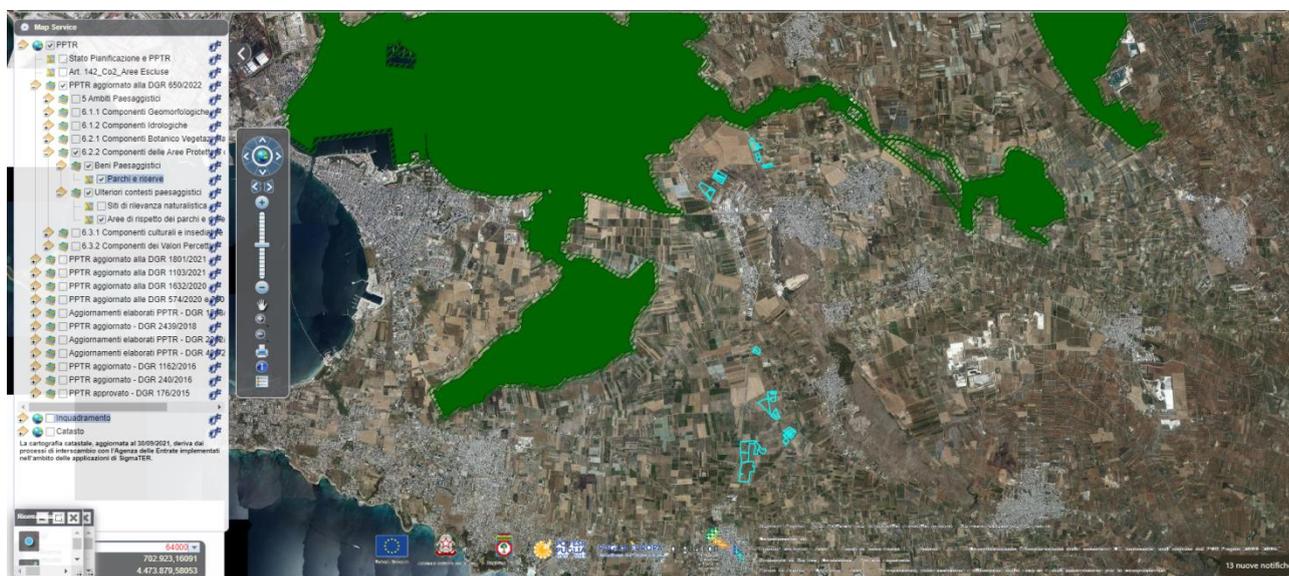


Rilievo fotografico aprile 2022

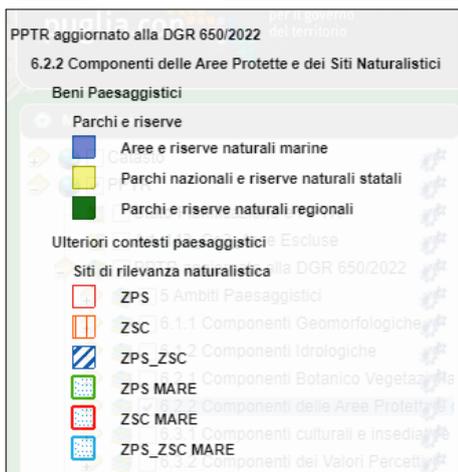
• Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici dal PPTR, come già evidenziato, le aree di impianto e delle opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

Tutti i campi di FV risultano ben distanti dalle componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.

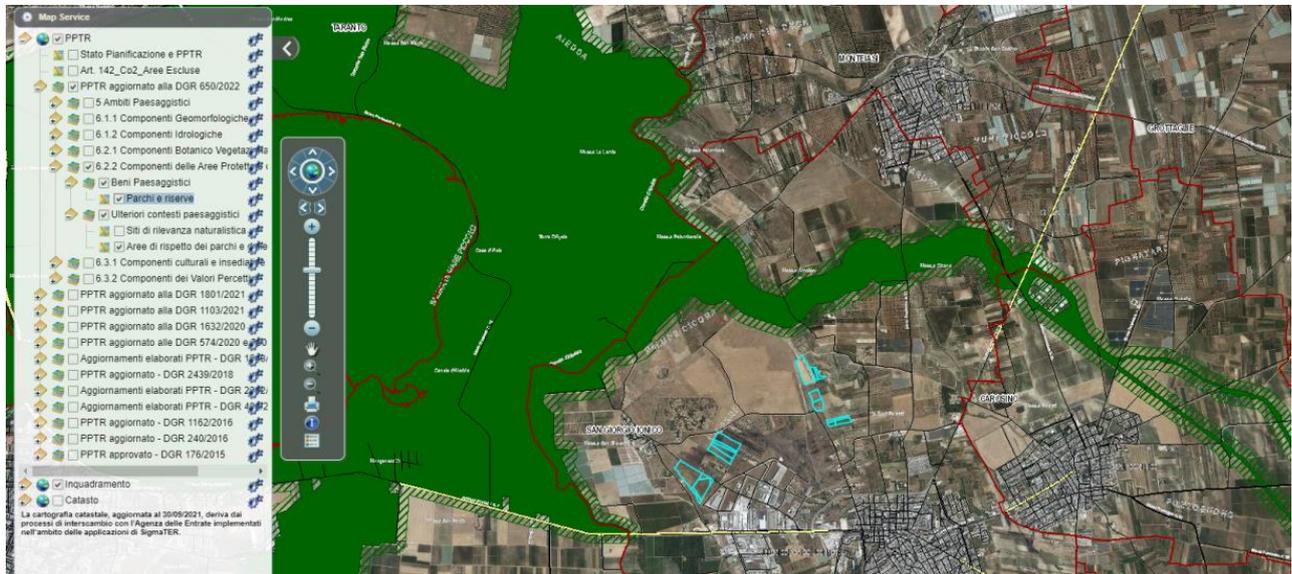


SIT Puglia – componenti delle aree protette e dei siti naturalistici



Solo per il Campo Nord 1 – sottocampo “a” si rileva a circa 300 metri (distanza dal punto più prossimo) il BP Parco Natuale Regionale “Mar Piccolo” riconosciuto per decreto L.R. n. 30 del 21/09/2020 pubblicato sul BURP n. 132 del 21/09/2020, senza interferenza diretta e indiretta,

anche visiva per i tanti frapposti ingombri sia naturali che antropici (cfr. ortofoto nel seguito riportata, da SIT Puglia- anno 2019).

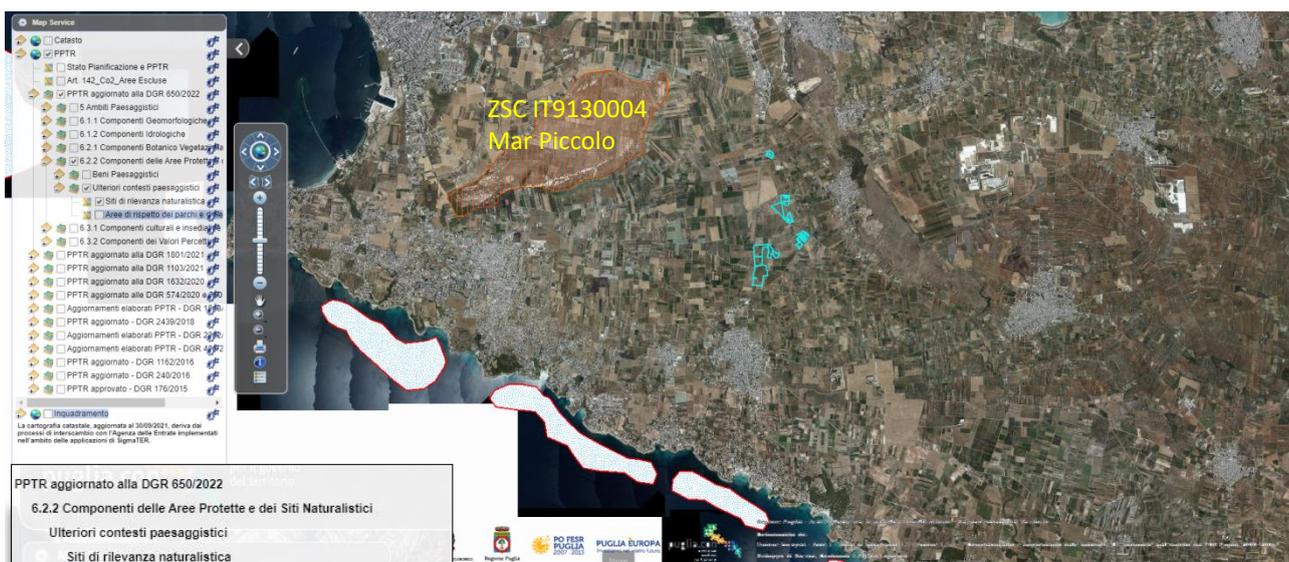


Da evidenziare che gli altri Campi a Nord distano dal predetto BP Parco Naturale Regionale “Mar Piccolo (nei punti più prossimi) 700 metri (Campo Nord 1 b), 800 metri (Campo Nord 2 b) e Km 1,2 (Campo Nord 2 a), anch’essi senza interferenza diretta e indiretta, anche visiva per i tanti frapposti ingombri sia naturali che antropici (cfr. ortofoto nel seguito riportata, da SIT Puglia).

I Campi a Sud distano sempre dal predetto Parco naturale regionale “Mar Piccolo” a non meno di 3 Km.

Per quanto riguarda la distanza dai siti di Rete Natura 2000, la distanza minima dal sito ZSC IT9130002 “Masseria Torre Bianca” non è mai inferiore a Km 3.

Mentre per il sito ZSC IT 9130004 “ Mar Piccolo” la distanza minima è per i Campi a Nord di Km 2,4 (Campo Nord 2 sottocampo b), mentre per i Campi a Sud non meno di Km 3.



SIT Puglia – componenti delle aree protette e siti naturalistici

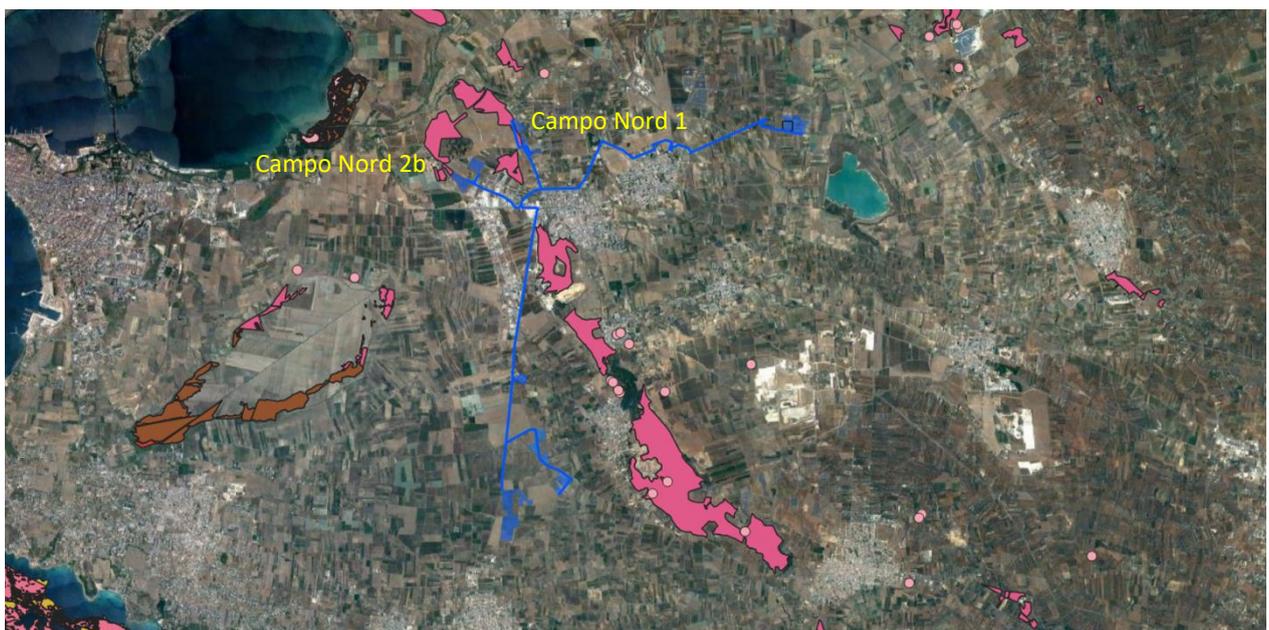
X-ELIO TARAS S.R.L.

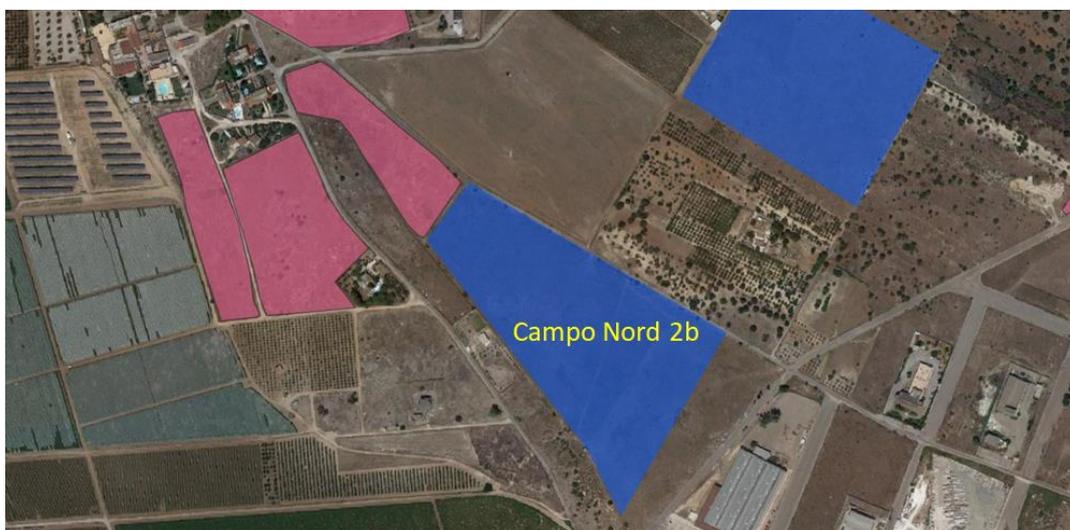
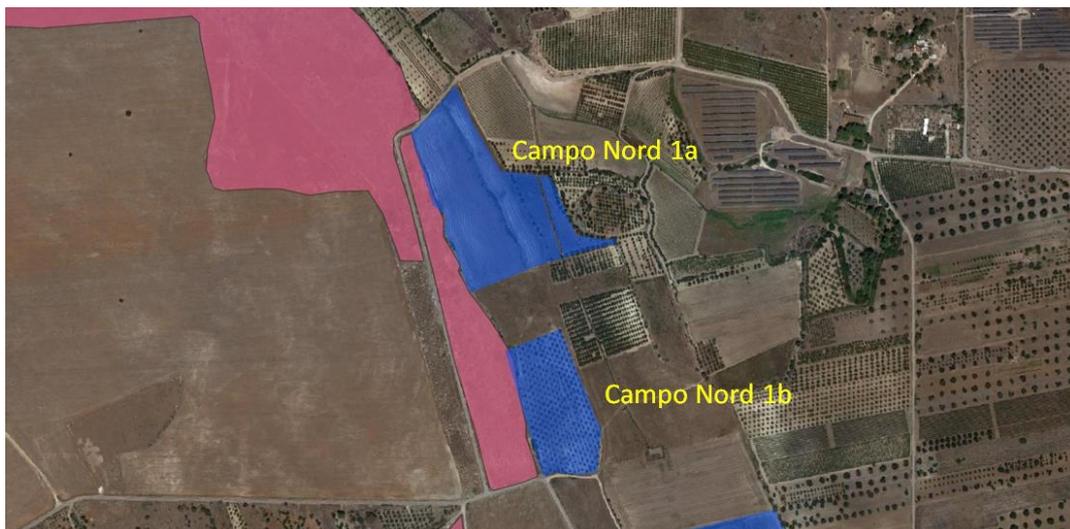
Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



Zone IBA – non presenti nell'intero territorio diriferimento (fonte DGR 2442/2018- files shape)

Inoltre, le aree contrattualizzate del Campo Nord 1 sottocampi "a/b" il Campo Nord 2 sottocampo "b" risultano contigui (ma esterni) all'Habitat prioritario 6220, così come perimetrato e cartografato dalla D.G.R. 2442/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia" (cfr. immagine nel seguito riportata, fonte shape files D.G.R. 2442/2018).





Da evidenziare che per quanto riguarda il Campo Nord 1 sottocampo “a” , il predetto Habitat 6220 risulta di fatto coincidente con l’UCP “prati e pascoli naturali” già descritto nel paragrafo precedente.



La frase diagnostica del predetto Habitat prioritario “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*” è la seguente (<https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-sit/pianificazione-siti-rete-natura-2000>):

*“Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi *Poetea bulbosae* e *Lygeo-Stipetea*, con l’esclusione delle praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* che vanno riferite all’Habitat 5330 ‘Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici’, sottotipo 32.23) che ospitano al loro interno aspetti annuali (*Helianthemetea guttati*), dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell’Italia peninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari”.*

L’Habitat 6220* nel R.R. 6/2016 “misure di conservazione per i siti di importanza comunitaria presenti in puglia appartenenti alla regione biogeografica mediterranea”, così come modificato dal R.R. 12/2017, è così descritto:

“6220: È un tipo di habitat prioritario, caratterizzato da substrati aridi, generalmente calcarei, colonizzati da praterie dominate da graminacee. Si manifesta comunemente in risposta a processi di degradazione della vegetazione arbustiva sotto il controllo del pascolamento, degli incendi, del calpestio e della lavorazione del terreno. Le comunità vegetali sono varie: si distinguono quelle dominate da specie perenni, ascrivibili alle*

*alleanze *Thero---Brachypodion ramosi* (classe *Artemisietea vulgaris*), *Plantaginion serrarie* (classe *Poetea bulbosae*) e *Hyparrhenion hirtae* (classe *Lygeo sparti---Stipetea tenacissimae*), e quelle dominate da specie annuali, ascrivibili all’alleanza *Hypochoeridion achyrophori* classe *Tuberarietea guttatae*”.*

A riguardo dello stato di conservazione dell’Habitat 6220 prioritario (cattivo-inadeguato con trend in peggioramento), esso è stato valutato sia a livello nazionale da ISPRA in occasione della redazione del 4° Report ex art.17 della Direttiva 92/43 “Habitat”, sia a livello regionale tramite il “Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in puglia per il quadro finanziario pluriennale

2021-2027” ai sensi dell’art. 8 della Direttiva 92/43 “Habitat”, le cui fonti sono riportate in calce alla tabella.

	Livello di valutazione	STATO DI CONSERVAZIONE		TREND
		Regione Biogeografica MED	Regione Puglia	Regione Biogeografica MED
		Fonte dato	ISPRA ⁽¹⁾	PAF ⁽²⁾
Codice Habitat	Descrizione Habitat			
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	U2	B	↘

⁽¹⁾ ISPRA - 4° Report ex art.17 della Direttiva 92/43 “Habitat”

Link fonte dati nazionali: file access di Reporting Direttiva Habitat:

<http://www.reportingdirettivahabitat.it/>

http://www.reportingdirettivahabitat.it/public/documents/REP_IV_sch_map/HABITAT_DATABASE_access.zip

⁽²⁾ “Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027” ai sensi dell’art. 8 della Direttiva 92/43 “Habitat”. Approvato con DGR 22 novembre 2021, n. 1887.

Legenda Stato di conservazione Habitat	
FV o A	Stato di conservazione favorevole
U1 o B	Stato di conservazione inadeguato
U2 o C	Stato di conservazione cattivo
XX	Stato di conservazione sconosciuto

Legenda TREND Habitat	
↗	Trend in miglioramento
→	Trend stabile
↘	Trend in peggioramento
X	Trend sconosciuto
	Trend non determinato

Per il suddetto habitat sono state analizzate anche le pressioni e le minacce a cui l’Habitat è sottoposto a livello dell’intero territorio regionale.

Per questa elaborazione sono stati utilizzati i dati regionali di pressioni e minacce del progetto “BIG” codificati secondo lo schema di reporting in vigore nel periodo 2007-2012

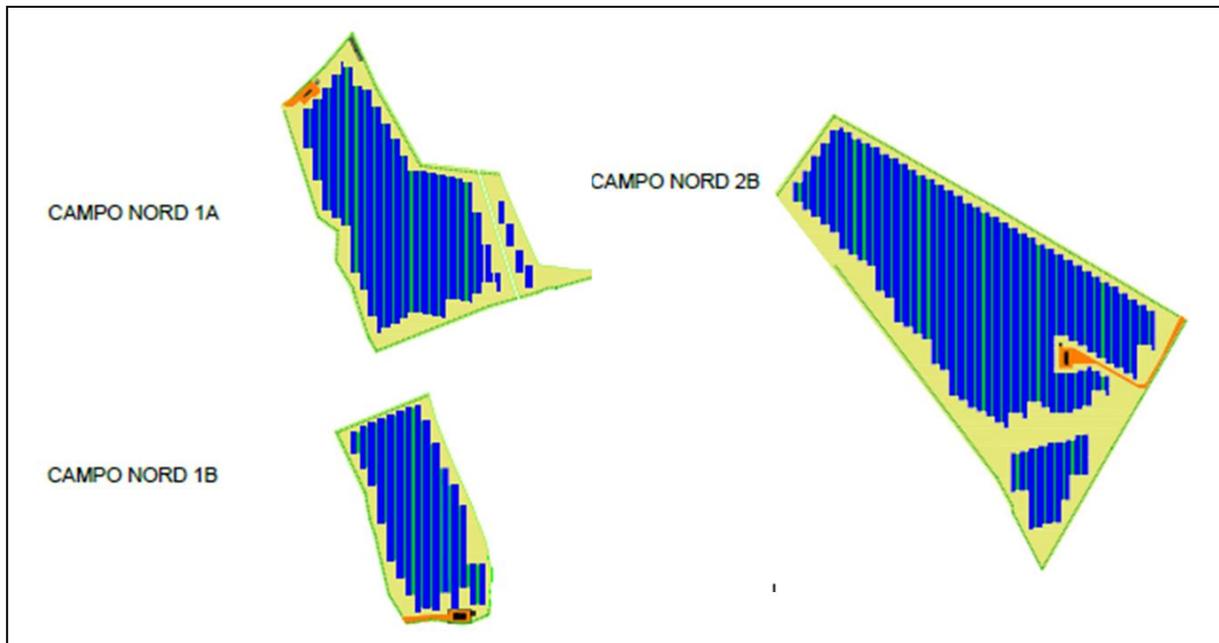
Il progetto BIG– Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all’implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia” in partenariato con la Regione della Grecia Occidentale, la Regione dell’Epiro, l’Università delle Isole Ioniche, l’Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) delle Isole Ioniche, la Provincia di Brindisi, l’Università del Salento, l’Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, e con Lead Partner la Regione delle Isole Ioniche, è stato approvato e ammesso a finanziamento con il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013; in particolare, le attività condotte dal Museo Orto Botanico dell’Università degli Studi di Bari hanno permesso di individuare 49 habitat terrestri di interesse comunitario inseriti in allegato I oltre che 2 habitat marini e 2 habitat di grotta e 5 specie vegetali inserite negli allegati II e V della Direttiva 92/43/CE; le attività condotte dal Dipartimento di Biologia dell’Università di Bari hanno permesso di individuare 177 specie animali di interesse comunitario inserite in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE.

I risultati di questo progetto, i cui dati sono nella disponibilità della Regione, sono stati recepiti con DGR 2442/2018.

Habitat	Pressioni	Minacce	Importanza
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile A04.01 - Pascolo intensivo G05.07 - Misure di conservazione mancanti o orientate in modo sbagliato J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	A04.01 - Pascolo intensivo C03.02 - Produzione di energia solare D01.02 - Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	ALTA
	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	A02.01 - Intensificazione agricola A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo C03.03 - Produzione di energia eolica E02.03 - Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali) E03.01 - Discariche di rifiuti urbani E03.02 - Discariche di rifiuti industriali E03.03 - Discariche di materiali inerti	MEDIA

Dal prospetto di cui sopra si evince come l’Habitat, ai fini della sua conservazione, abbia (al secondo livello della codifica) la minaccia della produzione di energia solare (all’interno della perimetrazione dell’Habitat che è ambito di applicazione delle pressioni e minacce): tale condizione è soddisfatta dal fatto che l’impianto agrovoltico in progetto risulta del tutto esterno all’Habitat de quo, peraltro con installazione dei pannelli in posizione arretrata rispetto alla linea di confine con detto Habitat, oltre bordura ulivettata di perimetro.(cfr. layout sotto riportati).

In definitiva, l’impianto agrovoltaico de quo (Campo Nord 1 e 2-sottocampo “b”) non può generare incidenze dirette, indirette e/o cumulative sull’integrità dell’ Habitat prioritario 6220.



Per quanto attiene le misure di conservazione dell’Habitat 6220*, esse sono definite dal R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017, così come di seguito richiamate:

TIPOLOGIA	MISURA DI CONSERVAZIONE	Ricaduta su PUG
RE	6210*– 62A0 – 6220*: Divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale	Si
RE	6220*: Divieto di utilizzo di fertilizzanti minerali per aumentare la produttività delle comunità vegetali. Modeste quantità di composti fosforici (20---60 kg di P2O5/ha), distribuite sul manto erboso ogni 3---6 anni, potrebbero essere utilizzate solo nel caso di comunità della Poetea bulbosa e, ma il loro impiego deve essere validato scientificamente e appositamente autorizzato.	NO
RE	6210* – 62A0 – 6220*: Sui terreni a contatto di questo tipo di habitat, quali campi coltivati, oliveti, margini strali, giardini, ecc., è vietato l'uso di diserbanti e pesticidi nei periodi di fioritura, dal 15 marzo al 15 luglio.	NO

GA	<p>6220*: In assenza di piani di pascolamento specifici, si applicano le seguenti indicazioni gestionali fornite dalla Commissione Europea:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel caso di comunità perenni della classe <i>Lygeo sparti-Stipetea tenacissimae</i>, vanno preferenzialmente impiegati ovini e caprini; i primi hanno un impatto minimo sulla vegetazione arbustiva, mentre i secondi vanno preferiti se si desidera controllare la crescita della macchia e sono, inoltre, particolarmente utili nel pascolamento controllato contro gli incendi. Il carico di bestiame deve essere compreso tra 0,2-0,4 UBA (500 kg) ha⁻¹ anno⁻¹. Densità più elevate, fino a 1 UBA ha⁻¹ anno⁻¹, sono possibili per brevi periodi di tempo quando è necessario il controllo della vegetazione arbustiva. Il periodo di pascolamento deve avvenire principalmente in primavera e in autunno. Il sistema di pascolamento può essere continuo. Per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico di cui al RDL 3267 del 1923 il carico di bestiame ed il periodo di pascolamento devono essere conformi al Reg. Reg. 5/2015. - Nel caso di comunità perenni della classe <i>Poetea bulbosae</i>, possono essere impiegati ovini, bovini e, talvolta, caprini; i primi producono i migliori risultati sulla conservazione dell'habitat, mentre gli ultimi hanno un maggiore effetto di controllo sulla vegetazione arbustiva. Il carico di bestiame deve essere di circa 1 UBA ha⁻¹ anno⁻¹; il periodo di pascolamento deve essere da metà autunno fino all'inizio dell'estate. Il sistema di pascolamento può essere continuo. Il carico di bestiame ed il periodo di pascolamento devono essere conformi al Reg. Reg. 5/2015 per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico di cui al RDL 3267 del 1923. - Nel caso di comunità annuali della classe <i>Tuberarietea guttatae</i>, possono essere impiegati ovini e caprini; i primi producono i migliori risultati sulla conservazione dell'habitat, ma i secondi hanno maggiore effetto sul controllare la crescita della macchia e sono 	NO
----	--	----

GA	<p>6220*: Al fine di elaborare e sperimentare adeguate modalità di gestione valide per il territorio pugliese, sono necessarie azioni "pilota" che interessino siti in cui il pascolamento è ancora presente e siti in cui tale disturbo è venuto a mancare. Gli obiettivi di queste azioni "pilota" sono quelli di definire: a) il tipo di pratica (una o una combinazione delle seguenti opzioni: pascolamento, sfalcio), b) la frequenza, c) periodi dell'anno e d) i siti idonei.</p>	NO
GA	<p>6220*: Gli interventi di ripristino ecologico, orientati all'aumento della superficie del tipo di habitat e alla riduzione della frammentazione, devono essere preferibilmente condotti sostituendo le pratiche agronomiche con quelle dell'allevamento estensivo. Per favorire il processo spontaneo di colonizzazione vegetale su superfici di intervento molto estese o molto lontane da aree esistenti di 6220*, si può effettuare la semina di miscele di sementi o l'impiego di altro materiale propagativo di specie tipiche del 6220*, ottenute esclusivamente da ecotipi locali.</p>	NO
IN	<p>6210* – 62A0 --- 6220*: Incentivi per interventi di decespugliamento e/o sfalcio, manuale o meccanici, finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat,</p>	NO
IN	<p>6210* – 62A0 --- 6220*: Incentivi per le rotazioni delle aree di pascolo.</p>	NO
MR	<p>6210* – 62A0 --- 6220*: Monitoraggio dell'habitat in riferimento alla composizione specifica, alle forme di associazioni tra specie, e in particolare alla presenza di specie di orchidee,</p>	NO

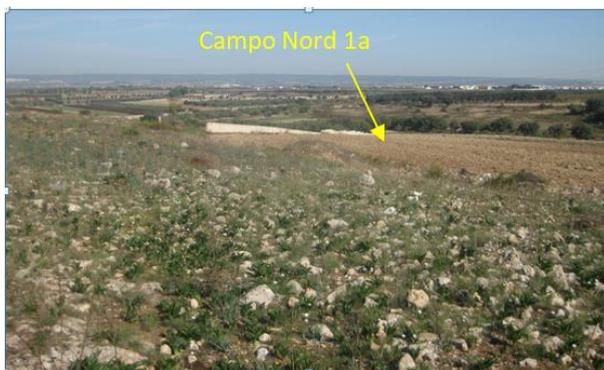
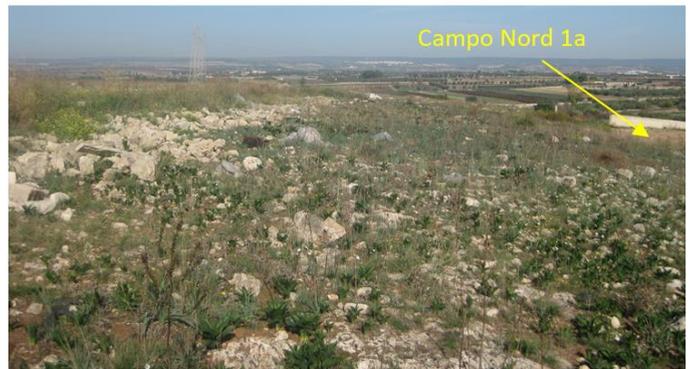
MR	6210* – 62A0 --- 6220*: Monitoraggio dei fenomeni erosivi naturali o di induzione antropica, e delle attività o azioni esercitate nei siti potenziali cause di innesco di erosione delle coperture erbacee,	NO
GA	6210* – 62A0 --- 6220*: Monitoraggio delle attività di pascolo con analisi studio dei fattori aventi effetti limitanti sullo stato di conservazione dell'habitat (es. percorsi di spostamento e zone di sosta di greggi o mandrie, distribuzione dei punti di abbeveraggio ecc.)	NO
PD	6210* – 62A0 --- 6220*: Promuovere e valorizzare la cultura storica dell'allevamento estensivo pugliese (stanziale e transumante), la qualità dei prodotti (lattiero--- caseari, carne, lana), le razze di bestiame autoctone (capra ionica, moscia leccese ecc.), le tradizioni locali legate alla pastorizia, la "conoscenza ecologica tradizionale" dei pastori, la biodiversità dei sistemi ecologici dei pascoli.	NO

Legenda tipologia delle misure di conservazione:

- **REGOLAMENTARI (RE):** disciplinano le attività presenti nel sito; questa tipologia si riferisce e contestualizza normative già vigenti, oltre a definire misure specifiche per habitat e specie;
- **GESTIONE ATTIVA (GA):** prevedono linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o dai privati;
- **INCENTIVI (IN):** prevedono incentivi a favore delle misure proposte;
- **MONITORAGGI (MR):** prevedono il monitoraggio delle specie e degli habitat, al fine di valutare l'efficacia delle misure;
- **PROGRAMMI DIDATTICI (PD):** prevedono piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate.

In relazione alle suddette misure di conservazione l'impianto agrivoltaico di progetto (Campo Nord 1 e 2-sottocampo "b") non genera incidenze dirette, indirette e/o cumulative sull'integrità dell' Habitat prioritario 6220 poiché non solo in area esterna rispetto ad esso, ma anche perché non è previsto il dissodamento con macinazione delle pietre, né tantomeno l'impiego in generale di diserbanti e pesticidi, nei confronti dei quali vige il divieto di impiego nei periodi di fioritura dal 15 marzo al 15 luglio. Tra l'altro, l'attività agricola che si prevede in progetto riguarda coltivazioni non intensive nella continuità aziendale e di contesto (foraggiere e ulivi, questi ultimi posti lungo il perimetro di impianto). Per approfondimenti sul tema si rimanda alla relazione agrivoltaico AS_TAR_AFV).

Da evidenziare, peraltro, come l'Habitat allo stato attuale versi in una situazione di degrado e incuria, oramai incivilmente utilizzato come discarica, prevalentemente di inerti (cfr. foto di novembre 2022, nel seguito riportate).



X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

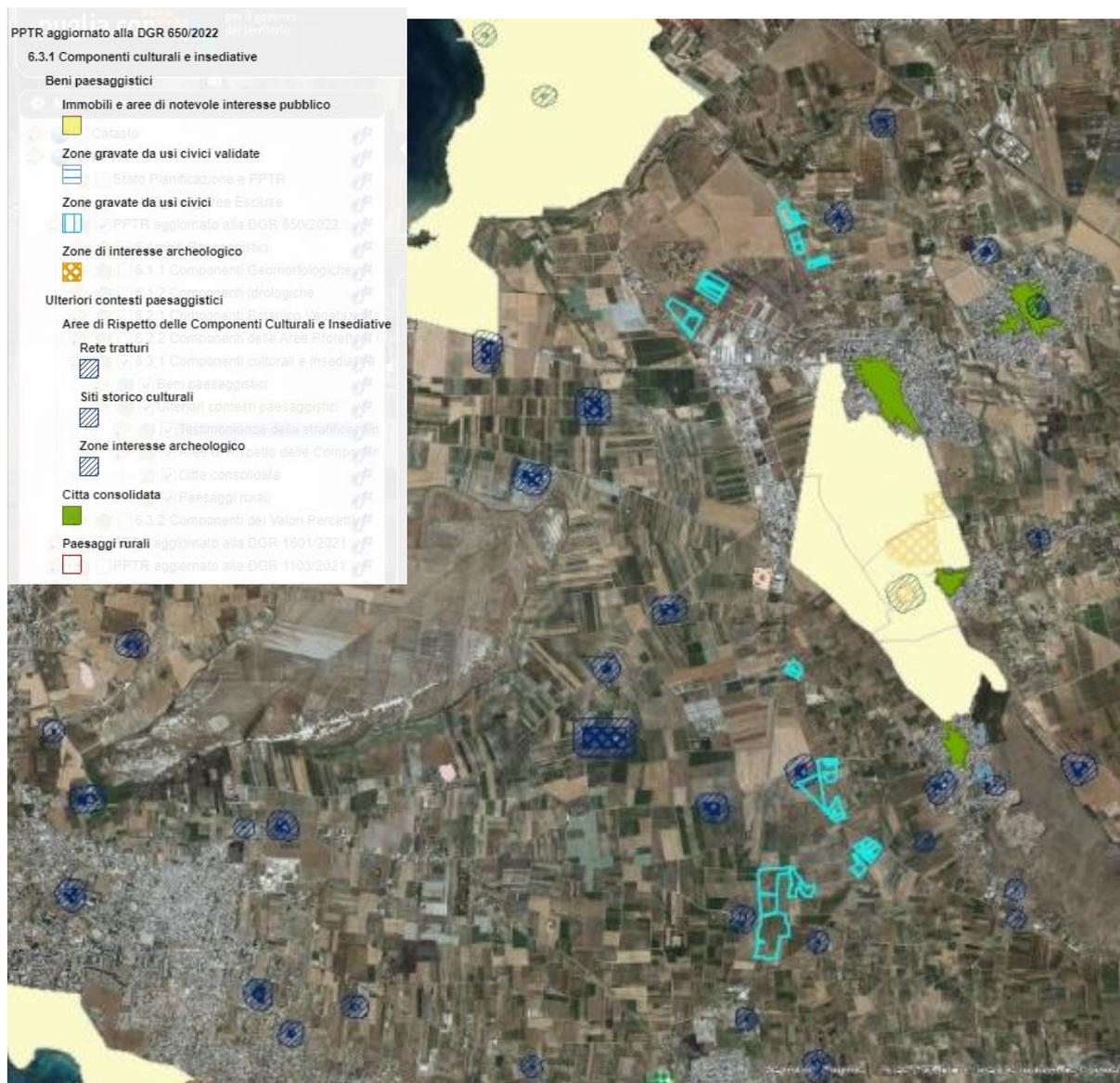


Da evidenziare che nel seguito di relazione saranno specificatamente approfondite le incidenze delle pressioni e minacce sulle specie floristiche ed animali presenti, secondo la perimetrazione e relativa cartografia di cui alla D.G.R. 2442/2018.

6.3 - Struttura antropica e culturale insediativa

- **Componenti culturali e insediative**

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti culturali e insediative* dal PPTR, come già evidenziato, le aree di impianto e delle opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.



Componenti Culturali e Insediative SIT PUGLIA – anno 2019

Nelle vicinanze, si rilevano UCP –insediamenti per segnalazione architettonica e relative aree annesse, senza interferenze dirette con i campi difotovoltaico, così come di seguito riportati:

Insedimenti	Campo FV più prossimo	Distanza minima (m)
Massera Pasone	Campo Nord 1-sottocampo “a”	400
Masseria Troccoli	Campo Sud 2 – sottocampo “a”	100
Masseria Cavaliere	Campo Sud 4 – sottocampo “b/c”	200
Masseria Palumbo	Campo Sud 4 – sottocampo “c”	300

X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Nel seguito si forniscono dettagli sui predetti beni storico-culturali.

- **Masseria Pasone (distante circa 400 metri dal Campo Nord 1 – sottocampo “a”.**

Masseria con alto muro perimetrale, peraltro non traguardabile dai campi di fotovoltaico per i tanti frapposti ingombri vegetazionali (cfr. immagini sotto riportate).



SIT Puglia-anno 2019



Google Earth – 19/07/2018

X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

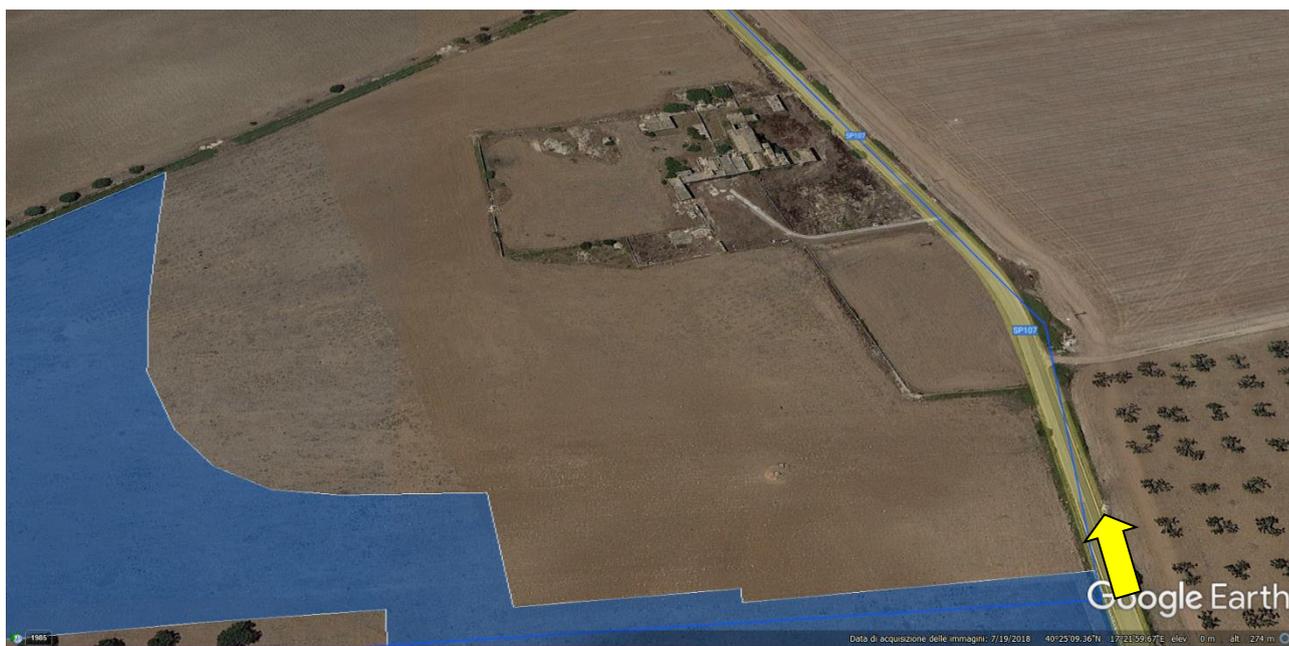
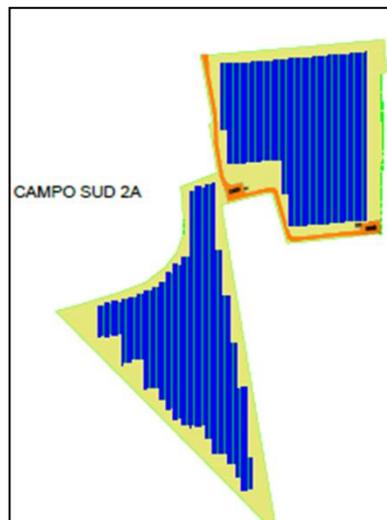


Google Earth – immagine 10/2020

- **Masseria Troccoli su SP n. 107 (distante circa 100 metri dal Campo Sud 2 – sottocampo “a”, la cui area annessa interessa la superficie catastale di impianto FV.**

Di tanto si è tenuto conto, per cui il layout di impianto risulta esterno rispetto all’area annessa (cfr. immagini sotto riportate).

Nessuna interruzione/interferenza dei cono visuali verso la predetta masseria (cfr. immagine nel seguito riportata).



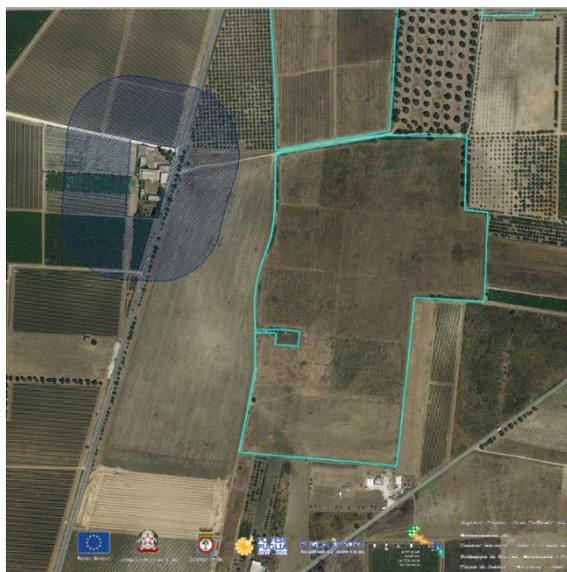
Google Earth – immagine 10/2020 (freccia in giallo individua cono visuale di cui alla foto sotto riportata)



Google Earth – immagine 1/2022

- **Masseria Cavaliere su SP n. 109 (distante circa 200 metri dal CampoSud4 – sottocampo “a/b”).**

Masseria con alto muro perimetrale, peraltro non traguardabile dai campi di fotovoltaico per i tanti frapposti ingombri vegetazionali (cfr. immagini sotto riportate).





Google Earth – immagine 1/2022

- **Masseria Palumbo (distante circa 300 metri dal Campo Sud 4 – sottocampo “c”).**

Masseria su strada vicinale Palumbo non traguardabile dai campi di fotovoltaico per i tanti frapposti ingombri vegetazionali (cfr. immagini sotto riportate).



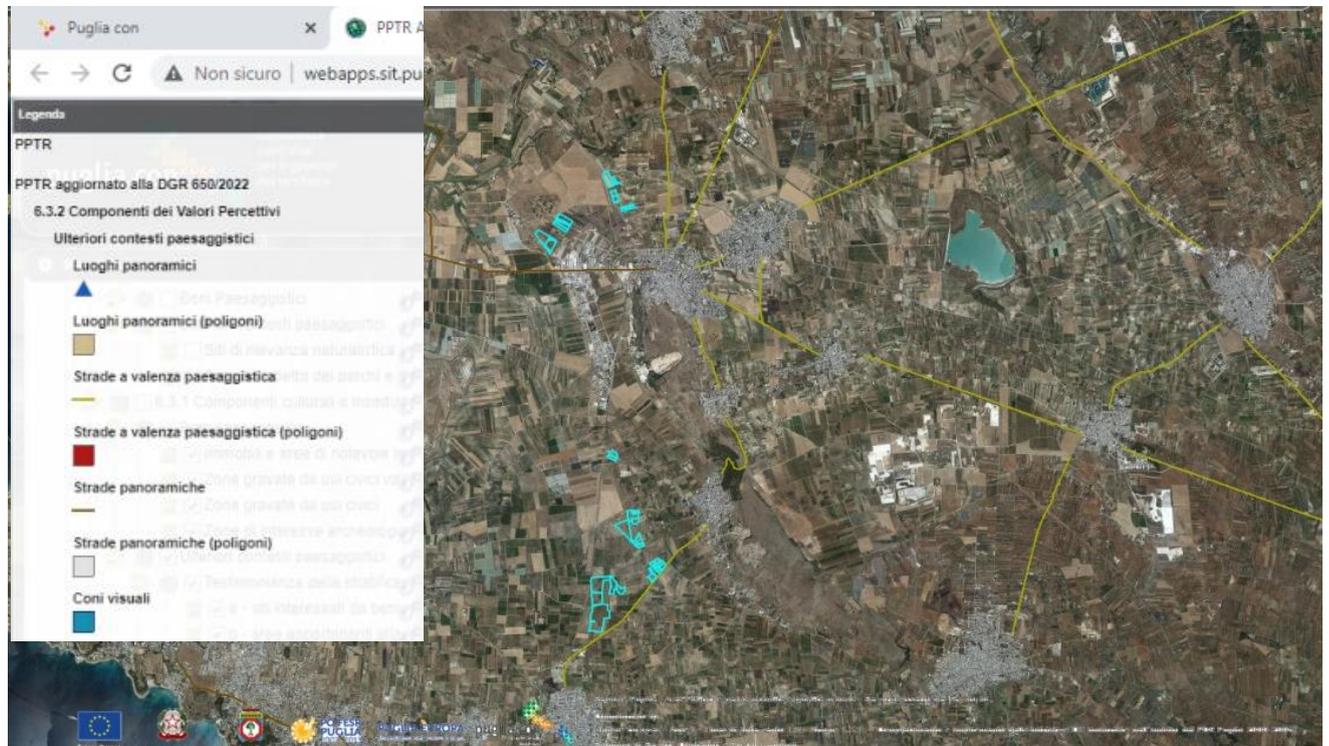


Google Earth – immagini 10/2008

• Componenti dei valori percettivi

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti dei valori percettivi* dal PPTR, come già evidenziato, le aree di impianto e delle opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

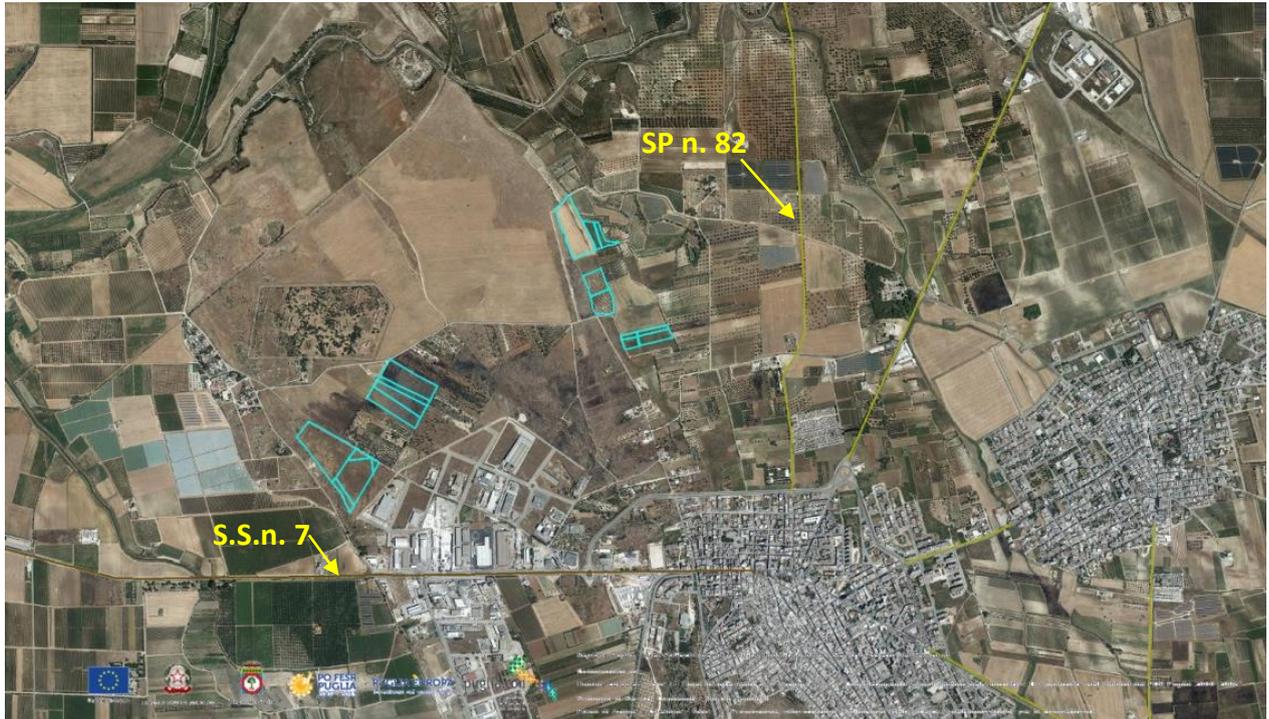
Le strade a valenza paesaggistica risultano essere a una distanza tale da non essere traggurabili dalle aree di impianto, come dettagliato nel seguito di paragrafo.



Componenti dei valori percettivi – SIT Puglia, anno 2019

Campi Nord

- La S.P. n. 82 (strada a valenza paesaggistica) risulta ad una distanza, la più vicina, di 700 metri dal campo 1 Nord, risultando non traguardabile da e verso le aree di impianto per i tanti frapposti elementi naturali e antropici (cfr. immagine nel seguito riportata)
- La S.S. n. 7ter (strada panoramica) dista nel punto prossimale a circa 300 metri dal Campo Nord 2, non traguardabile da e verso le aree di impianto in quanto in un contesto fortemente antropizzato da attività della zona industriale di San Giorgio Ionico. In definitiva, gli ingombri di edificato della zona industriale ubicati a lato della predetta S.S. n. 7 ter rendono possibile che l'impianto AFV non sia traguardabile (cfr. immagini di Google Earth nel seguito riportate).



Componenti dei valori percettivi – Campi Nord



Google Earth 9/07/2018 – con punti di ripresa di cui alle immagine successive

X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



Google Earth – 8/2022

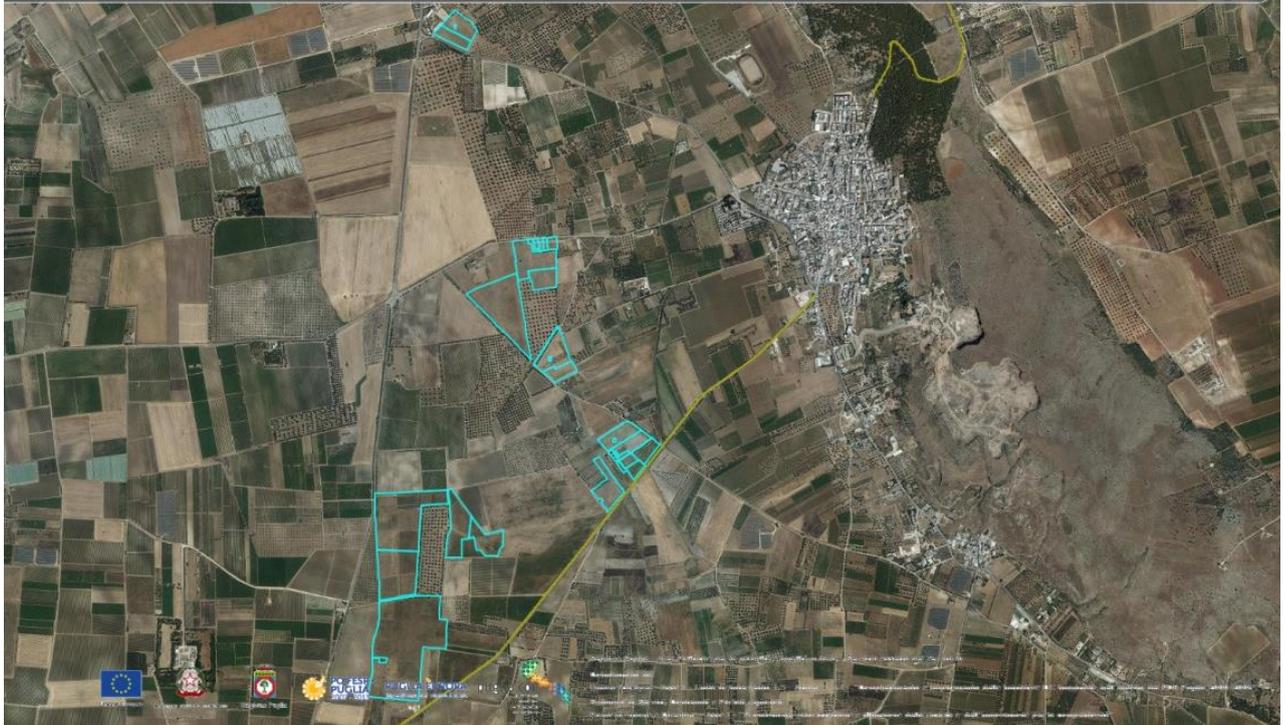


Google Earth – 8/2022

X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Campi Sud



- Il Campo Sud 3 costeggia la S.P. n. 111 Pulsano-Faggiano a valenza paesaggistica (cfr. immagini nel seguito riportate).

A riguardo, le aree di impianto sono dislocate in un tratto di strada in cui non vi sono elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario.

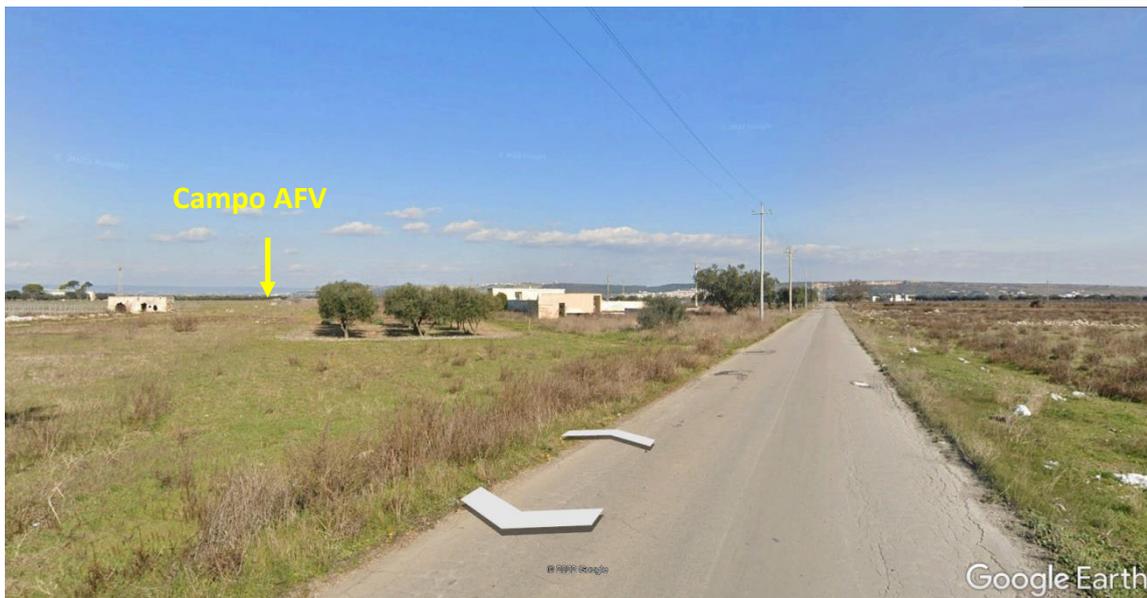
In tratti della stessa strada si rinvengono bordure ulivetate (come evincibile dall'immagine nel seguito riportata); pertanto, quale replicazione della consuetudine di zona, perimetralmente all'impianto FV sarà apposta una bordura ulivetata con funzione di mitigazione e schermatura visiva.



Visuale del Campo Sud 3 – sottocampo “a”, Google Earth 1/2022

X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



Google Earth 1/2022

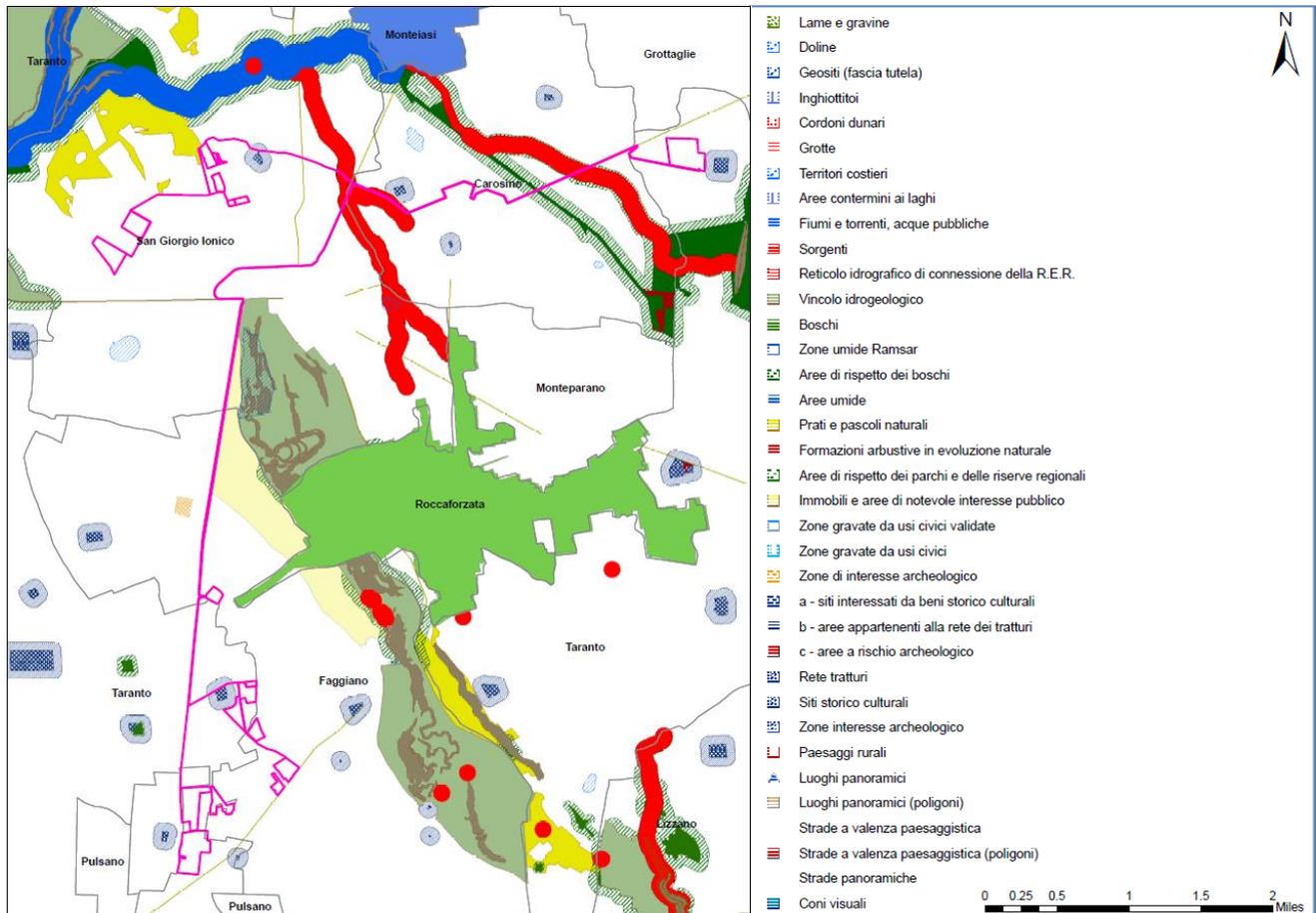
Cavidotto – vincoli

Il cavidotto di media tensione (MT) per connettere l'impianto fotovoltaico, lungo all'incirca Km 20.114, sarà interrato (pertanto, senza nessuna influenza sui coni visuali di contesto) e interesserà il territorio del Comune di Taranto, Carosino, San Giorgio Ionico e Faggiano, specificamente il sedime di Strade Provinciali e Statali, Comunali, ad eccezione di attraversamenti di terreno in tre limitati tratti non gravati di vincolo (in corrispondenza dei Campi Nord 1 e Sud 2).

X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Di seguito tracciato del cavidotto e relativi vincoli.



Per il puntuale tracciato si rimanda all'elaborato AS_TAR_A4 "piano particellare".

Regolamento Regionale n. 24 del 30 dicembre 2010

In riferimento all'Allegato 1 del R.R. n° 24 (riportante i principaliriferimenti normativi, istitutivi e regolamentari che determinano l'inidoneità di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano un'elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni) si è verificata l'eventuale interferenza dell'impianto fotovoltaico in progetto (aerogeneratori, cavidotto interrato e sottostazione elettrica di trasformazione e connessione alla RTN), con aree non idonee ai sensi del richiamato Regolamento, di cui si riporta l'elenco puntuale.

X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

- Aree naturali protette nazionali: **non presenti**
- Aree naturali protette regionali: **non presenti**
- Zone umide Ramsar: **non presenti**
- Sito d'Importanza Comunitaria (ZSC): **non presenti**
- Zona Protezione Speciale (ZPS): **non presenti**
- Important Bird Area (IBA): **non presenti**
- Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità (Vedi PPTR, Rete ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità): **non presenti**
- Siti Unesco: **non presenti**
- Beni Culturali +100 m (Parte II D.Lgs 42/2004, Vincolo L.1089/1939): **non presenti**
- Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/2004, Vincolo L.1497/1939): **non presenti**
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Territori costieri fino a 300 m: **non presenti**
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Laghi e Territori contermini fino a 300 m: **non presenti**
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m: **non presenti**
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Boschi + buffer di 100 m: **non presenti**
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Zone Archeologiche + buffer di 100 m: **non presenti**
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Tratturi + buffer di 100 mt: **non presenti**
- Aree a pericolosità idraulica: **non presenti**
- Aree a pericolosità geomorfologica: **non presenti**
- Ambito A (PUTT): **non presenti**
- Ambito B (PUTT): **non presenti**
- Segnalazione carta dei beni + buffer di 100 m: **non presenti**

- Coni visuali: **non presenti**
- Grotte + buffer di 100 m: **non presenti**
- Lame e gravine: **non presenti**
- Versanti: **non presenti**

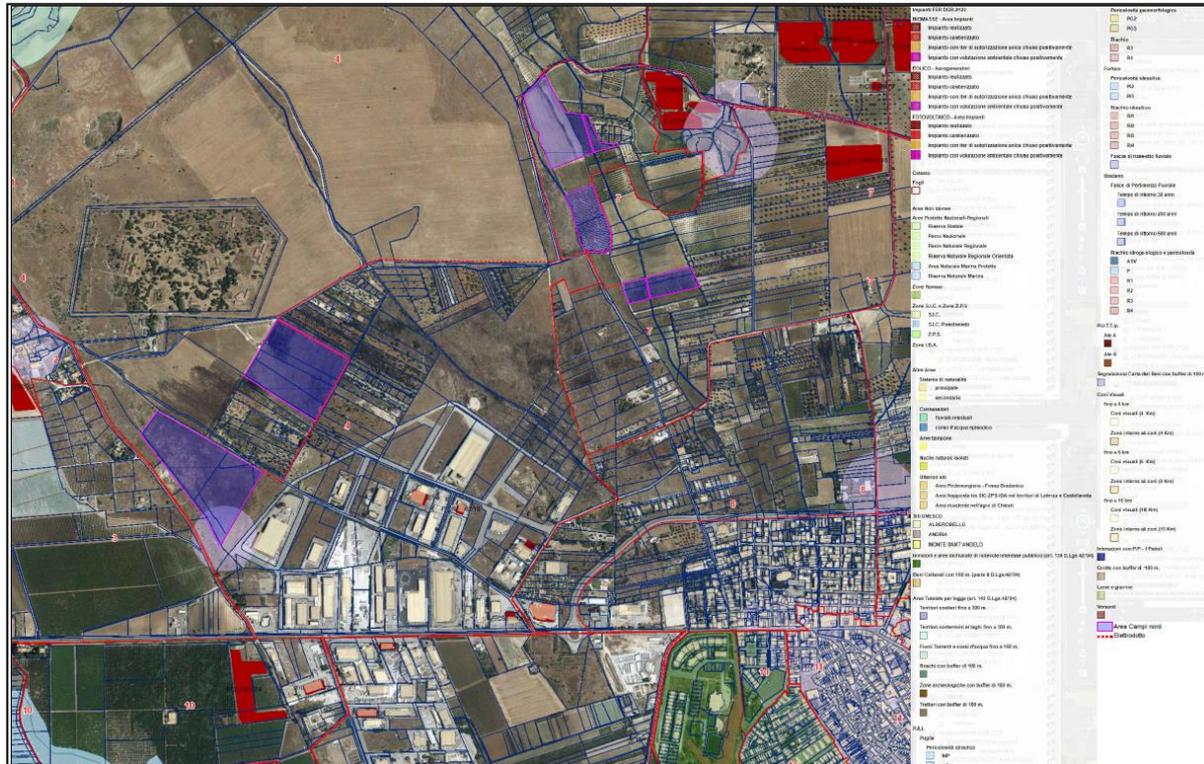


TAVOLA AS_TAR_V.06a Campi NORD - Impianti FER DGR 2122 – aree non idonee

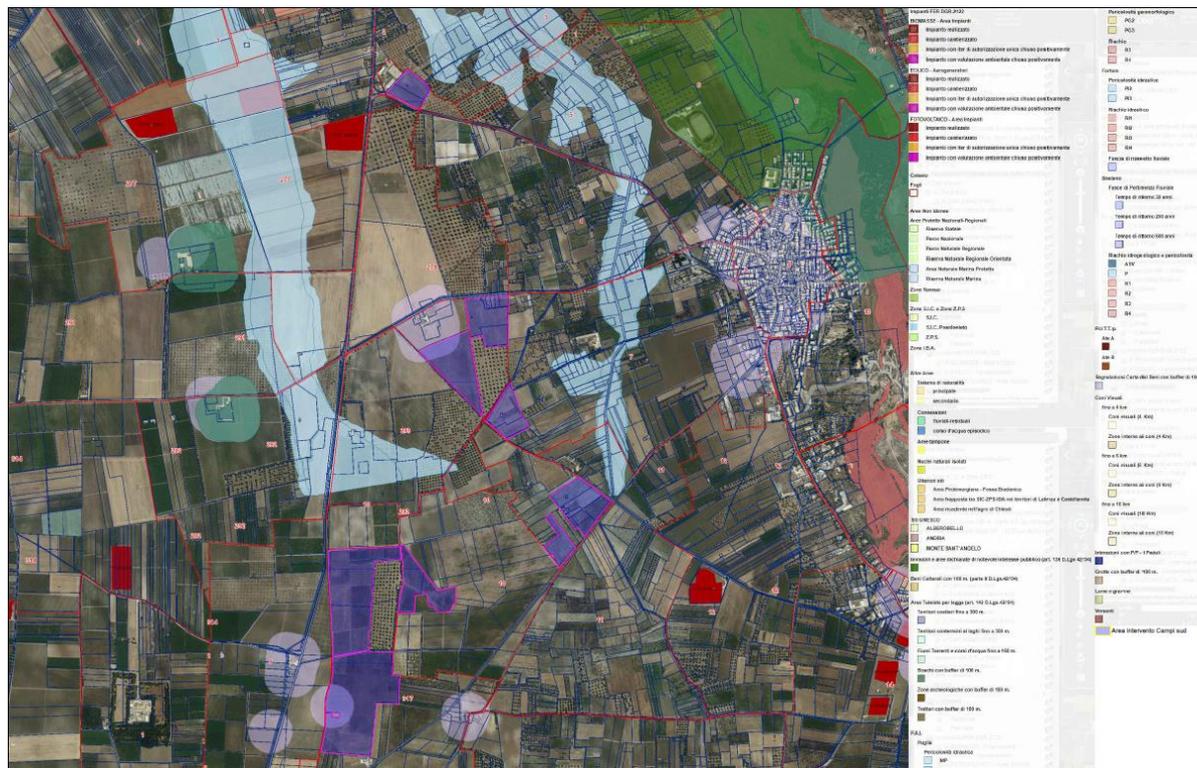
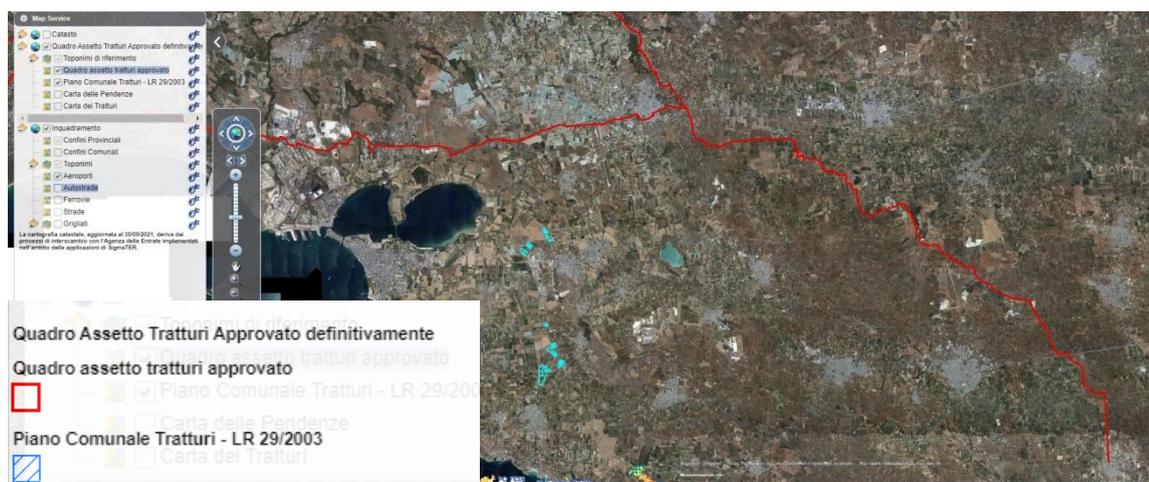


TAVOLA AS_TAR_V.06b Campi SUD - Impianti FER DGR 2122 – aree non idonee

Quadro Assetto Tratturi

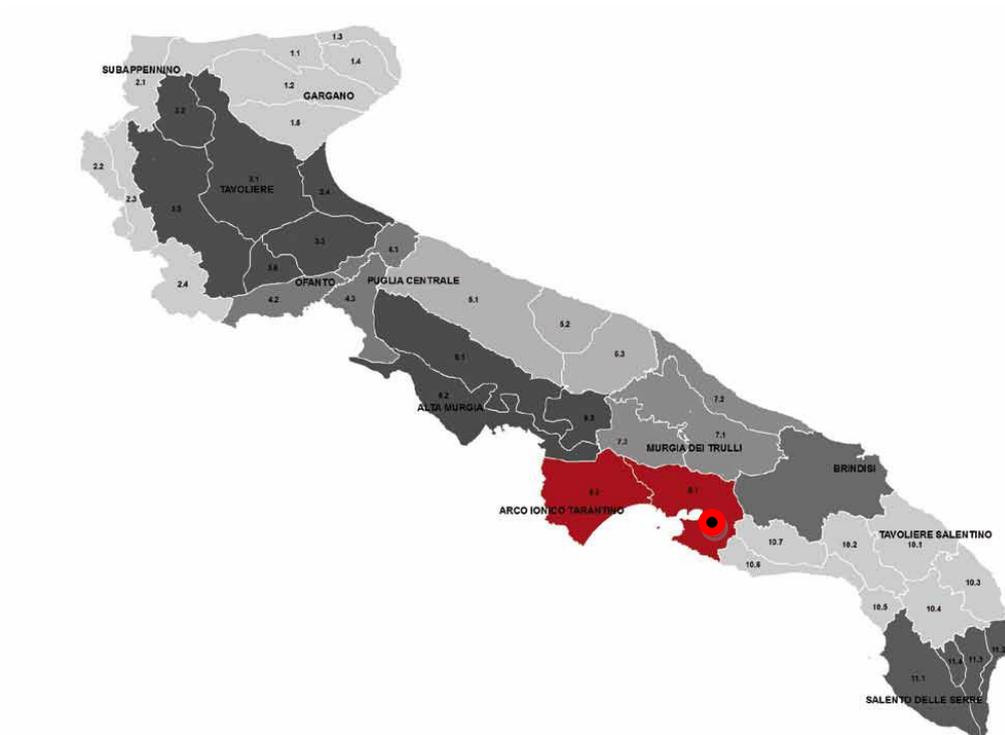
Su area vasta non sono presenti tratturi di cui al quadro assetto regionale.



Quadro assetto tratturi - SIT Puglia, anno 2019

Ambiti e Figure Territoriali del PPTR

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ha individuato nel territorio pugliese 11 Ambiti di Paesaggio ciascuno caratterizzato da proprie peculiarità in primis fisico ambientali e poi storico culturali. In alcuni di questi Ambiti sono state individuate delle Unità Minime di Paesaggio o Figure Territoriali, in pratica dei sotto ambiti, che individuano aree con caratteristiche omogenee da un punto di vista geomorfologico.



Impianto fotovoltaico - Gli Ambiti di paesaggio individuati dal PPTR

L'area interessata dal progetto dell'impianto fotovoltaico ricade:

- a) ***nell'Ambito di Paesaggio Arco Ionico Tarantino***
- b) ***nella Figura Territoriale L'Anfiteatro e la piana Tarantina***

X-ELIO TARAS S.R.L.

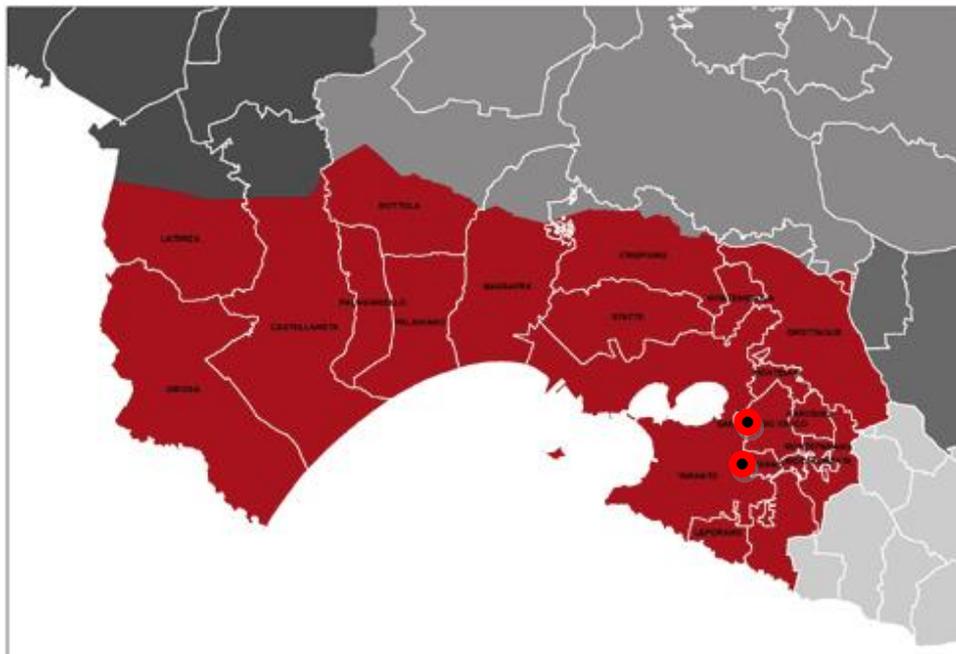
Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Ambito di Paesaggio

L'ambito dell'Arco Ionico Tarantino è caratterizzato dalla particolare conformazione orografica, ossia quella successione di gradini e terrazzi con cui l'altopiano murgiano degrada verso il mare disegnando una specie di anfiteatro naturale. Sul fronte settentrionale, la presenza di questo elemento morfologico fortemente caratterizzante dal punto di vista paesaggistico ha condizionato la delimitazione con l'ambito "Murgia dei trulli", imponendosi come prioritario anche rispetto alle divisioni amministrative.

Per quanto riguarda gli altri fronti il perimetro si è attestato principalmente:

(i) sui confini regionali ad ovest, (ii) sulla linea di costa a sud, e (iii) sui confini comunali ad Est, escludendo i territori che si sviluppano sulle Murge tarantine, più appartenenti, da un punto di vista paesaggistico, all'ambito del "Tavoliere salentino".



● aree di Impianto fotovoltaico - AMBITO DI PAESAGGIO "L'ARCO IONICO TARANTINO" PPTR PUGLIA

Figura Territoriale

Baricentro della figura territoriale è la città di Taranto, con il suo territorio di riferimento articolato attorno alle importanti vie di comunicazione che la raggiungono dai lievi pendii a corona.

Il paesaggio della piana tarantina orientale è caratterizzato morfologicamente da orli terrazzati e scarpate debolmente inclinate verso il mare, che si cingono a mo' di anfiteatro la città di Taranto e raccordano l'altopiano murgiano alla costa.

Le aree di impianto fotovoltaico sono di seguito descritte al fine di valutarne la conformità rispetto alle Strutture che descrivono i caratteri del paesaggio della Figura Territoriale "L'anfiteatro e la piana tarantina" individuate dal PPTR:

- Struttura idro – geo –morfologica.
- Struttura eco-sistemica ed ambientale.
- Struttura antropica e storicoculturale – paesaggi rurali.
- Struttura antropica e storico culturale – paesaggi urbani.
- Struttura percettiva.

Di seguito, si riportano di ciascuna struttura la descrizione, i valori patrimoniali, le criticità, così come individuate nell'elaborato n.5 – Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR e relativa compatibilità delle aree per l'installazione di impianti fotovoltaico.

Struttura idro-geo-morfologica- descrizione

L'Arco Ionico-Tarantino costituisce una vasta piana a forma di arco che si affaccia sul versante ionico del territorio pugliese e che si estende quasi interamente in provincia di Taranto, fra la Murgia a nord ed il Salento nord-occidentale a est. La morfologia attuale di questo settore di territorio è il risultato della continua azione di modellamento operata dagli agenti esogeni in relazione alle ripetute oscillazioni del livello marino verificatesi a partire dal Pleistocene medio-superiore, causate dall'interazione tra eventi tettonici e climatici. In particolare, a partire dalle

ultime alture delle Murge, si riscontra una continua successione di superfici pianeggianti, variamente estese e digradanti verso il mare, raccordate da gradini con dislivelli diversi, ma con uniforme andamento sub parallelo alla linea di costa attuale.

- **Valori patrimoniali**

Le peculiarità del paesaggio dell'arco ionico-tarantino, dal punto di vista idrogeomorfologico, sono strettamente legate ai caratteri orografici ed idrografici dei rilievi, ed in misura minore, alla diffusione dei processi carsici. Le specifiche tipologie idrogeomorfologiche che caratterizzano l'ambito sono essenzialmente quelle originate dai processi di modellamento fluviale e di versante, e in subordine a quelle carsiche.

- **Criticità**

Tra gli elementi di criticità del paesaggio caratteristico dell'ambito tarantino (Arco Ionico Tarantino) sono da considerare le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme legate all'idrografia superficiale, di quelle di versante e di quelle carsiche. Tali occupazioni (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (gravine, corsi d'acqua, doline), sia di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio. Una delle forme di occupazione antropica maggiormente impattante è quella, ad esempio, dell'apertura di cave, che creano vere e proprie ferite alla naturale continuità del territorio, oltre che rappresentare spesso un pregiudizio alla tutela qualitativa delle acque sotterranee abbondantemente presenti in estesi settori di questo ambito. Non meno rilevanti sono le occupazioni delle aree prossime ad orli morfologici, quali ad esempio quelli al margine di terrazzamenti o gravine, che precludono alla fruizione collettiva le visuali panoramiche ivi fortemente suggestive.

- **Compatibilità dell'impianto rispetto alla struttura idro-geomorfologica**

Le aree scelte di intervento non ricadono in zone di modellamento fluviale e di versante, e in subordine a quelle carsiche.

Inoltre le aree di intervento non sono prossime a orli morfologici, quali ad esempio quelli al margine di terrazzamenti o gravine, che precludono alla fruizione collettiva le visuali panoramiche ivi fortemente suggestive. Nella zona non si rileva occupazione antropica di cave.

Struttura eco-sistemica ambientale – descrizione

L'Ambito strutturalmente si identifica con tre significativi elementi territoriali, l'altopiano carsico che occupa una parte cospicua della Provincia di Taranto, un esteso sistema di canyon e la piana costiera. A valle del sistema altopiano-Gravine si estende la Piana che degrada sino alla costa sino a comprendere la città di Taranto. Si tratta di un ambiente del tutto diverso sia nella natura geomorfologica che di uso del suolo.

Sul versante ad est della città si incontrano alcuni rilievi calcarei e coste rocciose alternate a baie sabbiose.

- **Valori patrimoniali**

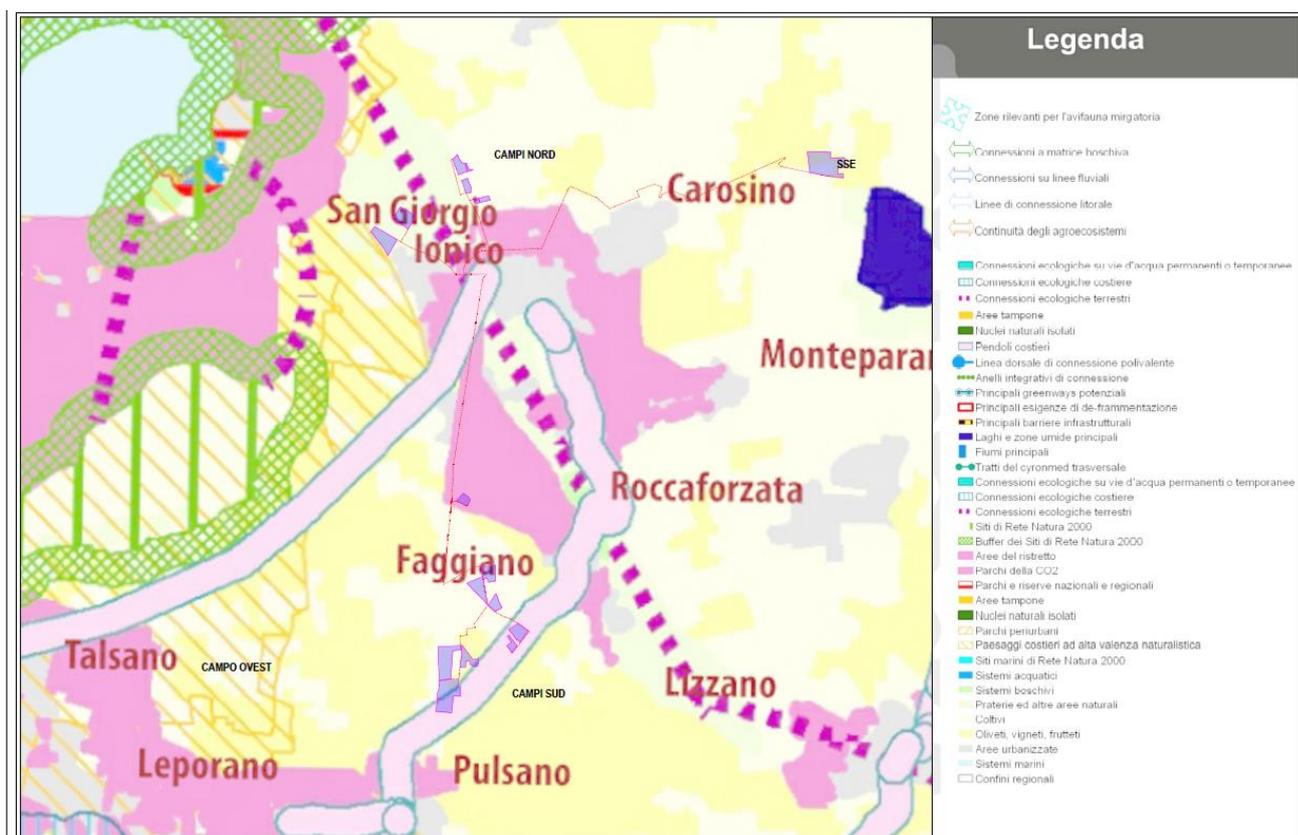
I valori patrimoniali eco sistemico ambientali sono rappresentati dalle umide costiere e dalle residue aree boschive. In tali siti la presenza di diversi habitat comunitari e prioritaria ai sensi della Direttiva Habitat92/43/CEE e la presenza di specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico, hanno portato alla individuazione di alcune aree appartenenti al sistema di conservazione della natura della Regione Puglia e rientranti nella Rete Ecologica Regionale come nodi secondari da cui si originano le principali connessioni ecologiche con le residue aree naturali dell'interno. Le formazioni a pascolo naturale ascrivibili agli habitat a pseudo steppe mediterranee sono estese con circa 5.700 ettari.

- **Criticità**

La piana presenta un problema legato all'aumento delle aree messe a coltura con una intensificazione delle coltivazioni a tendone per uva da tavola, mentre sulla fascia costiera molto significativa è la pressione dovuta al tentativo di uso per turismo costiero con costruzione di villaggi ed altre strutture.

- **Compatibilità dell'impianto rispetto alla Struttura eco-sistemica ambientale**

Le aree scelte di impianto AFV risultano essere al di fuori dell'ambito del Sistema di Conservazione della Natura,(per approfondimenti sul tema si rimanda al già paragrafo di questa relazione "Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici").



AS_TAR_V.13 carta Rete Ecologica

Struttura antropica e storico culturale-paesaggio rurale-descrizione

La grande varietà geomorfologica dell'ambito si riflette fortemente sull'articolazione di paesaggi rurali. Un primo paesaggio rurale si può identificare nei rilievi delle propaggini murgiane, ovvero nella parte nord-occidentale dell'ambito che si caratterizza per le forme dei rilievi su cui si presenta un alternarsi di monoculture seminative, caratterizzati da variazioni della trama, che diviene via via più fitta man mano che aumentano le pendenze dei versanti, e da una serie di mosaici agricoli e di mosaici agro-silvo-pastorali in prossimità delle incisioni vallive fluvio-carsiche. La piana agricola tarantina è segnata dalla rete dei canali di bonifica; ad ovest il vigneto a capannone domina il mosaico agricolo, mentre verso il Barento, sul versante orientale, fino a Taranto, prevalgono le coltivazioni ad agrumeto. Il paesaggio della costa tarantina orientale si caratterizza per la pervasività dell'insediamento lungo la linea di costa, determinando un mosaico periurbano molto esteso che tende a impedire qualsiasi relazione tra la costa e il territorio rurale dell'entroterra.

- **Valori patrimoniali**

Un paesaggio rurale complesso, dalle forme suggestive a causa dell'interazione del sistema agricolo con il sistema rurale risulta essere il territorio in continuità con l'Alta Murgia meridionale dove il rilievo morfologico connota il paesaggio in modo significativo; la porzione orientale dell'ambito si caratterizza invece per il paesaggio rurale del vigneto che qualifica l'entroterra costiero di un litorale che ha subito la pervasività della dispersione insediativa costiera. Nella piana Tarantina prevalgono i cereali, l'olivo ed ancora la vite per uva da vino. Le superfici d'abrasione più elevate dell'arco ionico orientale, coltivate a seminative vigneti, si presentano con suoli senza o con poche limitazioni tali da ascriverli alla prima e seconda classe di capacità d'uso.

Il livello inferiore e superiore della piattaforma di abrasione marina dell'arco ionico tarantino orientale, benché separati da aree a pascolo e macchia, si presentano coltivati in intensivo a vigneto e seminativi. La Valenza ecologica è pertanto bassa o nulla. La matrice agricola ha, infatti, decisamente pochi e limitati elementi residui di naturalità con una scarsa presenza di boschi, siepi,

muretti e filari e scarsa contiguità a ecotoni e biotopi. La pressione antropica invece sugli agroecosistemi dell'arco è notevole tanto da presentarsi scarsamente complessi e diversificati.

Le superfici subpianeggianti e pianeggianti presentano suoli con proprietà limitanti tali da richiedere un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali. Gli oliveti di Grottaglie, Taranto e San Giorgio Ionico vengono convertiti in sistemi particellari complessi e frutteti in asciutto.

- **Criticità**

La contemporanea nascita dell'industria militare di Taranto e lo sviluppo urbanistico oltre la Porta di Lecce (il moderno Borgo) svincolarono, per la prima volta, il sistema socio-economico urbano dal mondo rurale, svegliando nuove opportunità speculative, in chi ne aveva la possibilità, e fornendo una importante risposta alle ansie di un ambiente in cerca di nuovi stimoli.

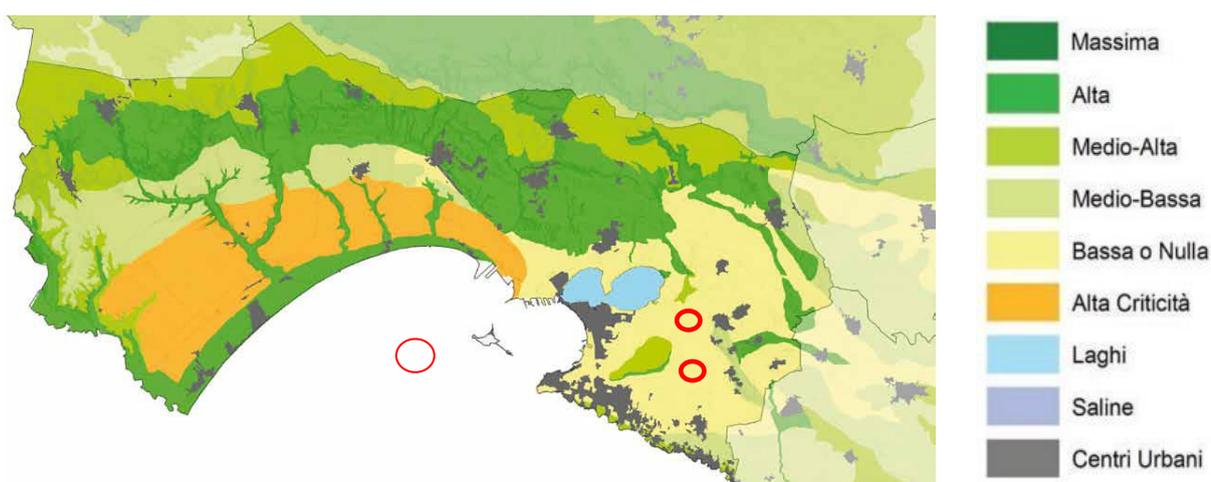
Il Novecento è segnato, dopo il fallito tentativo, costituito dalla Riforma Fondiaria degli anni Cinquanta, di confermare l'agricoltura tradizionale (centrata sul podere contadino) come elemento trainante dello sviluppo territoriale, dalla crescente dipendenza dell'agricoltura dai destini dell'industria, e dal massiccio impiego di capitali e di tecnologia, che nel giro di pochi decenni hanno condotto a mutamenti senza precedenti, soprattutto grazie alla diffusione dell'irrigazione. Tutto ciò ha comunque imposto una grossa ipoteca sui destini dell'agricoltura mediterranea, alle prese con i grossi problemi di reperimento dei capitali necessari per intraprendere e mantenere il necessario aggiornamento delle tecnologie, dei crescenti costi di produzione e di un mercato ormai diffusamente mondializzato e globalizzato. L'industrializzazione dell'area jonica (a partire dagli anni Cinquanta) ha inferto il colpo mortale al sistema delle masserie, laddove era sopravvissuto alla crisi ottocentesca. Lo scenario più preoccupante offerto dalla moderna agricoltura è costituita dai timori per la sostenibilità del sistema, intesa sia in senso ecologico (inquinamento ambientale, spreco di risorse non rinnovabili, deterioramento dell'assetto idrogeologico del territorio) sia paesaggistico, che inserisce nel dibattito politico amministrativo un elemento potenzialmente conflittuale fra operatori economici e società. Fortunatamente esiste anche un'altra forma di modernità, che vede, al contrario, nella conferma del valore culturale delle

produzioni agro-zootecniche nella riscoperta delle tipicità come gli strumenti strategici più idonei per superare la presente crisi. Uno dei segnali più indicativi di tale linea di tendenza è certamente la reintroduzione delle mucche podoliche nel territorio della Murgia. Anche la zootecnia moderna ha acquisito una propria fisionomia aziendale, sganciata dall'agricoltura. Con questa condivide molte esigenze e problemi, come la necessità di grandi investimenti, la pesante dipendenza dall'industria (per la fornitura di mangimi e di energia) e l'urgenza di innovazione tecnologica permanente. L'ambiente, ed i vecchi condizionamenti ecologici, rientrano in questo inedito quadro di industria globalizzata, solo sotto forma di diseconomia esterna.

Intorno a Taranto, l'abnorme presenza industriale e le infrastrutture a suo servizio, si uniscono a un territorio aperto dequalificato, privo di qualsiasi funzione produttiva, e di forte impatto ecologico. La costa tarantina orientale è alterata dalla pervasività dell'insediamento turistico legato alla balneazione, che ha di fatto occupato gran parte dei fronti agricoli costieri.

- **Compatibilità dell'impianto rispetto alla Struttura paesaggi rurali**

Le aree scelte di impianto AFV ricadono in un territorio in cui la valenza ecologica dei paesaggi rurali è "bassa o nulla" (cfr. la valenza dei paesaggi rurali, sotto riportata)



La Valenza ecologica dei paesaggi rurali (elaborato 3.2.3 PPTR)

Il territorio in cui ricadono le aree di impianto risulta fortemente parcellizzato con indirizzo vocativo essenzialmente a seminativi, oltre che da uliveti e, in minor misura, da vigneti.

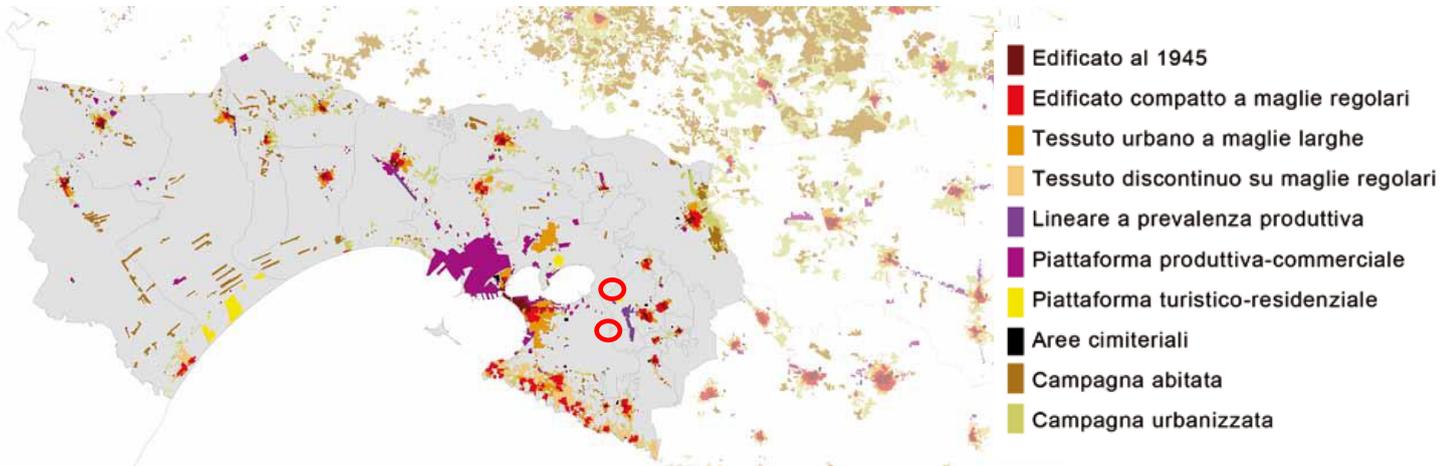
In particolare, il territorio in cui ricadono le aree di impianto AFV hanno suoli che presentano caratteri pedologici limitanti tali da permettere la messa a coltura di poche specie selezionate; infatti, detti suoli sono tipizzati nella Land Capability Classification (LCC-senza irrigazione) della Regione Puglia nella classe “IV ce” (suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola; consentono solo una limitata possibilità di scelta con sottoclasse “c-limitazioni dovute al clima” ed “e- rischio di erosione”).

Invece, nella Carta pedologica della Regione Puglia il territorio in cui ricadono le aree di FV è tipizzato come “PER1/SSM2S”, ad eccezione del solo Campo Nord 1 che è tipizzato come “PER 1”. Ebbene, incrociando i predetti dati con la tabella di cui alla “Legenda della carta dei suoli della Regione Puglia” emerge come l’uso del suolo nel contesto in cui ricadono le aree di impianto sia tipizzato come “seminativi arborati e frutteti”, ad eccezione del solo Campo Nord 1, il cui territorio di riferimento è tipizzato come “seminativi arborati”.

Per ulteriori approfondimenti sul tema della carta di uso del suolo si rimanda alla relazione pedoagronomica AS_TAR_PED.

Struttura antropica, storico culturale e insediativa – descrizione

L’ambito si compone di due differenti figure insediative: ad ovest il territorio delle gravine con una forte relazione tra il tessuto edificato storico ed i solchi erosivi che giungono a mare attraversando la piana, ad est Taranto ed il suo hinterland caratterizzato da un sistema radiale che si apre a ventaglio sulla costa Jonica. Attraversando l’arco occidentale, si osserva un territorio fortemente connotato: l’andamento altimetrico a ventaglio è solcato trasversalmente dalle gravine, che si connettono verso il mare alla piana il cui carattere agricolo risulta fortemente connotato da una produzione intensiva che vede il vigneto dominare nel mosaico agricolo. La strada statale 106 segna un vero e proprio limite tra l’agricoltura produttiva a Nord Ovest e il sistema dei boschi e di pinete costiere a Sud-Est, entro cui si immergono le piattaforme turistiche.



Caratteristiche degli insediamenti intorno alle aree di progetto

• Criticità

1. La distribuzione dell'edificato più recente che contraddice il carattere compatto dei centri delle gravine (ad esempio a Ginosa l'edificato si dispone a tratti lungo il pendolo che porta dalla città alla sua marina);
2. I fenomeni di edificazione delle piattaforme turistiche e l'edificazione estensiva di case a uno o due piani, che hanno saturato nel tempo gli isolati regolari e che giungono fino ai margini delle pinete a ridosso della costa;
3. La scarsa accessibilità di lunghi tratti di costa, resa difficile anche dalla prossimità della costa alla ferrovia;
4. I grossi servizi per il turismo (ristoranti, alberghi, parchi acquatici) lungo l'asse stradale subcostiero, che si impongono sulla trama agraria della riforma.

- **Compatibilità dell'impianto rispetto alla Struttura insediativa**

Le aree di impianto fotovoltaico non interferiscono e non frammentano la struttura antropica ed insediativa, ricadendo in un contesto non fortemente antropizzato, riscontrando solo sporadici insediamenti rurali, frammentati da insediamenti produttivi.

Struttura percettiva – descrizione

Il paesaggio della piana tarantina orientale è caratterizzato morfologicamente da ripiani pianeggianti o debolmente inclinati verso il mare, con scarpate in corrispondenza degli orli dei terrazzi.

- **Valori patrimoniali**

I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano.

- **Criticità**

L'elevata antropizzazione dovuta alla messa a coltura nell'alveo delle lame e delle gravine, la presenza di discariche abusive, le occlusioni di parti consistenti degli alvei per la presenza di opere infrastrutturali, la diffusione di forme di occupazione antropica a margine dei terrazzamenti delle gravine ha precluso importanti visuali panoramiche di questi sistemi naturali.

- **Compatibilità dell'impianto rispetto alla Struttura percettiva**

Le aree di intervento non interferiscono e non ostacolano la struttura percettiva (per approfondimenti sul tema si rimanda al paragrafo di questa relazione "componenti dei valori percettivi").

DGR 2442/2018 – specie vegetali e animali

Per **le specie vegetali**, nella Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2018, n. 2442 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”, sono state considerate tutte quelle di Direttiva presenti in Puglia, ossia 2 taxa inclusi nell’Allegato II e 3 taxa riportati nell’Allegato V. Le attività di raccolta, analisi e interpretazione dei dati riguardanti le specie vegetali sono state avviate con una ricognizione bibliografica delle pubblicazioni sulle Flore locali, della letteratura specializzata sui singoli taxa e delle schede di assessment dello status di rischio di estinzione, in base ai criteri IUCN e con una campagna di ricerca e monitoraggi in campo. In questo modo è stato possibile raccogliere non solo le informazioni sulla distribuzione ma anche sulla stima della consistenza delle popolazioni e su pressioni e minacce. I dati distributivi sono dati di presenza, su una griglia sia 10 x 10 km sia 5 x 5 km (UTM, WGS84, fuso 33). I dati inseriti nella scheda di trasmissione associata alla mappa comprendono il periodo di riferimento della raccolta dei dati distributivi, il metodo utilizzato per la realizzazione della mappa (mappatura completa, mappatura parziale, stima basata sull’opinione dell’esperto), pressioni, minacce e i riferimenti bibliografici.

Per **le specie animali**, sempre nella D.G.R. n. 2442 testé citata, i dati di distribuzione sono stati riportati su una griglia avente maglia 10x10 km. Sono stati utilizzati sia dati pregressi (atlanti, pubblicazioni scientifiche, tesi, archivi ecc.) sia dati originali, non ancora pubblicati o in fase di pubblicazione. In particolare i dati provenienti da pubblicazioni pregresse sono stati digitalizzati, georeferenziati e poi associati all’unità di griglia in cui ricadevano. Tutti i dati sono stati digitalizzati in degli shapefile, composti per l’appunto da un grigliato avente celle di 10x10 km. Per ogni dato inserito, nella tabella associata ad ogni shapefile, sono stati riportate le seguenti informazioni: specie, dato temporale (se trattasi di range temporale è stato riportato l’ultimo anno di raccolta dati), anno di pubblicazione, fonte o citazione bibliografica del dato. Qualora non fossero disponibili dati di distribuzione di una specie i-esima, nel campo relativo alla mappa di distribuzione è stata inserita la voce “x sconosciuto”.

Il progetto “BIG – Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all’implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia” in partenariato con la Regione della Grecia Occidentale, la Regione dell’Epiro, l’Università delle Isole Ioniche, l’Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) delle Isole Ioniche, la Provincia di Brindisi, l’Università del Salento, l’Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, e con Lead Partner la Regione delle Isole Ioniche, è stato approvato e ammesso a finanziamento con il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013; in particolare, le attività condotte dal Museo Orto Botanico dell’Università degli Studi di Bari hanno permesso di individuare 49 habitat terrestri di interesse comunitario inseriti in allegato I oltre che 2 habitat marini e 2 habitat di grotta e 5 specie vegetali inserite negli allegati II e V della Direttiva 92/43/CE; le attività condotte dal Dipartimento di Biologia dell’Università di Bari hanno permesso di individuare 177 specie animali di interesse comunitario inserite in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE.

Infine, sono riportate le principali pressioni e minacce rilevate e classificate come alte sulle specie a livello regionale in occasione della trasmissione dei dati per il 4° Report ex art. 17 della Direttiva 92/43 “Habitat”.

Specie vegetali ed animali di interesse comunitario in allegato II e V della DH

L’inquadramento delle specie vegetali e animali di area vasta è stato effettuato avvalendosi del quadro conoscitivo fornito dalla già citata DGR 2442/2018, nonché da sopralluoghi in sito.

Specificatamente ai fini della perimetrazione di cui alla D.G.R. 2442/2018, le aree di impianto agrivoltaico ricadono in due poligoni di maglia ciascuna di Km 10 x 10, così come di seguito cartografato.



Da evidenziare come sia vasto l'areale poligonato (due maglie ciascuna di Km 10 x 10) , tanto che nella perimetrazione rientrano sia l' Habitat 6220 che i siti ZSC IT9130004 "Mar Piccolo" e ZSC IT9130002 "Masseria Torre Bianca", nonché la costa (cfr. immagini sotto riportate).

Di seguito si riporta la ricognizione effettuata sugli uccelli e altre specie di animali, ad eccezione di quelli ad Habitat marino in quanto non pertinente.

- **Specie vegetali di interesse comunitario in allegato II e V della DH**

L'areale di riferimento costituito dai due poligoni di maglia ciascuna di Km 10 x 10 risulta interessato dalla sola specie di interesse comunitario, la Stipa australica, il cui stato di conservazione è favorevole con trend stabile (cfr. tabelle sotto riportate).

Specie vegetali di interesse comunitario in allegato II e V della Direttiva Habitat 92/43/CE individuate dalla DGR 2442/2018 nella maglia 10x10 km in cui ricade il progetto		
		MED1883 Stipa austroitalica Martinovsky (Stipa austroitalica)
		STATO DI CONSERVAZIONE E TREND
	Livello di valutazione	Regione Puglia
	Fonte dato	BIG ⁽¹⁾
Codice specie	Nome scientifico	
1883	Stipa austroitalica	→

⁽¹⁾ Il progetto BIG- Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia" in partenariato con la Regione della Grecia Occidentale, la Regione dell'Epiro, l'Università delle Isole Ioniche, l'Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) delle Isole Ioniche, la Provincia di Brindisi, l'Università del Salento, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, e con Lead Partner la Regione delle Isole Ioniche, è stato approvato e ammesso a finanziamento con il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013; in particolare, le attività condotte dal Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari hanno permesso di individuare 49 habitat terrestri di interesse comunitario inseriti in allegato I oltre che 2 habitat marini e 2 habitat di grotta e 5 specie vegetali inserite negli allegati II e V della Direttiva 92/43/CE; le attività condotte dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari hanno permesso di individuare 177 specie animali di interesse comunitario inserite in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE.

Legenda Stato di conservazione Specie vegetali	
	Stato di conservazione favorevole
Legenda TREND specie vegetali	
→	Trend stabile

In dettaglio, **la *Stipa australicab* partecipa alla formazione degli ambienti di tipo steppico relativi agli Habitat 6210 e 62A0 (contesto non pertinente ed esterno rispetto all'area di impianto e relative opere di connessione);**

Di seguito si riportano le principali caratteristiche ecologiche della *Stipa australica*, così come riportate nel R.R. 06/2016 modificato dal R.R. 12/2017. Per detta specie nei testè citati R.R. non è prevista alcuna misura di conservazione.

CODICE E NOME SPECIE	1883 - <i>Stipa austroitalica</i>
PRINCIPALI CARATTERISTICHE ECOLOGICHE	È una specie erbacea e perenne, della famiglia delle <i>Poaceae</i> , distinta in Italia in quattro sottospecie diverse. La subsp. <i>austroitalica</i> , in Puglia, partecipa alla formazione di differenticomunità di tipo steppico, delle classi <i>Festuco valesiacae--Brometeaerecti</i> e <i>Lygeo sparti- Stipetea tenacissimae</i> , rispettivamente relative ai tipi di habitat 6210 e 62A0. La specie è inserita nella lista rossa della flora d'Italia e in quella globale IUCN come specie "a minor rischio" (LC) di estinzione.

Di seguito si riportano i valori delle incidenze delle pressioni e minacce "alte" per tutte le specie vegetali presenti negli Habitat della Puglia (quindi l'intero territorio regionale, e ,pertanto, non limitato al solo areale di riferimento in cui ricade il progetto agrovoltaiico), così come elencate nella DGR 2442/2018, **da cui si evince come gli impianti fotovoltaici non rientrano, risultando, quindi, non incidenti, sulle pressioni e minacce rispetto alle specie floristiche.**

I dati delle pressioni, minacce e la relativa codifica adottata per tutte le specie vegetali sono stati estrapolati a livello regionale dal progetto BIG.

Codice	Importanza	FLORA: Pressioni e Minacce
A01	Alta	Conversione in terreno agricolo (escluso drenaggio e incendio)
H01	Alta	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri, marine e salmastre)
A02	Media	Modifica delle pratiche colturali
A04	Media	Pascolo
B02	Media	Gestione e utilizzo di foreste e piantagioni

Codice	Importanza	FLORA: Pressioni e Minacce
E01	Media	Aree urbanizzate, insediamenti umani
F04	Media	Presca / Rimozione di piante terrestri, generale
H02	Media	Inquinamento delle acque sotterranee (fonti puntuali e fonti diffuse)
H05	Media	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi gli scarichi)
J01	Media	Incendi provocati in agricoltura o soppressione di incendi naturali
J02	Media	Cambiamenti indotti dall'uomo nelle condizioni idrauliche
K01	Media	Processi naturali abiotici (lenti)

In conclusione, per quanto su valutato, **le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto agrovoltaico non interferiscono con specie floristiche di interesse comunitario in quanto esse tipiche di ambienti/Habitat del tutto estranei a quelli in cui ricadono le aree di agrovoltaico e relative opere di connessione.**

Tra l'altro, sulle aree di impianto FV, si continuerà l'attività agricola, in continuità alla vocazione attuale, pertanto senza modificazione dell' assetto eco sistemico preesistente.

In conclusione, l'impianto agrovoltaico de quo non può generare incidenze dirette, indirette e/o cumulative sulle specie floristiche di interesse comunitario.

- **Specie Uccelli di interesse comunitario (All. I DU)**

L'inquadramento delle specie vegetali e animali di area vasta è stato effettuato avvalendosi del quadro conoscitivo fornito dalla DGR 2442/2018, nonché da sopralluoghi in sito.

Specificatamente, di seguito si riporta l'elenco delle specie di uccelli presenti nei due poligoni di maglia ciascuna di Km 10 x 10 in cui ricade l'impianto agrovoltaico, così come individuati nell' Allegato 1 della DGR 2442/2018. Per ciascuna specie sono stati rilevati i dati sull'andamento della popolazione nel breve e lungo periodo a livello regionale Puglia (fonte BIG ⁽¹⁾) e laddove mancanti

si sono estrapolati a livello nazionale (4° Report ⁽²⁾). Le fonti dei dati sono riportate in calce alle tabelle sotto riportate.

Codice	Specie	Fenologia di riferimento	Andamento di popolazione nel breve periodo	Andamento di popolazione nel lungo periodo	Fonte dato	Presenza nella maglia km 10 x 10 id.*(cfr.orfoto sotto rip.)	
						1	2
A131	Himantopus himantopus	Nidificante	x	+	4° Report ⁽²⁾	X	X
A138	Charadrius alexandrinus	Nidificante	-	-	4° Report ⁽²⁾		X
A356	Passer montanus	Nidificante	-	+	4° Report ⁽²⁾	X	X
A621	Passer italiae	Nidificante	-	-	4° Report ⁽²⁾	X	X

*



FORNITORI DATI:

- ⁽¹⁾ Dati rivenienti dal progetto BIG nella disponibilità regionale ed in parte recepiti con DGR 2442/2018:

- ⁽²⁾ “European Environment Information and Observation Network”, (4° Report 2013-2018 - art.12 della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”).

Link:

<https://www.eionet.europa.eu/>

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/>

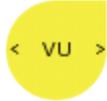
X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

https://cdr.eionet.europa.eu/Converters/run_conversion?file=/it/eu/art12/envxabcqeg/IT_birds_reports.xml&code=612&source=remote#A898_B

Legenda Andamento della popolazione	
+	Incremento
=	Stabilità
x	Nonconosciuto
-	Decremento

Di seguito dettagli delle specie uccelli presenti:

Specie animali di interesse comunitario in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147 /CE individuate dalla DGR 2442/2018 nelle due maglie ciascuna di 10x10 km in cui ricade il progetto		
		IUCN - Unione Mondiale per la Conservazione della Natura
	A356.B Passer montanus (Passero mattugio)	Categoria e criteri: Vulnerabile (VU) A2bc  Tendenza della pop.: In declino
	A621.B Passer italiae (Passero italiano)	Categoria e criteri: Vulnerabile (VU) A2bc  Tendenza della pop.: In declino

	<p>A131.B Himantopus himantopus (Cavaliere d'Italia)</p>	
	<p>A138.B Charadrius alexandrinus (frattino eurasiatico)</p>	

Da evidenziare che sia il Cavaliere d'Italia che il Frattino eurasiatico, come caratterizzati dal R.R. 6/2016 modif. dal R.R. 12/2017 sono "specie di zone umide, salmastre dossi, distese fangose, litorali sabbiosi", pertanto non pertinenti al contesto in cui ricadono le aree di agrivoltaico.

Per i due passerii presenti, Passer montanus e Passer italiae, il già citato R.R. 6/2016 modif. dal R.R. 12/207 non definisce misure di conservazione

Andando oltre, di seguito si riportano i dati relativi alle pressioni, alle minacce ed alla codifica adottata per tutte le specie di uccelli degli Habitat della Regione Puglia (quindi l'intero territorio regionale, e pertanto, non limitato al solo l'areale di riferimento in cui ricade il progetto agrivoltaico), così come estrapolati dal portale "European Environment Information and Observation Network", da cui si evince come gli impianti fotovoltaici non rientrano, risultando, quindi, non incidenti, sulle pressioni e minacce rispetto alle specie Uccelli.

Solo la pressione e minaccia D06 – "Transmission of electricity and communications (cables)", ossia "trasmissione di energia elettrica e comunicazione (cavi)" risulta la più pertinente al caso specifico de quo, ma essa è da ritenersi non incidente in quanto il tracciato del cavidotto sarà interrato.

La codifica e la descrizione delle pressioni e delle minacce adottata in tabella è quella utilizzata a livello comunitario.

link:

<https://www.eionet.europa.eu/>

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/>

https://cdr.eionet.europa.eu/Converters/run_conversion?file=/it/eu/art12/envxbcqeq/IT_birds_reports.xml&conv=612&source=remote#A898_B

Codice	UCCELLI: Pressioni alte	Incidenza
F26	Drainage, landreclamation and conversion of wetlands, marshes, bogs, etc. to settlement or recreational areas	6%
I04	Problematic native plants & animals	6%
A02	Conversion from one type of agricultural land use to another (excluding drainage and burning)	5%
A06	Abandonment of grass land management (e.g. cessation of grazing or of mowing)	5%
A21	Use of plant protection chemicals in agriculture	5%
D06	Transmission of electricity and communications (cables)	5%
F07	Sports, tourism and leisure activities	5%
G10	Illegal shooting/killing	5%
A05	Removal of small landscape features for agricultural land parcel consolidation (hedges, stone walls, rushes, open ditches, springs, solitary trees, etc.)	4%
A31	Drainage for use as agricultural land	4%
D01	Wind, wave and tidal power, including infrastructure	4%
A08	Mowing or cutting of grass lands	3%
A30	Active abstractions from groundwater, surface water or mixed water for agriculture	3%
F16	Other residential and recreational activities and structures generating diffuse pollution to surface or ground waters	3%
F17	Other industrial and commercial activities and structures generating diffuse pollution to surface or ground waters	3%
F28	Modification of flood regimes, flood protection for residential or recreational development	3%

I02	Other invasive alien species (other than species of Union concern)	3%
-----	--	----

Codice	UCCELLI: Minacce alte	Incidenza
F26	Drainage, landreclamation and conversion of wetlands, marshes, bogs, etc. to settlement or recreational areas	10%
A06	Abandonment of grass land management (e.g. cessation of grazing or of mowing)	9%
I04	Problematic native plants & animals	9%
G10	Illegal shooting/killing	8%
A02	Conversion from one type of agricultural land use to another (excluding drainage and burning)	6%
A31	Drainage for use as agricultural land	6%
D06	Transmission of electricity and communications (cables)	6%
F07	Sports, tourism and leisure activities	6%
A05	Removal of small landscape features for agricultural land parcel consolidation (hedges, stone walls, rushes, open ditches, springs, solitary trees, etc.)	5%
A21	Use of plant protection chemicals in agriculture	5%
D01	Wind, wave and tidal power, including infrastructure	5%
A30	Active abstractions from groundwater, surface water or mixed water for agriculture	4%
F16	Other residential and recreational activities and structures generating diffuse pollution to surface or ground waters	4%
F17	Other industrial and commercial activities and structures generating diffuse pollution to surface or ground waters	4%
F28	Modification of flood regimes, flood protection for residential or recreational development	4%
I02	Other invasive alien species (other than species of Union concern)	4%
K05	Physical alteration of water bodies	4%

In conclusione, l'impianto agrovoltico de quo non può generare incidenze dirette, indirette e/o cumulative sulle specie uccelli di interesse di interesse comunitario presenti nell'areale preso in considerazione (due poligoni di maglia Km 10 x 10, comprendente anche il sito ZSC IT9130004 "Mar Piccolo" e ZSC IT9130002 "Masseria Torre Bianca", oltre l'Habitat 6220 e la costa).

- Altre Specie di interesse comunitario: mammiferi- rettili - anfibi – invertebrati terrestri**

L'inquadramento faunistico di area vasta è stato effettuato avvalendosi del quadro conoscitivo fornito dalla DGR 2442/2018, nonché da sopralluoghi in sito.

Specificatamente, di seguito si riporta l'elenco delle specie di mammiferi, rettili e anfibi presenti nei duepoligoni di maglia Km 10 x 10 in cui ricade l'impianto agrovoltico, così come individuati nell' Allegato 1 della DGR 2442/2018.

Per ciascuna specie sono stati rilevati i dati dello stato di conservazione e del trend a livello regionale Puglia le cui fonti sono riportate in calce alla tabella.

Codice specie	Nome scientifico	STATO DI CONSERVAZIONE E TREND	Presenza nella maglia km 10 x 10 id.*(cfr.orfoto sotto rip.)	
			Regione Puglia	
			1	2
Livello di valutazione		BIG ⁽¹⁾		
Fonte dato				
Rettili				
1263	Lacerta viridis			X
1250	Podarcis sicula			X
ANFIBI				
1210	Pelophylax kl. esculentus			X
INVERTEBRATI TERRESTRI				
1053	Zerynthia polyxena		X	

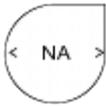
*



FONTE DATO ⁽¹⁾Dati rivenienti dal progetto BIG nella disponibilità regionale ed in parte recepiti con DGR 2442/2018

Legenda Stato di conservazione Specie Animali	
	Stato di conservazione favorevole
	Stato di conservazione inadeguato

Di seguito dettagli delle specie animali presenti:

Specie animali di interesse comunitario in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147 /CE individuate dalla DGR 2442/2018 nelle due maglie ciascuna di 10x10 km in cui ricade il progetto		
	Med 1263 Lacerta viridis (Lucertola verde europea)	Categoria e criteri: Non applicabile (NA) 
	Med 1250 Podarcis siculus (Lucertola muraiola italiana)	Minor Preoccupazione (LC)  Tendenza della pop.: In aumento

X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

	<p>Med 1210</p> <p>Pelophylax kl. esculentus</p> <p>(Rana comune)</p>	<p>Minor Preoccupazione (LC)</p>  <p>Tendenza della pop.: In declino</p>
	<p>Med 1053</p> <p>Zerynthia polyxena</p> <p>(polissena)</p>	

Da evidenziare che la rana comune (Pelophylax kl. Esculentus), così come caratterizzata dal R.R. 6/2016 modif. dal R.R. 12/2017 è: *“specie strettamente legata all’acqua, frequenta prevalentemente il basso e medio corso di fiumi e ruscelli perenni associati a boschi mesofili tra i 200 e i 600 m.”*, **pertanto specie non pertinente al contesto in cui ricadono le aree di agrivoltaico.**

Per quanto attiene le misure di conservazione per i rettili presenti Lacerta Viridis e Podarcis sicula, il già citato R.R. 6/2016 modif. dal R.R. 12/2017 non definisce particolari misure di conservazione, se non quella del: *“monitoraggio dei risultati ottenuti tramite gli incentivi per la conservazione, manutenzione e ripristino dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti”*.

Anche per la Polissena (Zerynthia polyxena) il R.R. 6/2016 modif. dal R.R. 12/2017 non definisce particolari misure di conservazione se non quelle della: *“conservazione e ripristino delle superfici caratterizzate dalle specie nutrici delle larve Aristolochia sp.pl.”* e della: *“elaborazione di piani di monitoraggio delle specie nutrici”*. Misure di conservazioni, queste, non applicabili, in quanto contesti e condizioni non strettamente pertinenti alle aree di impianto in progetto; infatti queste farfalle, così come caratterizzate dal già citato R.R.: *“ possono essere trovate in luoghi caldi, soleggiate e aperti, come vigneti, rive di fiume, zone umide, aree coltivate, incolte e steppe murgiane. I bruchi si nutrono di varie specie di Aristolochia sp.”*. Tra l’altro, sulle aree di impianto è prevista la continuità dell’attività agricola trattandosi di agrivoltaico, per cui vengono preservate le condizioni agro-sistemiche attuali.

Andando oltre, di seguito si riportano i valori delle incidenze delle pressioni e minacce per tutte le specie animali (rettili, anfibi e invertebrati) presenti negli Habitat della Puglia (quindi l'intero territorio regionale, e ,pertanto, non limitato al solo l'areale di riferimento in cui ricade il progetto agrovoltaiico, così come individuati nella DGR 2442/2018), da cui **si evince come gli impianti fotovoltaici non rientrano, risultando, quindi, non incidenti, sulle pressioni e minacce rispetto ai rettili, anfibi e invertebrati terrestri.**

I dati delle pressioni, minacce e la relativa codifica adottata per tutte le specie di mammiferi, rettili, anfibi, invetebrati sono stati estrapolati a livello regionale dal progetto BIG.

Codice	RETTILI: Pressioni e Minacce alte	Incidenza
A10	Rimozione di piccoli elementi paesaggistici (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi a cielo aperto, sorgenti, alberi solitari, ecc.)	26%
J03	Accesso al sito/habitat limitato o precluso, attività umane invadenti, distruttive o perturbanti	23%
D01	Strade, sentieri e ferrovie	15%
F03	Caccia e cattura di animali selvatici (terrestri)	11%
J01	Incendi provocati in agricoltura o soppressione di incendi naturali	6%
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri, marine e salmastre)	4%
M02	Cambiamenti nelle condizioni biotiche	4%
A02	Modifica delle pratiche colturali	2%
F02	Pesca e raccolta di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)	2%
G05	Altre intrusioni e disturbi umani	2%
H03	Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	2%
K03	Relazioni faunistiche interspecifiche	2%

Codice	ANFIBI: Pressioni e Minacce alte	Incidenza
J02	Cambiamenti indotti dall'uomo nelle condizioni idrauliche	29%

A07	Uso di biocidi, ormoni e sostanze chimiche	21%
K03	Relazioni faunistiche interspecifiche	21%
D01	Strade, sentieri e ferrovie	17%
A02	Modifica delle pratiche colturali	8%
K04	Relazioni floreali interspecifiche	4%

Codice	INVERTEBRATI: Pressioni e Minacce medie	Incidenza
A07	Uso di biocidi, ormoni e sostanze chimiche	19%
A01	Conversione in terreno agricolo (escluso drenaggio e incendio)	10%
A02	Modifica delle pratiche colturali	10%
J02	Cambiamenti indotti dall'uomo nelle condizioni idrauliche	10%
B02	Gestione e utilizzo di foreste e piantagioni	7%
A04	Pascolo	7%
B01	Piantumazione forestale in piena terra	6%
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri, marine e salmastre)	6%
J01	Incendi provocati in agricoltura o soppressione di incendi naturali	5%
K02	Evoluzione biocenotica, successione	4%
M01	Cambiamenti nelle condizioni abiotiche	3%
A10	Rimozione di piccoli elementi paesaggistici (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi a cielo aperto, sorgenti, alberi solitari, ecc.)	2%
D01	Strade, sentieri e ferrovie	2%
G01	Sport all'aria aperta e attività ricreative, attività ricreative	2%
J03	Accesso al sito/habitat limitato o precluso, attività umane invadenti, distruttive o perturbanti	2%

In conclusione, l'impianto agrovoltaico de quo non può generare incidenze dirette, indirette e/o cumulative sulle specie sulle specie rettili, anfibi e invertebrati terrestri di interesse di interesse comunitario presenti nell'areale preso in considerazione (due poligoni di maglia Km 10 x 10, comprendente anche il sito ZSC IT9130004 "Mar Piccolo" e ZSC IT9130002 "Masseria Torre Bianca", oltre l'Habitat 6220 e la costa).

Piano faunistico-venatorio

Le aree scelte di impianto non ricadono in aree sottoposte a vincolo Ambientale, Paesaggistico e Faunistico, come si evince dalla cartografia allegata al Piano faunistico Venatorio 2018-2023

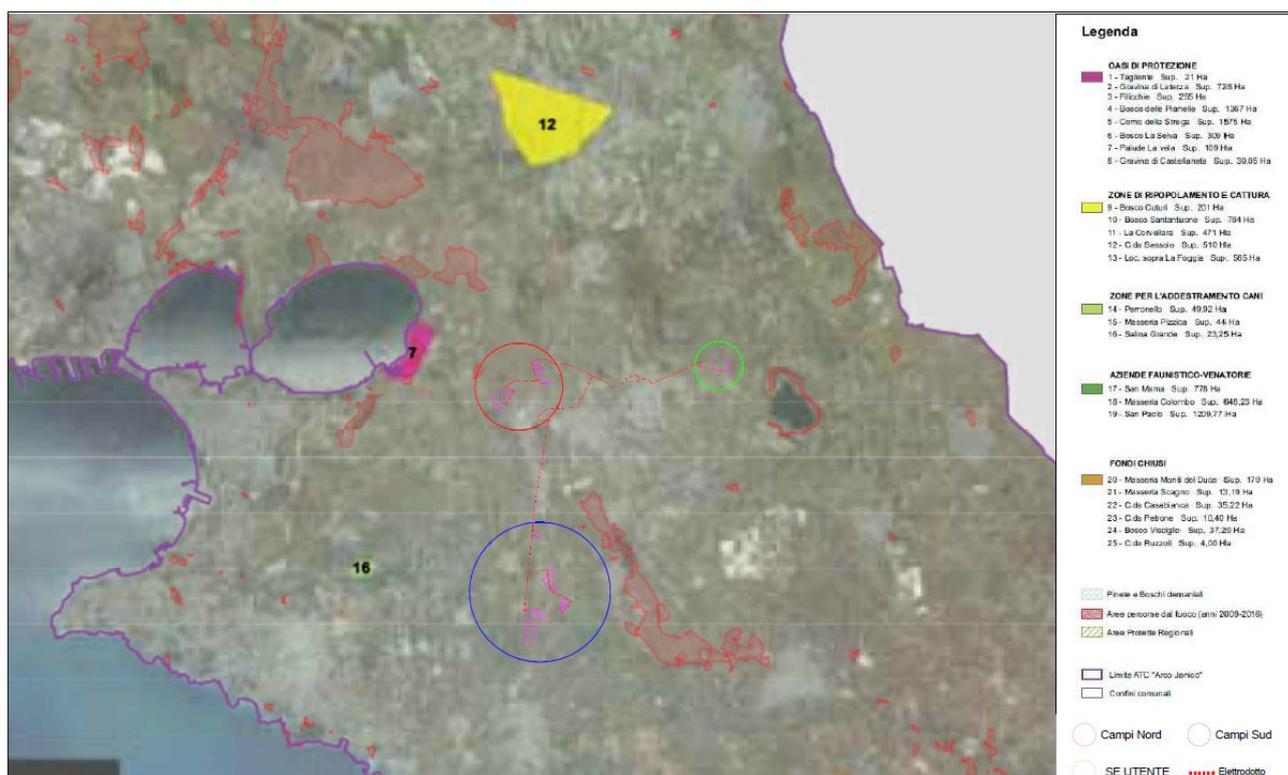


Tavola AS_TAR_V.11 faunistico venatorio

Aree percorse da incendi - esclusione

Le aree di intervento non rientrano tra quelle censite dal Corpo Forestale dello Stato e facenti parte del Catasto incendi ai sensi della Legge n. 353 del 21 novembre 2000.

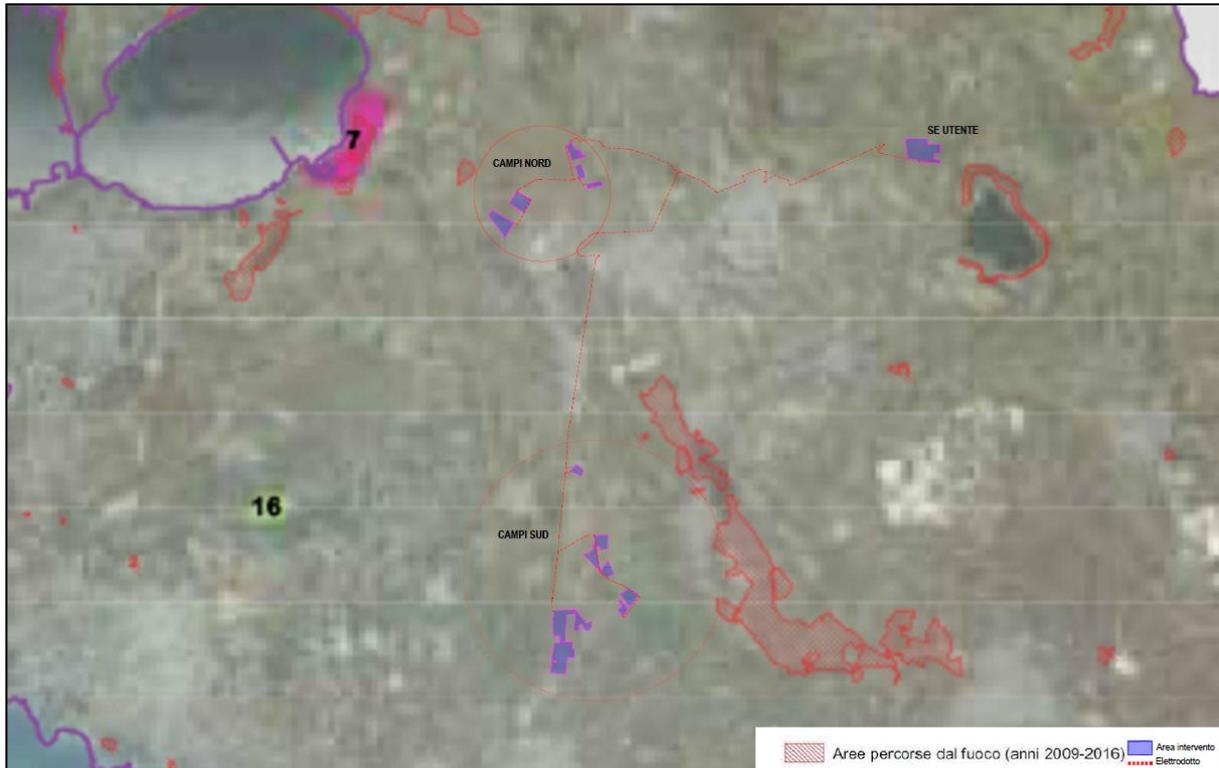
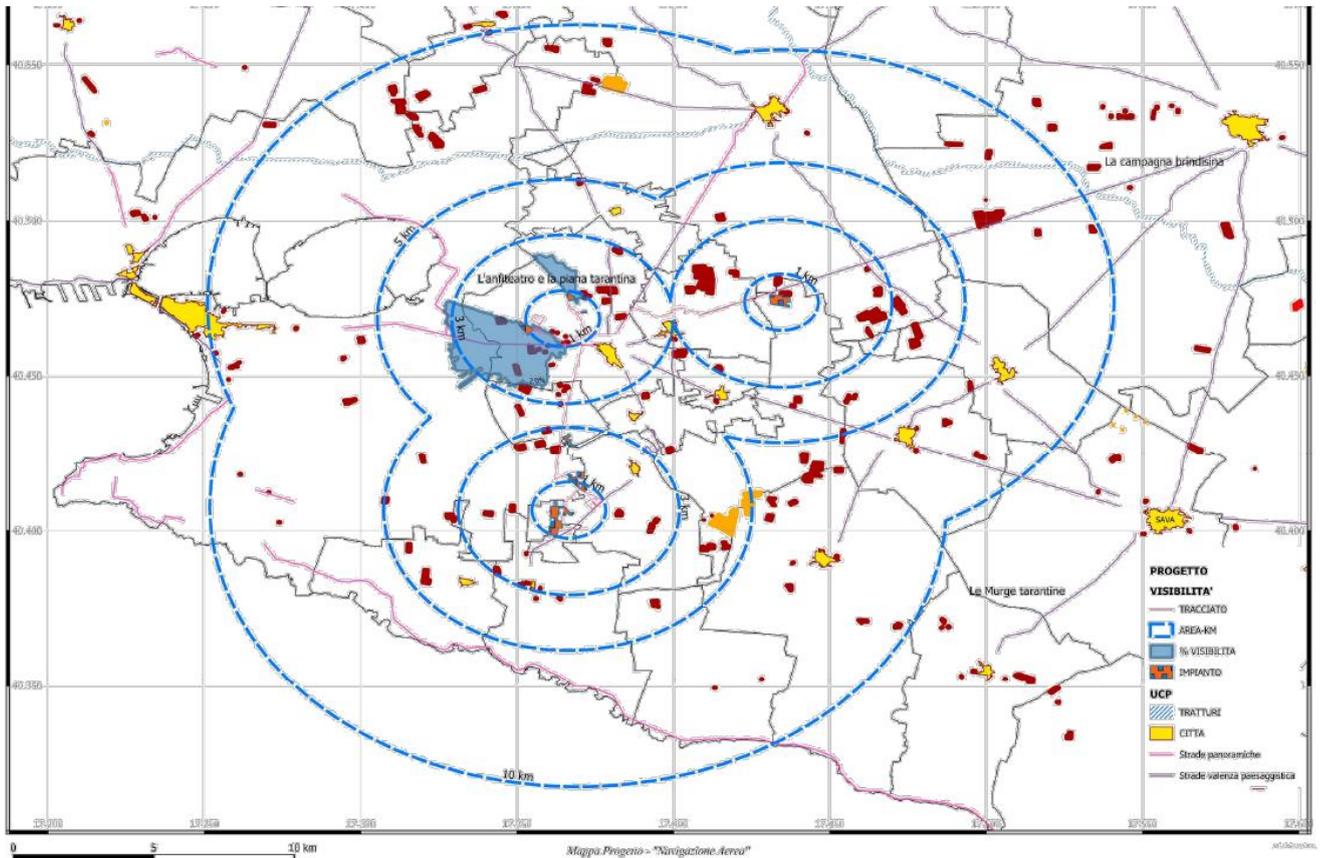


TAVOLA AS_TAR_V.15_Aree_percorse_dal_fuoco

Misure di mitigazione

Gli impianti di fotovoltaico in progetto, non sono visibili da coni visuali di contesto e panorama se non in piccoli tratti, così come evidenziati nella mappa di intervisibilità riportata nella relazione AS_TAR_CML “Impatti cumulativi”, a cui si rimanda per approfondimenti.



AS_TAR_V.01 Carta dei Vincoli del Bacino Visivo con buffer di raggio Km 1-3-5-10

Quale elemento detrattore sarà piantumata una bordura perimetrale di uliveto con distanza tra loro di m 3,5, in modo da creare una “parete” compatta già a partire dal terzo anno di impianto, allorquando le piante avranno raggiunto l’altezza di m 3.

In tal modo le opere in progetto di fatto non saranno visibili sin dai con visuali più prossimi, compreso dalle strade che sono fronte agli impianti di progetto.

Le bordure olivate, inoltre, consentiranno di avere continuità di contesto paesaggistico, oltre che raccordo, in quanto già nell’intorno si riscontra la consuetudine agronomica di costituire bordure olivate per gli appezzamenti agricoli.

Peraltro, la Carta del Suolo della regione Puglia tipizza il territorio in cui ricadono le aree di impianto come “seminativi arborati e frutteti”, ad eccezione del solo Campo Nord 1 che è di “seminativi arborati”; ebbene, secondo la legenda Corine-Land Cover, essi sono definiti come

“terreni aventi le stesse caratteristiche dei seminativi semplici, ma caratterizzati dalla presenza di piante arboree destinate ad una produzione agraria accessoria rispetto alle colture erbacee”

Alla luce di quanto su esposto, la bordura ulivetata posta perimetralmente alle aree di impianto agrovoltico, quale produzione agraria accessoria, risulta del tutto coerente all’uso del suolo della zona in cui ricadono le aree di impianto FV (per approfondimenti sul tema si rimanda alla relazione agronomica “agrovoltico”).



Effetto finale della bordura di ulivi

Gli impianti, inoltre, saranno recintati con rete zincata elettrosaldata h 2,5 metri a maglia cm 5 x 7,5, sufficiente per permettere il passaggio della microfauna. I pali di sostegno saranno anch’essi della stessa tipologia, conficcati nel terreno o predisposti con plinto.

In dettaglio, saranno piantumati n. 2643 ulivi per un totale di 9232,41 metri lineari.

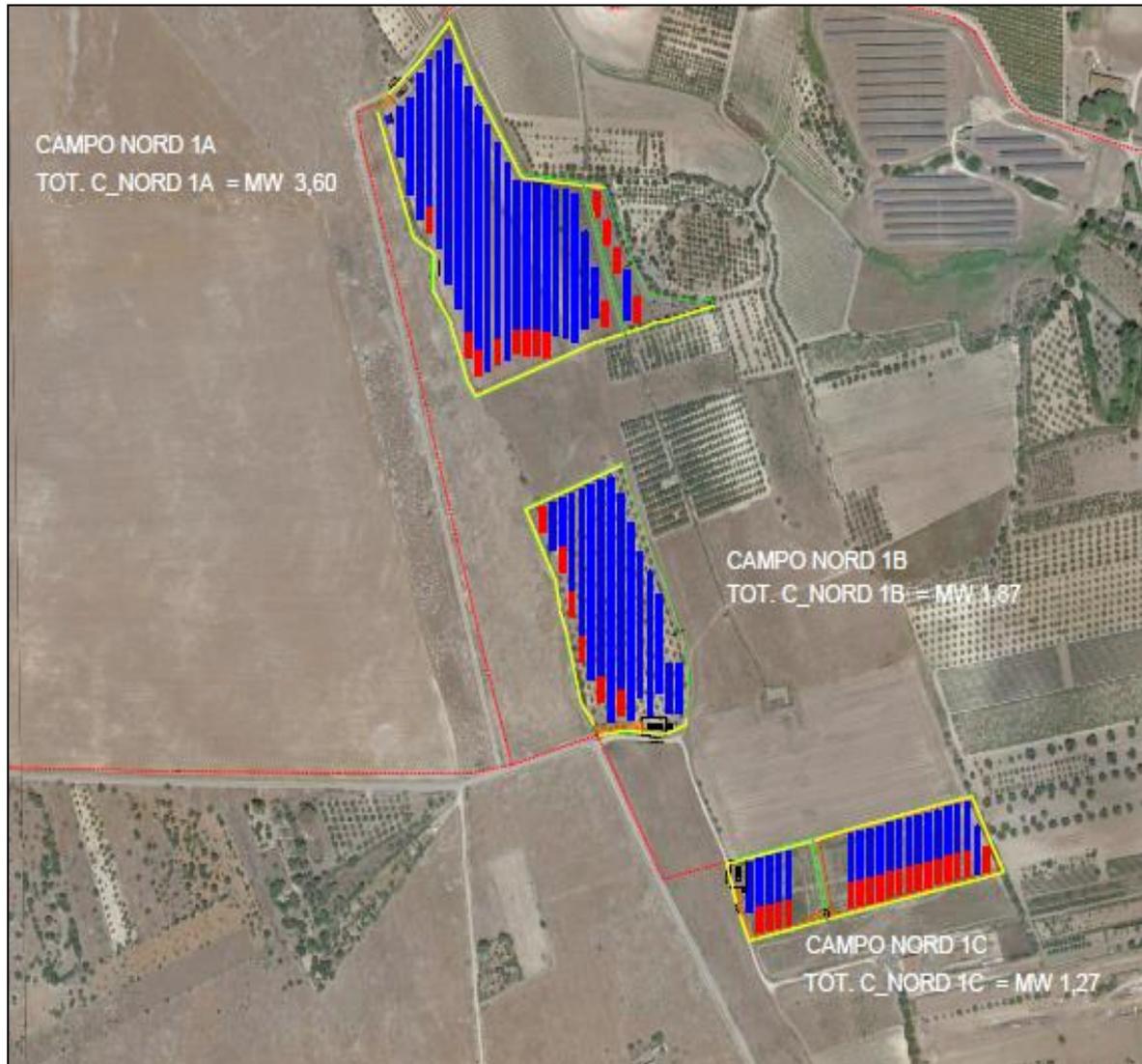
CAMPI NORD		
CAMPO NORD 1A		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
792,31	3,5	226,4 arrotondato per ecc= 227
CAMPO NORD 1B		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
375,4	3,5	107,3 arrotondato per ecc= 108
CAMPO NORD 1C		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
595,4	3,5	170,1 arrotondato per ecc= 171
CAMPO NORD 2A		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
765,4	3,5	218,7 arrotondato per ecc= 219

CAMPO NORD 2B		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
1007,7	3,5	287,9 arrotondato per ecc= 288

CAMPI SUD		
CAMPO SUD 1		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
412	3,5	117,7 arrotondato per ecc= 118
CAMPO SUD 2A		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
800,7	3,5	228,8 arrotondato per ecc= 229
CAMPO SUD 2B		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
379,8	3,5	108,5 arrotondato per ecc= 109
CAMPO SUD 3A		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
822	3,5	234,9 arrotondato per ecc= 235
CAMPO SUD 3B		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
481,4	3,5	137,5 arrotondato per ecc= 138
CAMPO SUD 4A		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
779	3,5	222,6 arrotondato per ecc= 223
CAMPO SUD 4B		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
528,3	3,5	150,9 arrotondato per ecc= 151
CAMPO SUD 4B		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
1493	3,5	426,6 arrotondato per ecc= 427
TOTALE ml FASCIA ULIVETATA =		9232,41
TOTALE ESEMPLARI ULIVI =		2643

Di seguito si riportano su ortofoto i lati di perimetro con bordura ulivetata (Tavole AS TAR OMV a-b-c).

Da evidenziare che nel determinare quali lati da perimetrare con ulivo, si è tenuto conto della preesistenza di ingombri vegetazionali o di edificato.

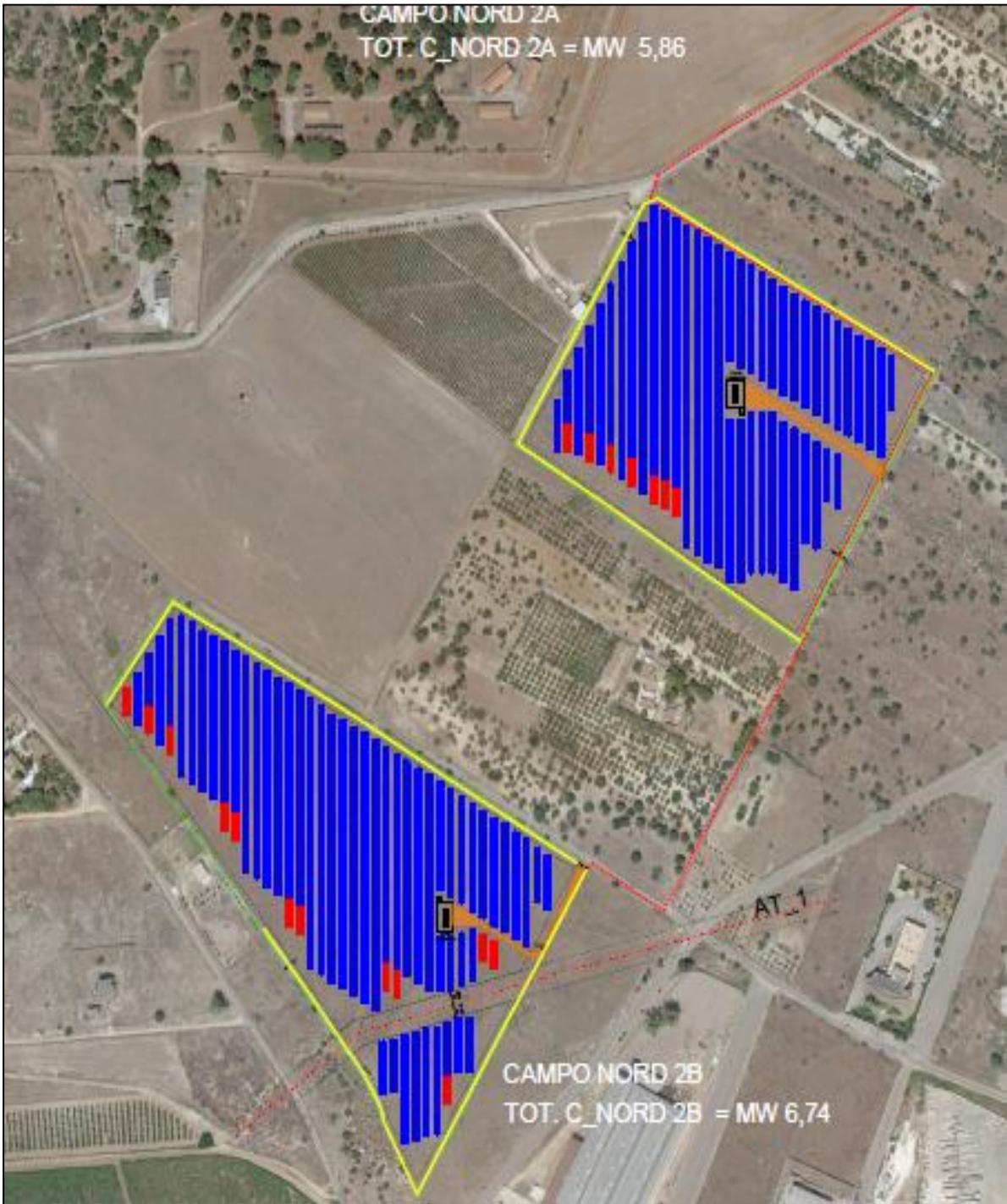


LEGENDA:

	ELETTRODOTTO
	RECINZIONE
	AREA IN DISPONIBILITA' GIURIDICA
	VIABILITA' INTERNA
	TRACKER
	CABINA
	CABINA DI CONSEGNA
	FASCIA ULIVETATA

X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

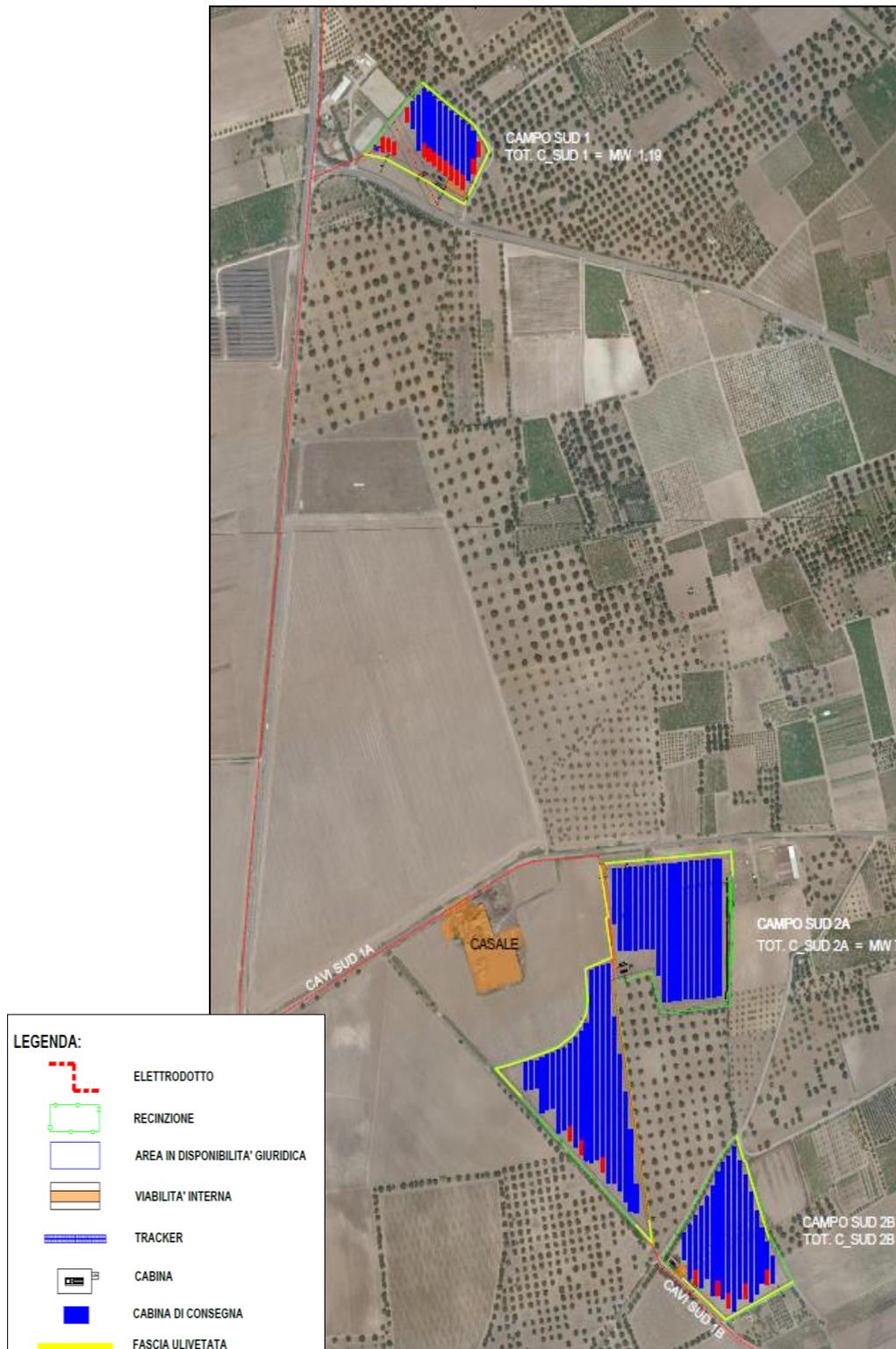


LEGENDA:

	ELETTRODOTTO
	RECINZIONE
	AREA IN DISPONIBILITA' GIURIDICA
	VIABILITA' INTERNA
	TRACKER
	CABINA
	CABINA DI CONSEGNA
	FASCIA ULIVETATA

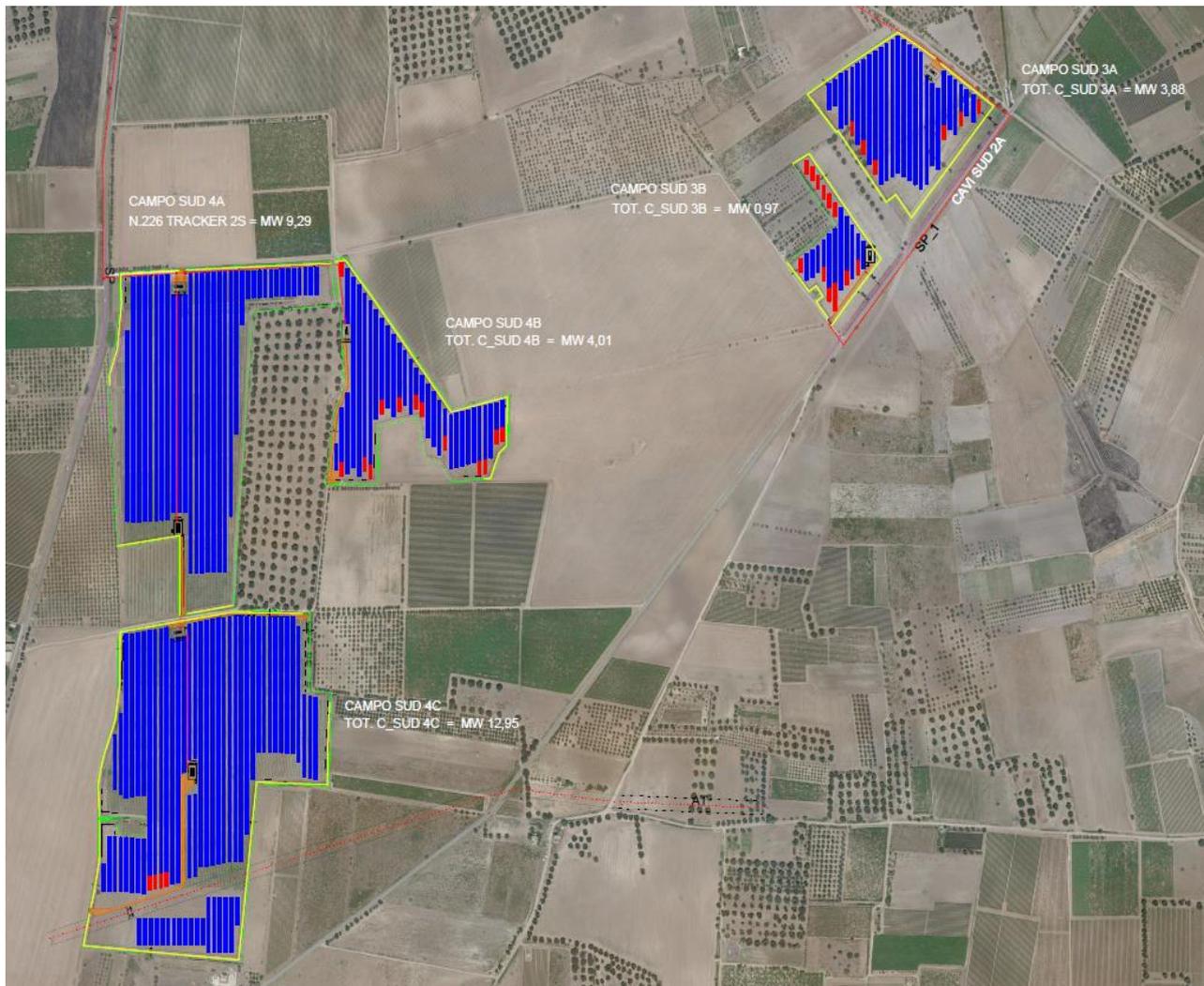
X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



LEGENDA:

	ELETTRODOTTO
	RECINZIONE
	AREA IN DISPONIBILITA' GIURIDICA
	VIABILITA' INTERNA
	TRACKER
	CABINA
	CABINA DI CONSEGNA
	FASCIA ULIVETATA

X-ELIO TARAS S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 16234011001- Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Per quanto riguarda il suolo, esso continuerà ad essere destinato all'uso agricolo (per approfondimenti si rimanda alla relazione riguardante il progetto Agrivoltaico AS TAR AFV).

In definitiva, le opere risulteranno a se stanti, non visibili, la cui integrazione nel contesto di mosaico circostante sarà attuata con barriera olivetata perimetrale, come da consuetudine agronomica della zona, in linea con quanto invocato dal DM del 10 settembre 2010 nella parte IV-punto 16 lettera e) "con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio".

Compatibilità dell'intervento rispetto con le previsioni e gli obiettivi del PPTR

Di seguito, compatibilità dell'intervento rispetto alle "regole di riproducibilità" delle invariati, così come normati dall' art.37 comma 2 e 3, e così come individuati nella Sezione B) della relativa scheda di Ambito n. 5.8 "L'arco ionico tarantino".

Art.37 delle NTA del PPTR

2. Gli obiettivi di qualità derivano, anche in maniera trasversale, dagli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui al Titolo IV, nonché dalle "regole di riproducibilità" delle invariati, come individuate nella Sezione B) delle schede degli ambiti paesaggistici, in ragione degli aspetti e caratteri peculiari che connotano gli undici ambiti di paesaggio.

3. Essi indicano, a livello di ambito, le specifiche finalità cui devono tendere i soggetti attuatori, pubblici e privati, del PPTR perché siano assicurate la tutela, la valorizzazione ed il recupero dei valori paesaggistici riconosciuti all'interno degli ambiti, nonché il minor consumo del territorio.

- Scheda B2.3.1. dell'elaborato n.5 del PPTR

L'area dell'impianto fotovoltaico in progetto è di seguito descritta, facendo esplicito riferimento all'interpretazione strutturale della figura territoriale e paesaggistica che compone l'ambito, come da scheda B2.3.1 dell'elaborato n.5.8 del PPTR.

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "L'arco ionico tarantino arco ionico tarantino"		
Sez. B 2.3.1– L'anfiteatro e la piana tarantina		
Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del complesso collinare localmente denominato Murgetarantine, estrema propaggine delle Murge meridionali, chesi sviluppa a corona di Taranto e prosegue in direzione NO-SEparallelamente alla linea di costa.Esso è caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i rilievi, più pronunciati a nord (Monte Fellone, 450 mslm) e meno accentuati a ovest (Monte Belvedere, MonteSant'Elia, le Coste di Sant'Angelo, il Monte Castello); - i numerosi orli di terrazzo più o meno ripidi che sidispongono come balconate concentriche a corona diTaranto.Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visividella figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepireil paesaggio del golfo. 	<p>-Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, impianti eolici e fotovoltaici;</p>	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>
Compatibilità dell'opera		
<p>L'impianto AFV non ricade nel sistema di cui alle invarianti strutturali di cui sopra.</p> <p>Pertanto,è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>		

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "L'arco ionico tarantino arco ionico tarantino"

Sez. B 2.3.1– L'anfiteatro e la piana tarantina

Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita
<p>Il sistema idrografico superficiale costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il reticolo a pettine del sistema delle gravine che tagliatrasversalmente l'altopiano calcareo con incisioni moltostrette e profonde, anche alcune centinaia di metri, a guisadi canyon. - il sistema delle lame e dei canali di bonifica avale; - le risorgive superficiali che in prossimità della costa emergono a formare veri e propri corsi d'acqua perenni(Tara, Galeso); - le risorgive sottomarine, localmente denominate "cetri. Questo sistema rappresenta la principale rete dialimentazione e di deflusso superficiale delle acque e deisedimenti dell'altopiano e la principale rete di connessioneecologica tra l'ecosistema dell'altopiano e la costa ionica; 	<p>Occupazione antropica delle lame e delle gravine;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazionedi alcuni tratti che hanno alterato i profili e le dinamicheidrauliche ed ecologiche dei solchi, nonché l'aspettopaesaggistico; - Impermeabilizzazione attraverso plastificazione di grandisuperfici per coltivazioni di uva da tavola (tendoni); 	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici epaesaggistici delle lame e delle gravine e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppanolungo il loro percorso</p>
<p>Compatibilità dell'opera</p>		
<p>L'impianto AFV non ricade nel sistema delle invarianti strutturali di cui sopra. Pertanto, è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>		

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "L'arco ionico tarantino arco ionico tarantino"

Sez. B 2.3.1- L'anfiteatro e la piana tarantina

Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del complesso collinare localmente denominato Murge tarantine, estrema propaggine delle Murge meridionali, che si sviluppa a corona di Taranto e prosegue in direzione NO-SE parallelamente alla linea di costa. Esso è caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i rilievi, più pronunciati a nord (Monte Fellone, 450 m slm) e meno accentuati a ovest (Monte Belvedere, Monte Sant'Elia, le Coste di Sant'Angelo, il Monte Castello); - i numerosi orli di terrazzo più o meno ripidi che si dispongono come balconate concentriche a corona di Taranto. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del golfo. 	<p>-Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, impianti eolici e fotovoltaici;</p>	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>

Compatibilità dell'opera

L'impianto AFV non ricade nel sistema delle invarianti strutturali di cui sopra.

Pertanto, è **garantita la riproducibilità dell'invariante.**

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "L'arco ionico tarantino arco ionico tarantino"

Sez. B 2.3.1– L’anfiteatro e la piana tarantina		
Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del complesso collinare localmente denominato Murge tarantine, estrema propaggine delle Murge meridionali, che si sviluppa a corona di Taranto e prosegue in direzione NO-SE parallelamente alla linea di costa. Esso è caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i rilievi, più pronunciati a nord (Monte Fellone, 450 m slm) e meno accentuati a ovest (Monte Belvedere, Monte Sant’Elia, le Coste di Sant’Angelo, il Monte Castello); - i numerosi orli di terrazzo più o meno ripidi che si dispongono come balconate concentriche a corona di Taranto. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del golfo. 	<p>-Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, impianti eolici e fotovoltaici;</p>	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>
Compatibilità dell’opera		
<p>L’impianto AFV non ricade nel sistema di cui alle invarianti strutturali di cui sopra.</p> <p>Pertanto, è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>		

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "L'arco ionico tarantino arco ionico tarantino"

Sez. B 2.3.1- L'anfiteatro e la piana tarantina

Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita
<p>Le aree umide residuali che sorgono intorno al Mar Piccolo rappresentano importanti isole di naturalità all'interno delle zone fortemente antropizzate intorno a Taranto.</p> <p>La morfologia costiera è bassa, prevalentemente rocciosa e frastagliata, a profilo sub-orizzontale e con piccole insenature variamente profonde che proteggono spiagge sabbiose.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occupazione delle aree umide residuali da parte di attività antropiche; - Inquinamento delle acque da parte delle attività agricole, industriali; - Erosione costiera; - Artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione, ecc...); - Urbanizzazione dei litorali; 	<p>Dalla salvaguardia delle aree umide residuali come elementi di alto valore ecologico all'interno delle aree periurbane.</p> <p>Dalla rigenerazione del morfotipo costiero dunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riducendo la pressione insediativa della fascia costiera; - riducendo e mitigando l'armatura e artificializzazione della costa;
<p>Compatibilità dell'opera</p>		
<p>L'impianto AFV non ricade nel sistema delle invarianti strutturali di cui sopra.</p> <p>Pertanto, è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>		

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "L'arco ionico tarantino arco ionico tarantino"		
Sez. B 2.3.1– L'anfiteatro e la piana tarantina		
Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita
<p>Il sistema agro-ambientale che, coerentemente con la struttura geomorfologica, risulta costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le colture arborate (frutteti, vigneti e oliveti) che si sviluppano principalmente nelle zone pianeggianti di depositi marini terrazzati e in corrispondenza degli esiguirilievi delle Murge tarantine, occupando interamente il settore orientale dell'agro tarantino; - i mosaici di boschi, steppe erbacee e pascoli rocciosi che si sviluppano in corrispondenza dei terrazzi calcarei a nordovest di Taranto e si spingono a valle fino ai margini della città e della zona industriale; 	<p>Semplificazione dei mosaici arborati;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Plastificazione dei vigneti; - Abbandono delle attività pastorali; - Incendi boschivi; - Rimboschimenti con specie alloctone; - Eccessivo emungimento delle acque di falda e conseguente salinizzazione; 	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei mosaici arborati e dei pascoli rocciosi e degli elementi di naturalità;</p>
Compatibilità dell'opera		
<p>L'impianto AFV non ricade nel sistema delle invarianti strutturali di cui sopra, né tantomeno nei fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale.</p> <p>Pertanto, è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>		

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "L'arco ionico tarantino arco ionico tarantino"

Sez. B 2.3.1- L'anfiteatro e la piana tarantina

Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita
Il sistema insediativo ha come fulcro la città di Taranto, che assume il ruolo di cerniera tra le strutture insediative delle figure contermini. In essa converge e da essa si diparte una raggiera di importanti direttrici di impianto storico che collegano agli altri centri regionali ed extraregionali: i duerami della via Appia (SS7) verso Matera e verso Brindisi, la SS100 per Bari (biforcazione della SS7), la SS 106 verso il Metaponto, la SS172 verso la Valle d'Itria, la SS7ter verso Lecce. Su queste direttrici si sviluppano i centri a corona di Taranto in posizione elevata.	<ul style="list-style-type: none"> - Espansioni residenziali e costruzione di piattaforme produttive e commerciali che si sviluppano lungo le principali direttrici storiche e a valle dei rilievi. - Impianti eolici e fotovoltaici 	<p>Dalla tutela della struttura insediativa radiale di Taranto costituita dalle direttrici storiche e assicurare le relazioni visive e funzionali tra Taranto e i centri a corona:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Taranto ai centri a corona; - evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali; - evitando l'espansione a valle dei centri urbani;

Compatibilità dell'opera

L'impianto AFV pur non ricadendo nel sistema delle invarianti strutturali di cui sopra, non compromette o altera il sistema radiale a raggiera che collega Taranto ai centri a corona, né tantomeno si trova lungo le radiali, né a valle dei centri urbani, così come indicato nelle Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali.

Pertanto, è garantita la riproducibilità dell'invariante.

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "L'arco ionico tarantino arco ionico tarantino"

Sez. B 2.3.1- L'anfiteatro e la piana tarantina

Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita
<p>La morfologia urbana di Taranto sviluppatasi storicamente in relazione alla risorsa lagunare dei due mari;</p> <p>Il sistema di siti e beni archeologici situati nelle gravine;</p> <p>Il sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche caratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare della Riforma e dai manufatti idraulici che rappresentano un valore storico-testimoniale dell'economia agricola dell'area;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza dell'area industriale dell'Ilva, del porto militare e commerciale che hanno gravemente compromesso il rapporto storicamente consolidato della città con il mare e la laguna; - nuova espansione dell'insediamento di Taranto che compromette il rapporto storicamente consolidato con i territori agricoli contermini anticamente dominati dai pascoli - Abbandono o occupazione impropria dei siti; - Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti idraulici della riforma; 	<p>Dalla salvaguardia e ripristino, ove compromesso, del rapporto della città di Taranto con il mare e con la laguna;</p> <p>Dalla salvaguardia e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici da perseguire anche attraverso la realizzazione di progetti di fruizione;</p> <p>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della Riforma Fondiaria (come quotizzazioni, poderi, borghi);</p>
<p>Compatibilità dell'opera</p>		
<p>L'impianto AFV non ricade nel sistema delle invarianti strutturali di cui sopra.</p> <p>Pertanto, è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>		

Compatibilità dell'intervento rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito

Di seguito, compatibilità dell'intervento rispetto agli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui all' Elaborato 5 – Sezione C2 (scheda d'Ambito n.8 Arco Ionico Tarantino), così come normati dall' art.37 comma 1 delle NTA del PPTR:

Art. 37 Individuazione degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso

1. In coerenza con gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui al Titolo IV, Elaborato 4.1, il PPTR ai sensi dell'art. 135, comma 3, del Codice, in riferimento a ciascun ambito paesaggistico, attribuisce gli adeguati obiettivi di qualità e predispone le specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2.

A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<p>- salvaguardare le tipiche forme dell'idrografia superficiale (gravine) sia dal punto di vista morfologico che dal punto di vista ecologico;</p>	<p>- assicurano la conservazione degli alvei delle gravine, spesso interessati da coltivazioni agricole, al fine di ricostruire gli originali caratteri di naturalità e funzionalità idraulica;</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<p>- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica;</p>	<p>- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica privilegiando interventi di ingegneria naturalistica;</p> <p>- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque;</p> <p>- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;</p> <p>- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di erosione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica</p>

<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>1.1 Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica;</p> <p>1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;</p> <p>1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente</p>	<p>- salvaguardare gli equilibri idrici delle aree carsiche al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;</p>	<p>- prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo;</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</p>	<p>- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;</p>	<p>- individuano cartograficamente i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione;</p> <p>- individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali e li sottopongono a tutela e ad eventuale rinaturalizzazione, anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;</p> <p>- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove opere in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteomarine;</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini</p>	<p>- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso</p>	<p>- individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa</p>

<p>idrografici;</p> <p>1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente</p>	<p>efficiente e sostenibile della risorsa idrica;</p>	<p>idrica(cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità;</p> <p>-- incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale abasso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente;</p> <p>- limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.</p>
<p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;</p> <p>9.2 Il mare come grande parco pubblico.</p>	<p>- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui ed all'abusivismo;</p>	<p>- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e limitare le alterazioni;</p>
<p>COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO</p>		
<p>L'impianto agrovoltaco "Taranto" non ricade in zone di cui agli Indirizzi e Direttive dell'ambito e, pertanto, è garantita la compatibilità con gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale in tema di "Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche".</p>		

<p>Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito</p>	<p>Normativa d'uso</p>	
	<p>Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:</p>	<p>Direttive gli Enti e i soggetti privati:</p>
<p>2. Sviluppare la qualità ambientale del territorio.</p> <p>2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.</p>	<p>- tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali.</p>	<p>- prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti;</p> <p>- prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio</p>

		<p>quali muretti a secco, siepi, filari;</p> <p>- prevedono misure atte a favorire pratiche agro ambientali quali l'inerbimento delle colture arboree e la coltivazione promiscua e intercalare.</p>
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
<p>L'impianto agrovoltico "Taranto" non ricade in lembi di naturalità quali boschi, cespugneti ed arbusteti.</p> <p>Inoltre, non sono previste opere di rimozione degli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi e filari, in quanto non presenti nelle aree di impianto.</p> <p>Infine, è attuata la "pratica agro ambientale di inerbimento delle colture arboree" in quanto la ex novo bordura ulivettata di perimetro agli impianti di FV sarà ad inerbimento naturale, soggetta a periodico taglio.</p> <p>Pertanto, è garantita la compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale in tema di "Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche".</p>		

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;</p> <p>2.7 Contrastare il consumo di</p>	<p>- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;</p>	<p>- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica dellabiodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;</p>

<p>suoli agricoli e naturali affini infrastrutturali ed edilizi.</p>		<ul style="list-style-type: none"> - incentivano la realizzazione del <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale Reteecologica polivalente</i>; - evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica;
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale ai fini di una riconnessione e rinaturalizzazione attraverso tecniche di ingegneria naturalistica; - promuovono la valorizzazione e il ripristino naturalistico del sistema delle gravine come corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed entroterra; - prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l'artificializzazione delle aree delle sorgenti carsiche presenti intorno al Mare Piccolo e lungo il litorale; - prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l'artificializzazione delle aree difese dei corsi d'acqua;
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.</p>	<p>- tutelare l'ambiente marino dagli impatti dell'attività antropica;</p>	<p>- Mettere in atto misure atte a controllare gli impatti delle attività industriali, dell'acquicoltura e della pesca sull'ecosistema marino in generale e sul Mar</p>

		Piccoloin particolare;
<p>2.Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi</p>	- tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali	<p>- Prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti daboschi, cespuglietti e arbusteti;</p> <p>- Prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologicaminore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari;</p> <p>- Prevedono misure atte a favorire pratiche agro ambientali quali l'inerbimento deglioliveti e la coltivazione promiscua e intercalare;</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei baciniidrografici;</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri dellaPuglia.</p>	- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonificapresenti lungo la costa attraverso la riqualificazione inchiave naturalistica delle reti dei canali.	<p>- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica presentinell'arco ionico meta pontino e intorno al Mar Piccolo al fine di tutelarlo integralmenteda fenomeni di semplificazione o artificializzazione;</p> <p>- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde edei canali della rete di bonifica idraulica e dei bacini artificiali ad uso irriguo.</p>
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
L'impianto agrovoltaioco "Taranto" non ricade in zone di cui alle Direttive dell'ambito circa corsi d'acqua, Mar Piccolo e aree di bonifica lungo la costa.		
Inoltre, non sono previste opere di rimozione degli elementi della rete ecologica minore		

dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi e filari, in quanto non presenti nelle aree di impianto.

Infine, è attuata la "pratica agro ambientale di inerbimento delle colture arboree" in quanto la ex novo bordura ulivettata di perimetro agli impianti di FV sarà ad inerbimento naturale, soggetta a periodico taglio.

Pertanto, è garantita la compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale in tema di "Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche".

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali –paesaggi rurali

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi ruralistorici.	- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaicoculturali dei territori rurali di interesse paesaggisticoche caratterizzano l'ambito con particolare riguardo a: (i) i mosaici di boschi, steppe erbacee e pascoli rocciosi che si sviluppano in corrispondenza dei terrazzi calcarei anord-ovest di Taranto e si spingono a valle fino ai marginidella città; (ii) il paesaggio della pianura metapontinacostiera protetto dalla pineta;	- riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi ruralidescritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo cheoccupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti; - limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manifattidestinati alle attività agricole
5. Valorizzare il patrimonio	- tutelare e promuovere il	- individuano anche

<p>identitario culturale insediativo;</p> <p>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;</p> <p>5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.</p>	<p>recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;</p>	<p>cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale al fine di garantirne la tutela;</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza; - prevedono misure per contrastare i processi di deruralizzazione degli edifici rurali anche in contesti periurbani.
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;</p> <p>9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi inediti ed edificati lungo la costa pugliese.</p>	<p>- tutelare e valorizzare i paesaggi della bonifica costiera;</p>	<p>- individuano anche cartograficamente i manufatti idraulici e le reti della bonifica ai fini della loro tutela;</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovono azioni di salvaguardia del sistema dei poderi della Riforma e delle masserie;
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.</p>	<p>- riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole;</p>	<p>- incentivano le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata;</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedono misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con

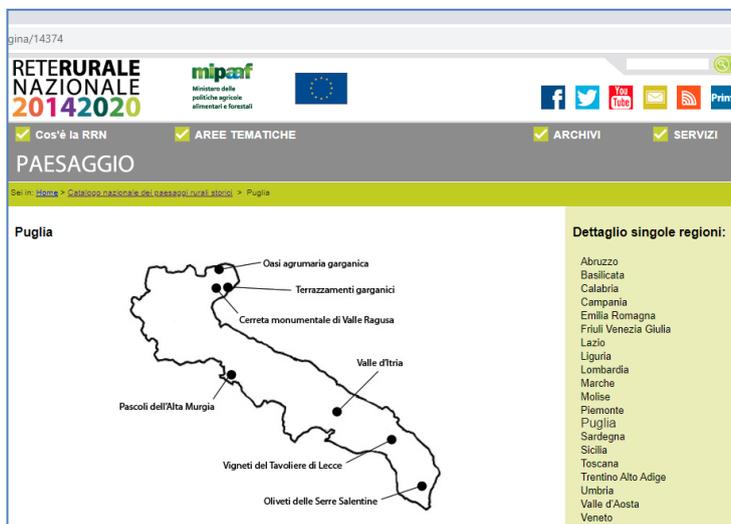
		particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti.
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.</p> <p>9. Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri;</p> <p>9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi inediti edificati lungo la costa pugliese.</p>	<p>tutelare e valorizzare le aree agricole residuali della costa al fine di conservare i varchi all'interno della fascia urbanizzata;</p>	<p>-riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni;</p> <p>- incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo;</p> <p>6. riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;</p> <p>6.9 Riqualificare e valorizzare l'edilizia rurale periurbana</p>	<p>- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane;</p>	<p>-individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane;</p> <p>- incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"</i>.</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati</p>	<p>- valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesto agro-ambientali.</p>	<p>- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti nell'ambito incoerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTRSistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</p> <p>- promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici</p>

		<p>emonumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale dei beni patrimoniali.</p>
--	--	--

COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO

Le aree di impianto agrivoltaico 'impianto agrivoltaico "Taranto" non rientrano tra i Paesaggi rurali storici in quanto territorio non iscritto al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto n. 17070 del 19 novembre 2012, relativo all'istituzione dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (ONPR), che ha contestualmente previsto, all'articolo 4, l'istituzione del "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali" (di seguito mappa dei Paesaggi Rurali Storici della Puglia, così come da Catalogo Nazionale del MIPAAF).

Pertanto, è **garantita la compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale in tema di "Struttura paesaggi rurali"**.



A.3.3 Le componenti visivo percettive

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e nemitigano gli impatti;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine	- salvaguardare e valorizzare lo skyline dell'arco tarantino, caratterizzante l'identità regionale e d'ambito e gli altri orizzonti persistenti, con particolare attenzione a	- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentano riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di

regionale	quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);	garantirne la tutela; - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	-salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale. - individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico-culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
5. Valorizzare il patrimonio identitario	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti	-verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed

<p>culturale insediativo.</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva del paesaggio della Puglia;</p> <p>7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).</p>	<p>panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito;</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica
--	---	--

		<p>dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>5.6 Riquilibrare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva del paesaggio della Puglia;</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>- implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i>);</p> <p>- individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito;</p> <p>- individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;</p> <p>- definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;</p>

		<p>- indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada.</p> <p>- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i>;</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche;</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva del paesaggio della Puglia;</p> <p>7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città;</p> <p>11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispondenti visuali verso le "porte" urbane.</p>	<p>- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano;</p> <p>- impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettive verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità;</p> <p>- impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra assi di ingresso e</p>

<p>infrastrutture.</p>		<p>fulcri visivi urbani;</p> <ul style="list-style-type: none"> - attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali edell'arredo urbano; - prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).
<p>COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO</p>		
<p>L'impianto agrovoltaiico "Taranto" , così come progettato, non altera o compromette le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figura territoriale.</p> <p>Specificatamente l'impianto AFV non ricade in territorio dalle visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.</p> <p>Pertanto, è garantita la compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale in tema di "Struttura e componenti visivo percettive.</p>		

Conclusioni

L'impianto agrivoltaico, progettato secondo le "Linee Guida in materia di impianti Agrivoltaici" del MITE – giugno 2022 (cfr. relazione AS_TAR_AJV "agrivoltaico", non avrà visualizzazione/percezione visiva dai coni visuali. Ciò consentirà la corretta integrazione nella texture agricola di contesto, evitando la criticità di snaturamento del territorio così come evidenziato dalle linee guida 4.4.1 parte prima del PPTR "sulla progettazione delocalizzazione di impianti di energia rinnovabile" al punto B2.1.3.

Per quanto riguarda il consumo di suolo si consideri quanto segue:

1) Le normali altezze rispetto al suolo di un impianto fotovoltaico con tracker monoassiali assicurano la giusta areazione nella parte sottostante; queste possono favorire la normale crescita della flora e della fauna, nel contempo conservare la normale attività microbica autoctona del suolo.

Ciò eviterà l'artificializzazione e alterazione dei caratteri tradizionali del territorio rurale, quale impatto da evitare, così come evidenziato nel DGR 2122/2012 al punto "Impatti cumulativi su natura e biodiversità" per la: "possibilità di impatto diretto sulla biodiversità vegetale", dovuto alla estirpazione ed eliminazione di specie vegetali, sia spontanee che coltivate (varietà a rischio di erosione genetica) nonché dalle linee guida 4.4.1 parte prima del PPTR sulla progettazione delocalizzazione di impianti di energia rinnovabile" al punto B2.1.3;

2) l'impianto permette il passaggio dell'acqua piovana nella parte sottostante, per cui non vengono sfavoriti i normali fenomeni di drenaggio e di accumulo sotto-superficiale;

3) l'età media dell'impianto fotovoltaico è di circa 30 anni, pertanto è da ritenersi opera temporanea;

4) suolo, si tratta di una componente coinvolta in misura limitata dagli scavi e dai rinterri che si opereranno durante la fase di cantiere; vista la tecnologia utilizzata per la produzione di energia elettrica, con la conseguente diminuzione delle emissioni a parità di energia prodotta, il suolo

fruisce positivamente delle azioni progettate;

5) **utilizzo delle acque e di altre risorse naturali – assente, a parte l'uso e l'occupazione del suolo;**

6) **contaminazione del suolo e del sottosuolo – assente o eventuale, quale evento accidentale, solo durante la fase di costruzione per perdita d'olio da qualche macchinario per i lavori;**

7) **scarichi di reflui –assenti;**

8) **produzione di rifiuti – eventualmente solo durante i lavori di costruzione;**

9) **produzione di rumori e vibrazioni – irrilevante in fase d'esercizio, possibile solo durante la fase di cantiere;**

10) **interazione con la fauna (disturbo recato alle popolazioni esistenti di tipo stanziale o occasionalmente e/o stagionalmente gravitanti sull'area di interesse) risulta irrilevante in quanto il suolo continuerà ad essere fruibile e destinato all'agricoltura;**

11) **interazione con la flora (disturbo arrecato alle specie esistenti e variazione alla loro distribuzione) risulta assente data la scarsità vegetativa e della flora dell'area e comunque legata alla continuità dell'attività agricola;**

12) **interazione del suolo e del drenaggio superficiale verrà operata a seguito della collocazione dei supporti puntiformi dei tracker fotovoltaici; azione comunque limitata dalle operazioni di ripristino.**

13) Si precisa infine che l'impianto fotovoltaico in progetto non ha oggettività del "novum" sul paesaggio preesistente, posto che in tal modo ogni nuova opera, in quanto corpo estraneo rispetto al preesistente quadro paesaggistico, sarebbe di per sé non autorizzabile. **Principio questo affermato nella Sentenza del Consiglio di Stato del 9/6/2020.**

Da evidenziare che la stessa Sentenza del Consiglio di Stato recita che: "*nei casi in cui l'opera*

progettata o realizzata dal privato ha una espressa qualificazione legale in termini di opera di pubblica utilità, soggetta fra l'altro a finanziamenti agevolati (a pena di decadenza senza il rispetto di tempi adeguati) non può ridursi all'esame dell'ordinaria contrapposizione interesse pubblico/interesse private".

In definitiva, nella già richiamata Sentenza del Consiglio di Stato ***si impone una valutazione più analitica che si faccia carico di esaminare la complessità degli interessi coinvolti.***

Ciò in quanto la produzione di energia elettrica da fonte solare è essa stessa attività che contribuisce, sia pur indirettamente, alla salvaguardia dei valori paesaggistici.